



COMUNE DI BOLOGNA

Relazione Previsionale e Programmatica 2008 – 2010

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

Allegato 2

INDICE

BOLOGNA CITTÀ D'EUROPA.....	5
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE.....	5
BOLOGNA CITTÀ DELLA PARTECIPAZIONE	7
CITTÀ METROPOLITANA	7
DECENTRAMENTO, SUSSIDIARIETÀ E PARTECIPAZIONE.....	9
POLITICHE DELLA SICUREZZA	14
BOLOGNA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE.....	21
INNOVAZIONE E PROMOZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE	21
DECENTRAMENTO CATASTALE	24
SERVIZI DEMOGRAFICI	25
POLITICHE DELLA COMUNICAZIONE E RAPPORTO CON I CITTADINI.....	26
POLITICHE SOCIALI E SANITARIE	34
POLITICHE EDUCATIVE, FORMATIVE E SCOLASTICHE	50
POLITICHE CULTURALI E DEL TEMPO LIBERO	55
CULTURA.....	55
SPORT GIOVANI E TURISMO.....	65
POLITICHE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI.....	68
POLITICHE DEL LAVORO E TUTELA DEL CONSUMATORE	70
POLITICHE URBANISTICHE, ABITATIVE, AMBIENTALI E DELLA MOBILITÀ.....	71
POLITICHE URBANISTICHE E QUALITÀ URBANA.....	71
POLITICHE ABITATIVE E SERVIZI PER LA CASA	85
POLITICHE PER LA MOBILITÀ URBANA	92
POLITICHE AMBIENTALI E VERDE URBANO.....	103
SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DELLA CITTÀ	111
OPERE PUBBLICHE	111
GESTIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIALE.....	117

Bologna città d'Europa

Relazioni internazionali e cooperazione

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel periodo 2008 – 2010

1. Bologna, l'Europa e il Mondo

Bologna deve continuare a guardare all'Europa e al resto del mondo come ad una opportunità di sviluppo economico, civile e sociale per proseguire nel rilancio della sua immagine di città accogliente, dinamica e innovativa.

È pertanto obiettivo strategico dell'Amministrazione rapportarsi con gli organismi internazionali e inserire Bologna nelle reti internazionali di città per portarla a giocare un ruolo trainante nelle tematiche politiche, culturali, ambientali, educative, tecnologiche a livello europeo ed internazionale.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

a) sviluppare le relazioni con l'Europa, attraverso:

- L'integrazione delle risorse con finanziamenti aggiuntivi, in grado di supportare lo sviluppo di progetti e di relazioni a livello internazionale;
- Lo sviluppo dei partenariati a livello locale ed internazionale con soggetti pubblici e privati (università e centri di ricerca, il sistema delle imprese, le realtà associative e del terzo settore) per la presentazione e realizzazione di progetti pilota europei sui temi connessi all'innovazione tecnologica, alla partecipazione democratica, alla lotta alle discriminazioni, allo sviluppo economico e imprenditoriale, alla formazione e allo sviluppo sostenibile, nell'ambito dei programmi di finanziamento messi a disposizione dalle istituzioni comunitarie;
- Lo scambio delle conoscenze e buone pratiche con altre realtà a livello internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti e di contribuire all'innovazione della pubblica amministrazione;
- La promozione delle eccellenze del territorio bolognese;
- La partecipazione alla costituzione di un'Europa unita nella reciproca conoscenza dei popoli, contribuendo alla creazione di una cultura di pace e solidarietà;

b) consolidare e valorizzare le relazioni avviate nella prima parte del mandato con città del mondo con caratteristiche simili a Bologna, interessate a sviluppare forme stabili di partenariato, finalizzate allo scambio di esperienze e conoscenze, allo sviluppo di progetti comuni in alcuni ambiti del governo locale per mezzo di specifici protocolli d'intesa. La collaborazione con le altre realtà urbane vedrà impegnato un sistema sinergico e unitario: la città va presentata come un insieme complesso e come tale si "muove" nel mondo: l'università, gli istituti di ricerca, le ONG, le imprese, le esperienze in campo amministrativo fanno parte di questo insieme. L'agenzia PromoBologna riveste in questo senso un ruolo importante come strumento fondamentale nella presentazione all'estero del "Sistema Bologna";

c) rafforzare il ruolo e la presenza di Bologna nelle associazioni internazionali di città, in particolare all'interno di Eurocities. Confermare per il secondo anno la Presidenza del Forum Società della Conoscenza, volto a promuovere l'introduzione di soluzioni tecnologiche in grado di migliorare il funzionamento della PA e l'erogazione di servizi al cittadino e alle imprese, pone un punto fermo nel riposizionamento europeo della Città tra le eccellenze dell'Unione e prepara ad

un'ulteriore qualificazione quale la possibile elezione nel 2008 a membro dello Steering Committee di Eurocities. (Il ruolo all'interno della rete UNESCO delle città creative e della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo vengono descritti in un punto specifico vista l'importanza strategica)

d) rilanciare e valorizzare il rapporto tra l'Amministrazione comunale e le organizzazioni/istituzioni internazionali presenti sul nostro territorio (Collegi di Cina e Spagna, Maison Française e tutte le rappresentanze diplomatiche consolari presenti sul nostro territorio).

2. Cooperazione Internazionale

L'Amministrazione intende diffondere una cultura di solidarietà, di pace e di cooperazione tra i popoli, aprendo la Città alla conoscenza e al rispetto della diversità al suo interno e alle diversità che caratterizzano il nostro pianeta.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- partecipare ai tavoli di coordinamento sulla cooperazione internazionale della Provincia, della Regione e del Ministero degli Affari Esteri;
- attivare progetti e iniziative di cooperazione nelle aree individuate, anche cercando finanziamenti europei. A questo proposito il monitoraggio di bandi che riguardano la cooperazione tra Unione Europea e America Latina e la partecipazione al gruppo di lavoro di Eurocities "ENP (European Neighbourhood Policy) e Allargamento" sulle politiche di prossimità e l'Allargamento dell'Unione, appaiono fondamentali.

3. UNESCO

L'amministrazione comunale intende intensificare la collaborazione con l'UNESCO, in particolare in seguito alla nomina della Città quale creativa per la musica e alla nomina a membro del Comitato Direttivo della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo (ECCAR).

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- Partecipare ai lavori del Network Creative Cities;
- Stringere sempre di più i rapporti con le altre città del network Creative Cities per uno scambio proficuo tra i settori, consapevoli che la creatività può essere volano per uno sviluppo economico e una coesione sociale ottimali.
- Implementare il Protocollo di Cooperazione in ambito Culturale sottoscritto assieme al Comune di Siviglia (Spagna), città creativa per la musica UNESCO come Bologna
- Partecipare ai lavori della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo e promuoverne le finalità e le azioni in Italia e all'estero.

Bologna città della partecipazione

Città Metropolitana

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008 – 2010

Nella consapevolezza che una molteplicità di materie possono essere affrontate e governate efficacemente solo a livello metropolitano e provinciale, l'Amministrazione intende rafforzare e rilanciare le forme e le esperienze di collaborazione con tutti gli enti locali dell'area metropolitana di Bologna al fine di creare le condizioni che rendano concretamente possibile la costituzione della Città metropolitana una volta che ne siano state stabilite con legge dello Stato le relative modalità di attuazione.

Nel 2005 è stata approvata la Convenzione Quadro per i servizi comuni nell'Area Metropolitana Bolognese che ha innovato sia le modalità organizzative che le materie di interesse tipicamente sovracomunale, nelle quali costituire specifiche forme di collaborazione strutturata a livello metropolitano.

Oltre alle ormai consolidate forme di collaborazione sulla pianificazione urbanistica, sulla mobilità e sull'ambiente, nel corso del 2005 sono stati sottoscritti con la Provincia quattro specifici accordi attuativi della Convenzione Quadro finalizzati all'istituzione di sportelli comunali per il lavoro, allo sviluppo di una collaborazione nella predisposizione del piano strutturale comunale, alla collaborazione per le funzioni afferenti l'istruttoria e l'approvazione dei piani di sviluppo aziendali nelle zone agricole, alla collaborazione in area informatica e telematica, per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di e-government

Nel 2006 sono stati firmati da Comune e Provincia ulteriori accordi attuativi della Convenzione Quadro, per la riduzione dei gas climalteranti, il risparmio energetico ed il conseguimento a livello locale degli obiettivi previsti per l'Italia dal Protocollo di Kyoto, per l'implementazione della documentazione educativa dei servizi per l'infanzia, nonché, con l'adesione di numerosi Comuni della Provincia, per la realizzazione di attività ed interventi di sostegno ed accoglienza alle donne che hanno subito violenza e maltrattamenti.

Sul piano delle forme di collaborazione interistituzionale, viene confermato il ruolo di governance complessiva nelle materie di interesse di area vasta della Conferenza metropolitana composta dai Sindaci e dal Presidente della Provincia, che ha affrontato tematiche come l'omogeneizzazione delle procedure autorizzatorie per gli stabilimenti produttivi, la qualità dell'aria, la sicurezza stradale e la manutenzione del territorio.

Verso la città metropolitana – l'accordo con la Regione e la Provincia

L'area metropolitana di Bologna presenta un elevato grado di interdipendenze, di connessioni e di interazioni dal punto di vista economico, sociale e istituzionale, come testimoniano anche le numerose esperienze di gestione associata e coordinata delle principali funzioni di programmazione già oggi attivate dagli enti locali. Tali interdipendenze sono ben rappresentate dall'elevato e crescente valore degli spostamenti quotidiani inframetropolitani, soprattutto gravitanti sul capoluogo, per ragioni di lavoro o di studio. L'area metropolitana infatti per la sua posizione territoriale ha da sempre rivestito un ruolo strategico ai fini dello sviluppo dell'area bolognese, storico crocevia di collegamento tra le diverse aree del Paese ed oggi nodo di collegamenti di rango europeo, un ruolo che ha contribuito negli anni ad attrarre e a sviluppare esperienze produttive, contribuendo all'emergere di poli di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Il documento preliminare al Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Emilia Romagna, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna nonché il più recente Piano Strutturale Comunale (PSC) della Città di Bologna riservano ora un'ampia attenzione, in termini di visione strategica, all'area metropolitana bolognese ed alle sue potenzialità. In particolare, questi strumenti compiono una lettura integrata delle risorse territoriali, delle criticità e dei fattori di successo esistenti, al fine di programmare l'ulteriore qualificazione e l'ottimizzazione del sistema territoriale metropolitano.

Tali strumenti adottano inoltre un approccio, una metodologia di analisi dei fattori di sviluppo volti, sotto il profilo istituzionale-giuridico, alla valorizzazione dell'apporto della cooperazione interistituzionale, ed a garantire relazioni virtuose con il complesso sistema degli attori locali coinvolti, anche al fine di definire e mettere in atto strategie di sviluppo confacenti alle vocazioni dell'area.

In base ad un'analisi del contesto dell'area metropolitana di Bologna, in termini di potenzialità delle risorse locali, aspetti evolutivi e criticità, nonché di interconnessioni con le politiche di sviluppo territoriali attuate dai soggetti istituzionali è possibile mettere in atto alcune azioni progettuali, intese come leve strategiche sulle quali far convergere le diverse politiche istituzionali, privilegiando comportamenti di governance locale, per una efficace ricaduta sul territorio, che sia in grado di coniugare sviluppo e coesione sociale.

In questo quadro, la sottoscrizione, nell'agosto del 2006, dell'accordo-quadro fra Regione Emilia-Romagna, Comune e Provincia di Bologna per la realizzazione di azioni progettuali in tema di Città Metropolitana, mobilità e infrastrutture, ricerca, innovazione e cultura, con la previsione di un impegno di risorse finanziarie degli enti coinvolti pari ad euro 147.983.544, rappresenta un importantissimo risultato.

Nell'intento di accompagnare e favorire il processo legislativo avviato dal Governo nazionale con la presentazione, nell'aprile del 2007, del d.d.l. per l'adeguamento dell'ordinamento degli enti locali alla riforma del Titolo V della Costituzione (S.1464), che include Bologna fra le aree metropolitane, il Tavolo Interistituzionale - previsto nel citato accordo-quadro proprio con la finalità di individuare le condizioni giuridico-amministrative per l'istituzione della Città Metropolitana, come naturale e coerente evoluzione delle consolidate pratiche di gestione associata già esistenti nel territorio della Provincia di Bologna - ha dato l'avvio ad un articolato lavoro tecnico-istruttorio, con specifico riferimento alle tematiche del governo di area vasta nelle materie dei servizi alla persona, dell'ambiente e dei servizi a rete, dell'urbanistica e del trasporto pubblico.

Decentramento, sussidiarietà e partecipazione

Linee programmatiche e azioni da sviluppare per il triennio 2008 – 2010

Nelle linee programmatiche 2004 - 2009 si esprime la volontà del Sindaco e della Giunta di rilanciare ed innovare il ruolo dei Quartieri. Con il triennio 2008 - 2010 si realizza la fase operativa del rinnovamento delle forme di decentramento e di partecipazione.

L'obiettivo primario è di sviluppare e portare a compimento un processo di riforma complessivo dei Quartieri, dotandoli di competenze, risorse e, quindi, di responsabilità effettive di governo, nella prospettiva di una loro trasformazione in veri e propri Municipi, nell'ambito della Città metropolitana di Bologna.

Nel contempo, muovendo dalle molteplici esperienze maturate nel corso di questo mandato amministrativo – dai Laboratori di progettazione urbanistica al Tavolo di programmazione in tema di stazioni radio-base di telefonia cellulare, per citare solo alcuni esempi - occorre consolidare e dare veste organica ad un moderno ed efficace sistema di partecipazione democratica e di comunicazione fra istituzioni e cittadinanza, di cui il Quartiere sia luogo e strumento principale, assicurando la piena attuazione dei principi di sussidiarietà.

Le nuove deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona

Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale, nell'ottobre 2007, della delibera di completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona si è dato avvio ad un processo che condurrà, nell'arco del 2008, all'attivazione dello Sportello Sociale e del Servizio Sociale Territoriale ed alla revisione organizzativa degli uffici di Quartiere. Parallelamente la Giunta procederà al riordino delle funzioni dei settori centrali, chiamati a sviluppare le attività di programmazione e di innovazione in stretto coordinamento con i Quartieri stessi. Il tutto in chiave di semplificazione delle procedure amministrative.

Le risorse finanziarie occorrenti per garantire l'assolvimento delle funzioni delegate ai Quartieri sono state determinate, con il confronto tra la Giunta e la Conferenza dei Presidenti dei Consigli dei Quartieri sugli indicatori demografici, sociali ed economici, con l'approvazione dei programmi-obiettivo e dei relativi budget, contestualmente all'approvazione del bilancio del Comune per l'anno 2008.

Il trasferimento delle risorse umane e strumentali necessarie per l'esercizio delle nuove funzioni delegate ai Quartieri, dovrà avvenire con gradualità, secondo le intese tra la Giunta e la Conferenza dei Presidenti dei Consigli dei Quartieri, in modo da assicurare in ogni caso la continuità dei servizi interessati.

In relazione al riparto di competenze e risorse tra Quartieri e Settori, sarà, inoltre, compito del Comitato dei Direttori dei Quartieri coordinare l'attività dei Quartieri al fine di dare uniformità; promuovere e supportare la costituzione di Gruppi di Progettazione; interfaccia dei Quartieri per le attività decentrate, con particolare riferimento alle procedure di assegnazione e gestione del budget; fornire attività di supporto per una efficace ed efficiente gestione delle attività comuni ai Quartieri, nel rispetto degli orientamenti dei Consigli di Quartiere.

Ulteriori finalità del processo di delega sono rappresentate dallo sviluppo delle competenze dei Quartieri nel campo delle politiche rivolte agli adolescenti e per la sicurezza urbana, ivi inclusi gli interventi di manutenzione su strade, verde urbano e patrimonio immobiliare pubblico, la cui pianificazione e gestione ha una rilevante incidenza su situazioni di degrado urbano "diffuso", che possono essere convenientemente affrontate solo attraverso la prossimità ai cittadini-utenti.

Il completamento delle deleghe e la contestuale riorganizzazione degli uffici di Quartiere e dei settori centrali richiede, d'altra parte, un ripensamento delle attribuzioni dei Consigli di Quartiere e, in pari tempo, del ruolo della Conferenza dei Presidenti, che, oltre ad esprimersi in merito alle variazioni di bilancio e al reimpiego delle economie di spesa delle risorse gestite unitariamente dal Coordinamento amministrativo Quartieri, dovrà sviluppare in stretta relazione con la Giunta e gli Assessori volta a volta competenti, una armonica azione di programmazione dei servizi, all'interno di una visione unitaria della città.

Riforma dello Statuto e del Regolamento sul decentramento

Strettamente connesso al processo di completamento delle deleghe ai quartieri cittadini assume forte rilevanza la revisione dello Statuto e del regolamento comunale sul decentramento da parte dell'apposita Sottocommissione istituita all'interno della Commissione consiliare Affari Generali ed Istituzionali, già attualmente impegnata in un attento lavoro di sistematica ed organica revisione sia dello Statuto che dei regolamenti comunali

Con riferimento al tema della riforma del decentramento l'obiettivo che s'intende perseguire è quello di rendere positivi gli elementi portanti di tale riforma, sia per gli aspetti istituzionali legati prevalentemente ai modelli di rappresentanza politica che per gli aspetti relativi all'ambito delle funzioni delegate e alla delimitazione territoriale dei quartieri.

Nuove forme di partecipazione e bilancio sociale

Nelle linee programmatiche 2004 - 2009 è stata espressa la volontà di rilanciare ed innovare il ruolo dei Quartieri, anche per quanto riguarda la sperimentazione concreta di nuovi modelli di partecipazione.

In primo luogo i Quartieri dovranno diventare il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della Città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio. Il Quartiere, infatti, appare il livello amministrativo naturalmente più indicato ad attuare concretamente il principio di sussidiarietà e a promuovere una più efficace sinergia tra istituzioni e società civile, intesa sia come singoli cittadini, che come libere forme associative e mondo del volontariato in generale bilancio sociale.

In secondo luogo i Quartieri dovranno essere dotati delle competenze e delle risorse necessarie a far fronte ai bisogni e alle esigenze espresse dai cittadini. Ciò significa investirli progressivamente di effettive responsabilità di governo, nella prospettiva di una loro trasformazione in veri e propri municipi in corrispondenza alla realizzazione della città metropolitana.

L'attuale processo di decentramento sviluppato dal Comune di Bologna riconosce ai Quartieri un crescente ruolo nella realizzazione delle politiche dell'Ente e nell'avvio dei processi partecipativi.

Lo sviluppo infatti di un processo partecipativo adeguato richiede:

- che si abbia un giusto livello di informazione e di organizzazione di processi partecipativi "aderenti" ai processi di programmazione istituzionale;
- che vi sia un adeguato sistema formali/informali di relazione/collaborazione tra l'Ente e gli altri soggetti presenti sul territorio e "chiamati" a partecipare.

Condizioni queste che trovano spesso nei quartieri il livello ottimale di sintesi.

La partecipazione deve servire a mobilitare risorse private (risorse di intelligenza, economiche, fisiche, ecc) e a produrre condivisione, sostegno, o almeno consenso.

La partecipazione significa anzitutto condividere un'idea sui bisogni e farsi carico, della relativa soddisfazione. Da questo l'importanza di sviluppare un processo completo di informazione/comunicazione che incroci servizi-attività sviluppati dal comune con le politiche originarie del Programma di mandato.

La redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale ha rappresentato l'occasione per la sperimentazione di alcuni percorsi di progettazione partecipata il cui ambito di "competenza" era il quartiere e specifiche aree della città. Si tratta di esperienze nell'ambito delle quali sono stati definiti in modo partecipato i progetti di spazi pubblici, parchi e comparti urbanistici:

- Laboratorio di Via Larga - urbanistica partecipata al Quartiere San Vitale
- Laboratorio Mercato - urbanistica partecipata al Quartiere Navile;
- Laboratorio San Donino/fascia boscata - urbanistica partecipata al Quartiere San Donato;
- Laboratorio Ripensare l'area della Montagnola - urbanistica partecipata al Quartiere San Vitale;
- Laboratorio Nord-Ovest - qualità dell'aria e fabbisogno energetico nei quartieri Reno e Porto;
- Laboratorio Villa Bernaroli - un progetto per il "Parco città campagna – urbanistica partecipata al Quartiere Borgo Panigale.

Accanto a queste esperienze si possono ricordare qui di seguito altri percorsi partecipati di particolare rilevanza realizzati negli ultimi anni, spesso con un ruolo centrale dei quartieri :

- Libere forme associative: percorso partecipato per l'approvazione del nuovo regolamento comunale;
- Programma energetico comunale;
- Dal Piano di Edilizia Scolastica verso il Piano Regolatore Educativo e Scolastico;
- Nuovo regolamento comunale dei Nidi d'infanzia;
- Programmazione partecipata: le antenne per la telefonia;
- Impianti sportivi di Quartiere: partecipazione alla riforma del regolamento;
- Sposta il tuo centro. Quartiere San Donato. Città di città" - progetto del Quartiere San Donato;
- Forum per il nuovo Piano Strutturale Comunale;
- Forum per il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano;
- Forum per il nuovo Programma Energetico Comunale.

A questi si aggiunge come importante istituto di partecipazione l'Istruttoria pubblica sulle politiche per l'immigrazione avviata il 6 febbraio 2007.

Ipotesi di Bilancio sociale di Quartiere

Lo sviluppo della partecipazione a livello di decentramento è oggetto di approfondimenti specifici e di momenti di condivisione. Questa fase di elaborazione è orientata a marcare le peculiarità locali, anche relativamente alle esperienze di partecipazione e di comunicazione realizzate, e a cogliere l'esigenza di far coincidere "sui fini" l'attività di privati (associazioni, cittadini) e degli operatori pubblici, in modo che la congruità degli scopi d'entrambi elimini o riduca i possibili scoordinamenti tra competenze e responsabilità. Strettamente legato a questo percorso partecipativo a livello decentrato è il tema del bilancio sociale di quartiere il quale dev'essere per l'appunto fortemente orientato alla maggior partecipazione e quindi rappresentare in particolare :

- una visione di sintesi dell'evoluzione/modificazione del territorio (*Il Quartiere come comunità territoriale*),

- una descrizione/verifica delle attività svolte sul territorio (*Il Quartiere, i servizi, le attività*)
- gli obiettivi e le priorità (*Le Opere ed i progetti*)

Il processo di redazione del bilancio sociale di Quartiere si dovrà inserire all'interno del più ampio processo partecipativo del Comune di Bologna, composto da differenti esperienze e dev'essere legato ad una più generale messa a regime degli strumenti di rendicontazione del Comune, tesa a facilitare la comunicazione con i cittadini e le associazioni.

Rappresentanza politica della popolazione straniera

Il Consiglio comunale di Bologna ha approvato nel settembre 2007 il Regolamento delle Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri, dando concreta attuazione al principio sancito dal diritto comunitario ed interno, secondo cui i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea e gli apolidi regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato partecipano alla vita pubblica locale, quali membri di una comunità più ampia di quella fondata sul criterio della cittadinanza in senso stretto, e basata sulla comune titolarità di diritti e di corrispondenti doveri di solidarietà.

Le neoelette Consulte, istituite presso ciascun Quartiere, svolgeranno un ruolo assai rilevante in funzione di aggregazione ed espressione dei cittadini stranieri. Simili organismi opereranno in stabile raccordo con i Consigli di Quartiere, esercitando funzioni consultive e di proposta in materia di politiche per l'accoglienza e l'integrazione e, attraverso i propri portavoce, riuniti nella Conferenza cittadina, potranno esprimere orientamenti anche su atti di generale rilievo per l'Amministrazione comunale.

Con l'insediamento delle Consulte, quindi – in attesa dell'estensione legislativa del diritto di voto – si darà luogo ad una prima effettiva legittimazione degli immigrati a far valere innanzi alle istituzioni cittadine le esigenze connesse con il loro radicamento nel territorio, in primo luogo nel campo dei servizi socio-educativi, in cui i Quartieri acquisiscono nuovi e significativi compiti.

Innovazione

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio comunale della delibera di completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona dovrà prendere avvio un complesso percorso di riprogettazione e semplificazione dei processi legati in particolare all'attivazione dello Sportello Sociale e del Servizio Sociale Territoriale, nella prospettiva del miglioramento costante del sistema di erogazione dei servizi. Parallelamente si procederà alla ridefinizione dei compiti dei settori centrali, chiamati a sviluppare le attività di programmazione e di innovazione in stretto coordinamento con i quartieri stessi.

Il tema specifico dell'innovazione amministrativa si inquadra, pertanto nel “processo di decentramento” che ha come obiettivo quello del miglioramento del rapporto cittadino/Amministrazione e che vede nella delibera di delega ai quartieri dei servizi sociali il primo atto amministrativo di grande impatto.

Gli interventi specifici di innovazione e semplificazione amministrativa partono dai “procedimenti” che coinvolgono i Quartieri in quanto questi rappresentano il contatto diretto con il cittadino e pertanto è immediatamente visibile la semplificazione e il miglioramento dell'efficienza. L'efficienza in questo caso si misura nel risparmio di tempo del cittadino e nella riduzione degli adempimenti richiesti.

Gli obiettivi cui intendono rispondere questi interventi soprattutto per quanto concerne i procedimenti relativi ai servizi alla persona e quelli relativi alla fruizione di suolo pubblico sono così sintetizzabili:

1. unicità di flusso di processo per quanto riguarda i servizi alla persona ;
2. uniformità e coerenza nel governo del territorio ;

Tale lavoro deve essere supportato da un'innovazione tecnologica a supporto della riorganizzazione dei processi.

Questo approccio garantisce dal punto di vista amministrativo uniformità di gestione, e al contempo, personalizzazione del servizio.

La gestione deve avere strumenti che permettano flessibilità e omogeneità, e di conseguenza a livello informativo occorre partire da un unico sistema che poi si differenzia a seconda delle particolarità dei casi.

In quest'ipotesi di lavoro la domanda, gestita come unico flusso, può essere avviata dallo sportello di quartiere, come da una qualsiasi postazione internet (il cittadino da casa) con le caratteristiche di controllo dei dati e riservatezza che di volta in volta verranno messe in essere.

Questo lavoro implica al contempo alcune verifiche degli aspetti:

- organizzativi per quanto riguarda gli sportelli: sportelli specialistici (es. sociale, lavoro, immigrati,...) sportelli amministrativi (accesso ai servizi anagrafici, scolastici,...) e del territorio (Dehors, manifestazioni, traslochi,...);
- vincoli normativi (regolamenti del sociale, istruzione,...).

Nell'esame dei processi verranno anche verificate le responsabilità di controllo:

- controllo dei servizi erogati (responsabilità di Quartiere);
- controllo amministrativo (responsabilità centrale specialistica).

Il lavoro di semplificazione delle procedure dei quartieri, proprio per la trasversalità del ruolo sempre più assunto dagli stessi all'interno dell'Ente, andrà a collocarsi in un più ampio contesto di processo e di conseguenza rappresenterà l'occasione per interventi più ampi di analisi e riprogettazione che si possono caratterizzare come interventi di revisione del processo o addirittura come una più impegnativa reingegnerizzazione.

Politiche della sicurezza

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008-2010

Nelle Linee programmatiche 2004-2009 veniva delineato un progetto compiuto volto a garantire la sicurezza e la serenità delle persone.

I problemi legati alla insicurezza e al degrado esistono e sono concretamente percepiti dai cittadini di Bologna. La complessità che li contraddistingue richiede una vasta articolazione di proposte, mai semplificabile attraverso slogan superficiali. Non esistono soluzioni facili, esistono soluzioni che debbono rispondere a una idea generale di città. L'idea si basa sulla ricostruzione di un tessuto sociale equilibrato, dove le diverse presenze di soggetti economici, sociali, culturali, "riconquistino" gli spazi oggi in balia del degrado, dei fenomeni criminali e delle inciviltà.

La sicurezza dell'ambiente cittadino può essere interpretata come la risultante finale di una politica di governo urbano che garantisca l'esercizio pieno dei diritti di tutti.

La richiesta di maggior sicurezza è l'espressione di una forte esigenza dei cittadini che vivono in un ambiente sociale che, ingenerando timori, talvolta non consente aggregazione e comporta difficoltà ad adeguarsi a una società in continua evoluzione. Per quanto molte delle cause che determinano sentimenti di estraneità nei confronti del proprio territorio siano imputabili a processi di trasformazione di dimensione nazionale e sovranazionale, gli effetti di queste tendono a radicarsi a livello locale: la sicurezza viene ad assumere perciò un carattere prettamente locale che tende a coinvolgere in primo luogo i soggetti territoriali più vicini alla comunità.

La dimensione locale non solo è la più vicina ai cittadini e la più idonea per attivare risposte adeguate ai bisogni e ai problemi del territorio, ma è diventata anche il livello primo verso cui viene indirizzata la domanda di sicurezza.

Garantire una corretta e mirata politica per la sicurezza significa inoltre garantire interventi coordinati e integrati tra loro da parte dei soggetti istituzionali: Regione, Prefettura, Comune (coinvolgendo i suoi settori in maniera più attiva oltre che risolutiva del singolo problema), con l'articolazione dei Quartieri, le Forze dell'Ordine, le Associazioni sociali, economiche, di categoria, ecc.

Non si tratta in sostanza di rimanere ancorati al solo ambito di una risoluzione dei microconflitti a breve termine, ma creare momenti di progettazione condivisa.

Le politiche di sicurezza urbana devono diventare parte integrante della gestione complessiva della città e devono essere acquisite dall'organizzazione comunale come ottica da assumere nella programmazione e nella gestione delle azioni.

E' necessaria una metodologia di concertazione tra gli organi dello Stato e le istituzioni locali. Lo scopo dovrà essere quello di indirizzare le istituzioni cittadine verso nuove politiche di prevenzione garantendo continuità d'azione e una costante valutazione dei risultati (positivi- negativi) raggiunti, allo scopo di verificarne l'efficienza e l'efficacia (circolarità d'azione).

Si tratta di creare un sistema capace anche di rimettersi in discussione in senso critico e costruttivo.

Si tratta infine di garantire, attraverso la partecipazione al dialogo dal basso, la mobilitazione del cittadino, dando impulso a fenomeni di riaggregazione e di sostanziale identificazione con il territorio: creare in sostanza un ambiente di serenità cittadina.

La progettazione e la realizzazione di progetti e interventi, sia di carattere preventivo che risolutivo, con caratteristiche di continuità e sviluppo a medio e lungo termine, non si possono realizzare se non con la partecipazione e l'impegno di differenti soggetti.

E' necessario mantenere un costante rapporto tra le Istituzioni, le Associazioni ed i Comitati che operano nei Quartieri della città.

Non devono più crearsi zone franche dove i residenti si sentono minacciati e impotenti. L'azione di contrasto delle forze dell'ordine può avere successo solo se esiste una organizzazione sociale pronta a riappropriarsi del territorio.

L'azione repressiva è certo necessaria, ma non sufficiente. Essa si deve concentrare sull'origine dei fenomeni criminali, piccoli e grandi che siano, sulla catena che porta in strada i soggetti terminali dei reati, quelli che sono visibili, anche se sovente i vertici rimangono nell'ombra. Ma qualsiasi mercato criminale o illegale ha bisogno di "impadronirsi" di zone franche all'interno dei nuclei urbani, favorendo la crescita di fenomeni di degrado, ove potere fare incontrare la domanda e l'offerta di prodotti e di prestazioni illecite. L'azione per spezzare questa catena deve procedere in due direzioni opposte ma che virtuosamente si incontrano: la prima è costituita dall'opera di investigazione e di repressione delle forze dell'ordine che parte dai capi organizzativi, l'altra dall'azione di recupero sociale, dalla lotta all'emarginazione ed all'esclusione che parte dalla strada verso i soggetti terminali di questi fenomeni.

Mentre le politiche di ordine pubblico intervengono a seguito di un'azione criminale, facendo ricorso all'azione penale e repressiva, un'azione di prevenzione inclusiva ha lo scopo di abbassare la frequenza dei fenomeni sgraditi legati alla criminalità, scegliendo soluzioni diverse da quelle repressive. L'azione proattiva e quella reattiva devono essere coordinate, dando vita ad un'azione integrata di sicurezza.

Se la prevenzione, in generale, deve mirare a rendere oggettivamente più difficile che fenomeni criminali si verificino o tornino a presentarsi allo scopo di favorire una normale convivenza civile, una politica di prevenzione inclusiva deve favorire i processi di integrazione sociale degli attori deboli più esposti al rischio di devianza.

I soggetti incaricati di fare prevenzione non devono essere più solo le forze dell'ordine e gli organi repressivi dello Stato, ma anche i soggetti istituzionali e sociali.

Alle forze dell'ordine spetta la necessaria azione repressiva nei confronti del crimine. Sono indispensabili efficacia e tempestività nell'agire. Ma per perseguire politiche integrate di sicurezza è necessario che l'azione repressiva agita dalle polizie di Stato sia fortemente coordinata con l'azione di controllo del territorio che può essere anche garantita dall'azione delle polizie locali. Nello stesso tempo va costruita una relazione costante tra gli abitanti delle zone più interessate, l'Amministrazione, e gli organi di pubblica sicurezza. Sono nati numerosi comitati di cittadini: questi rappresentano uno snodo importante per favorire l'osservazione dei fenomeni e la loro rappresentazione verso le istituzioni cittadine e le forze dell'ordine. Dare stabilità a questo rapporto, sostenere la loro azione, consente di dare più fiducia ai cittadini verso un possibile miglioramento della soluzione.

L'attribuzione di funzioni ai Quartieri cittadini e la costituzione in ciascuno di essi del Comitato territoriale per la sicurezza e la qualità urbana rappresentano un passo importante in questa direzione.

La funzione dei vigili urbani è una risorsa utile nel determinare questo rapporto; se alla polizia locale non spetta operare direttamente nella repressione della criminalità, che è competenza delle polizie di Stato, ciò non significa che essa non debba progressivamente professionalizzarsi nelle attività di controllo del territorio. Di rilevanza strategica sarà, poi, la capacità di collaborare alla gestione complessiva e specializzata delle problematiche territoriali legate a fenomeni di inciviltà e disordine urbano, che consenta di attivare le idonee strutture, interne ed esterne all'ente locale.

Occorre in sostanza rendere più forte la Polizia Municipale, ridando ad essa certezza delle proprie funzioni e dei ruoli distinti da quelli di Polizia e Carabinieri, con i quali è necessario collaborare in maniera operativa attraverso uno scambio costante di informazioni e attraverso azioni integrate volte alla produzione del bene pubblico della sicurezza.

Il Patto Bologna sicura

Il 19 giugno 2007 sono stati sottoscritti un accordo tra Regione Emilia Romagna, Prefettura, Provincia e Comune di Bologna "Intesa interistituzionale per la sicurezza nell'Area Metropolitana di Bologna" e un accordo denominato "Patto per Bologna Sicura" tra Ministero degli interni, Prefettura e Comune di Bologna.

Attraverso la sottoscrizione di tali accordi si è inteso avviare e rafforzare specifiche forme di collaborazione tra la Prefettura, le Forze delle Polizie di Stato e l'Amministrazione comunale di Bologna in relazione alle seguenti materie:

1. Degrado ambientale disagio sociale

Attuazione di iniziative organiche e coordinate con l'eventuale coinvolgimento di altri Enti e/o soggetti istituzionali o esponenziali, mirate ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana integrando l'attività di prevenzione e contrasto di illeciti svolta dalle Forze di Polizia e dalla Polizia Municipale con iniziative di

riqualificazione del tessuto urbano e con il recupero di forme di degrado ambientale e di evidenti situazioni di disagio sociale. Vengono inoltre definiti ambiti territoriali particolarmente critici per i quali definire specifici progetti di riqualificazione.

2. Occupazioni ed insediamenti abusivi

Rafforzamento dell'azione integrata tra Forze di Polizia territoriali e Polizia Municipale ai fini di un costante monitoraggio degli insediamenti abusivi presenti in aree periferiche della città con particolare riguardo alle zone fluviali (Quartieri Borgo Panigale, Reno e Navile) e alle occupazioni abusive di stabili di proprietà pubblica, in particolare immobili di edilizia residenziale pubblica.

3. Esercizi pubblici

Ampliamento delle verifiche di polizia amministrativa in particolare per quanto attiene il controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi in genere.

4. Commercio ambulante abusivo

Oltre all'attività ordinaria di monitoraggio e controllo vengono previste attività straordinarie di contrasto all'abusivismo commerciale ambulante, da svolgersi in forma congiunta tra Provincia e Comune di Bologna previa individuazione delle zone maggiormente interessate dal fenomeno.

5. Azioni di contrasto alla violenza sessuale

Intensificazione delle azioni volte a contrastare la violenza a donne e minori attraverso una specifica analisi del fenomeno e pianificazione di iniziative di prevenzione e contrasto in forma congiunta.

Il Comune si impegna inoltre a proseguire la funzione di promozione di raccordo tra gli interventi istituzionali e quelli delle realtà associative presenti sul territorio.

6. Prostituzione

L'accordo prevede progetti congiunti per interventi di prevenzione del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa da sottoporre alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Tali interventi saranno volti anche al contrasto dell'immigrazione clandestina e alla prevenzione di eventuali forme di riduzione in schiavitù di esseri umani.

7. Infortunistica stradale e disagio giovanile

Pianificazione di periodici servizi straordinari congiunti sulla viabilità mirati in particolare al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti (c.d. "stragi del sabato sera").

Realizzazione di interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di droga, rafforzamento della vigilanza su tossicodipendenze, alcolismo e bullismo fra i giovani anche tramite iniziative nelle scuole e nelle discoteche.

8. Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza cittadino

Avvio di una valutazione congiunta circa l'ambito e le modalità per un ulteriore potenziamento del sistema di videosorveglianza valutando la possibile estensione ad ulteriori aree critiche nel capoluogo.

Il sistema farà capo alle sale operative della Polizia Municipale e delle Forze dell'ordine e dovrà consentire di registrare e analizzare scenari, rilevare targhe di veicoli a supporto delle attività di prevenzione e contrasto alle illegalità.

9. Polizia di prossimità

Valorizzazione delle attività del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere. Istituzione dei "Vigili di Prossimità" al fine di rafforzare le potenzialità di "lettura del territorio" da parte della Polizia Municipale di Quartiere in riferimento ai temi di vivibilità urbana.

10. Interventi di ottimizzazione dell'impiego degli organici

- Nel caso di particolari emergenze e per attività mirate il Ministero dell'Interno provvederà ad indirizzare sulla città aliquote di personale della Forza di intervento rapido costituita a livello centrale;
- verifica semestrale dell'andamento della delittuosità e dell'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappature delle aree a rischio;
- Verifica dell'attualità della distribuzione dei presidi territoriali delle Forze di Polizia.

11. Impiego di manodopera irregolare

Rafforzamento delle iniziative di contrasto dei fenomeni di sfruttamento dell'impiego irregolare di manodopera (nelle diverse forme di c.d. "lavoro nero" o "lavoro clandestino").

Vengono inoltre definite forme di rafforzamento della integrazione operativa, risorse e collaborazione logistica, strumentale e finanziaria tra le parti.

Riorganizzazione delle politiche per la sicurezza e attribuzione di funzioni ai Quartieri cittadini in materia di sicurezza e qualità urbana

Nel marzo 2007 il Consiglio comunale ha approvato un atto di indirizzi per riorganizzare le politiche per la sicurezza urbana anche mediante l'attribuzione di funzioni ai Quartieri cittadini.

Comitato territoriale per la sicurezza e la qualità urbana

La collaborazione tra Amministrazione comunale, Autorità di governo e Forze di Polizia si attuerà anche tramite la costituzione di organismi istituzionali e tecnici congiunti, sia a livello comunale che a livello di Quartiere, in cui - attraverso incontri periodici - sia possibile rilevare tempestivamente le criticità e coordinare gli interventi, di prevenzione e di repressione, necessari per fronteggiarle.

In particolare per rispondere alle esigenze di monitoraggio dei fenomeni e di coordinamento degli interventi in materia di sicurezza del cittadino che abbiano una rilevanza limitata al livello territoriale dei Quartieri, o comunque in funzione di ascolto di problematiche di più ampie dimensioni un valido strumento di raccordo è rappresentato dal "Comitato territoriale per la qualità e la sicurezza".

I Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana sono convocati dai Presidenti dei Consigli di Quartiere, con la partecipazione del Direttore di Quartiere, del responsabile della Polizia Municipale di Quartiere, del referente di Quartiere delle Politiche per la sicurezza, con invito permanente alle forze di Polizia dello Stato. Il Comitato, secondo le necessità dettate dall'argomento potrà convocare, oltre ai Coordinatori delle Commissioni di Quartiere, rappresentanti del mondo della scuola, dell'associazionismo - e particolarmente dell'associazionismo femminile costituitosi sul territorio, al fine di promuovere con misure concrete il diritto delle donne alla libera fruizione della città durante il giorno e la notte -, dei soggetti gestori di servizi pubblici, soprattutto di carattere sociale, nonché di altri soggetti il cui coinvolgimento sia considerato necessario e rilevante. In particolare, l'attività dei Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana, potrà fornire un valido supporto al Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, prevedendo, d'intesa con la Prefettura, anche la presenza dei Presidenti di Quartiere ai Tavoli tecnici propedeutici alle sedute del medesimo, nonché dell'Assessore agli Affari Istituzionali e con delega alle relazioni con i Quartieri, in ragione delle tematiche trattate.

La partecipazione alle sedute dei Comitati territoriali sarà volta anche ad individuare le più idonee forme di collaborazione con le forze delle Polizie di Stato e, tra queste ultime e la Polizia Municipale, nonché con i servizi di Quartiere; e ciò al fine di svolgere un'azione integrata, volta al presidio del territorio, in particolare delle aree evidenziate, per la loro criticità, dal Comitato territoriale.

Monitoraggio del territorio, mappatura e progettazione condivisa

In un'ottica di miglioramento del servizio, in virtù dell'indirizzo adottato dal Consiglio Comunale sulle nuove attribuzioni ai Quartieri in materia di sicurezza, lo Sportello Sicurezza continuerà la sua attività integrandosi nello sportello polifunzionale. In particolare spetterà al Quartiere: coordinare, con la collaborazione del referente territoriale del struttura organizzativa Politiche per la sicurezza, l'attività dello Sportello Sicurezza con i Settori centrali competenti a fornire risposte o concrete azioni a seguito delle segnalazioni dei cittadini; gestendo i procedimenti avviati ed istruiti dagli operatori dello Sportello Sicurezza, condividendo gli interventi con gli specialisti del struttura organizzativa Politiche per la sicurezza centrale anche nella scelta delle aree e dei progetti nei quali utilizzare gli Assistenti Civici per migliorare la loro efficacia.

La struttura Politiche per la Sicurezza, ricompresa nel Gabinetto del Sindaco, opererà in funzione specialistica a sostegno delle azioni che saranno svolte nell'ambito dei Quartieri, collaborando alla progettazione degli interventi stessi, in base alle particolari criticità di ciascun Quartiere. A tal fine assicurerà la costante

collaborazione e il rapporto con i Quartieri e la Polizia Municipale per sviluppare il monitoraggio delle zone critiche, il supporto nell'organizzazione della conoscenza e del presidio del territorio, in particolare nella programmazione dei servizi del vigile di Quartiere, delle attività degli sportelli e dei "punti di ascolto" al fine di garantire un ambiente sicuro e vivibile, per il quale è essenziale anche l'azione e la collaborazione delle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda il tema della rivitalizzazione e riqualificazione di aree degradate o a rischio di degrado, i Quartieri dovranno elaborare proposte e suggerimenti in collaborazione con la Struttura organizzativa Politiche per la sicurezza finalizzati alla predisposizione di progetti specifici. In questo senso non va dimenticato che da una sistematica ed approfondita analisi dei report presentati periodicamente dagli operatori degli Sportelli, si potrebbero trarre utili informazioni da utilizzare nella progettazione condivisa.

Ai Quartieri compete poi tutto il tema dei controlli - da svolgere in modo strutturato con i Nuclei della Polizia Municipale - e della valutazione dell'efficacia dei servizi svolti dal Struttura organizzativa Politiche per la sicurezza nel suo territorio per fornire utili indicazioni su come eventualmente riprogettare le attività.

Vigile di Prossimità

In attuazione dell'atto d'indirizzo del Consiglio Comunale "Indirizzi per le politiche della sicurezza e attribuzione di funzioni ai quartieri cittadini in materia di sicurezza e qualità urbana" la riorganizzazione del Corpo di Polizia municipale vede fra gli elementi qualificanti l'implementazione dell'attività del "Vigile di Prossimità", con l'obiettivo di potenziare e sviluppare la funzione e l'attività dei Nuclei Territoriali, rafforzarne il ruolo ed estendere la presenza degli Agenti di Polizia Municipale sul territorio, anche in funzione di assicurare una maggiore relazione con i cittadini, visibilità, mediazione e risoluzione dei problemi.

Nell'ambito del Quartiere tutti gli agenti che operano con continuità nel Nucleo Territoriale devono lavorare nell'ottica della prossimità, da qui la trasformazione da semplici Vigili di Quartiere a "Vigili di prossimità", agenti specializzati nella lettura del territorio con particolare riferimento ai temi della vivibilità urbana, della convivenza civile, della sicurezza, oltre che della mobilità e sicurezza stradale.

L'obiettivo principale della riorganizzazione è quello di potenziare e sviluppare la figura e l'attività del vigile di prossimità, come punto di riferimento sul territorio capace di dare senso di vicinanza e personalizzazione del rapporto con il cittadino di assicurare integrazione nella comunità e conoscenza/controllo del territorio, nonché di collaborare alle politiche di prevenzione e in particolare dei servizi sociali, attivando quindi più complessivamente un nuovo modo di interpretare il processo di comunicazione con i cittadini.

L'attività del "Vigile di prossimità" viene organizzata puntando su:

- lavoro di rete
- presenza fisica sul territorio
- visibilità (pattuglie appiedate o in bicicletta più uso delle stazioni mobili)
- relazione con i cittadini
- mediazione e risoluzione dei problemi

Al fine di avvicinare l'attività della Polizia Municipale ai cittadini è opportuno creare un solido e trasparente collegamento fra i Nuclei Territoriali del Corpo di P.M. e i Presidenti di Quartiere, istituzioni qualificate per conoscere ed interpretare le esigenze del territorio. Il collegamento dovrà avvenire con un rapporto istituzionalizzato fra il Presidente quale rappresentante del territorio, e il Responsabile del Nucleo Territoriale quale rappresentante del Comando, il referente territoriale della Struttura organizzativa Politiche per la sicurezza Politiche per la Sicurezza, definendo modalità di comunicazione e confronto che tengano conto delle esigenze cittadine conciliandole con le richieste e le priorità del territorio.

Assistenti Civici

Gli Assistenti Civici svolgono giornalmente servizio presso le strutture dei Quartieri a presidio di scuole elementari e medie, parchi, giardini pubblici, teatri, piazze ed altri luoghi sensibili sul territorio.

È stata avviata proficuamente la riorganizzazione delle attività di coordinamento e formazione dei volontari che partecipano al servizio degli Assistenti Civici con il contributo dei Quartieri e in collaborazione con la Polizia Municipale assumendo come priorità l'intervento nelle scuole e nei parchi cittadini. La presenza degli Assistenti Civici con la loro presenza "amica e rassicurante", è importante deterrente nei confronti dei fenomeni di insicurezza e degrado urbano. Tali servizi integrano l'attività della Polizia Municipale, favorendone una razionalizzazione degli interventi e dei servizi nei Quartieri.

La struttura organizzativa Politiche per la sicurezza collabora con ogni singolo Quartiere per individuare le aree ed i progetti nei quali utilizzare gli Assistenti Civici per migliorare la loro efficacia.

E' in corso di realizzazione il registro dei volontari previsto dall'Art. 8 della L.R. 24/2003 che sarà alimentato dalle Associazioni e conterrà, oltre ai nominativi dei volontari, note sulla formazione, sulla copertura assicurativa e sull'assenza di procedimenti penali nonché dati sulle competenze loro attribuite quali pronto soccorso, tutela del territorio e degli animali.

A partire dal 2008 si procederà, d'intesa con l'Università degli Studi di Bologna, ad integrare l'attività degli assistenti civici con quella degli studenti universitari che – anche attraverso tirocini curricolari – affiancheranno le attività di educazione civica e di intervento nelle situazioni critiche per la convivenza urbana che vedono coinvolti gli studenti fuorisede.

Progetto speciale quartieri, sicurezza e vivibilità urbana

Saranno poste in essere ulteriori iniziative a tutela della salute e dell'igiene negli spazi privati e pubblici più densamente frequentati al fine di eliminare o ridurre alcuni fenomeni di degrado urbano.

Il Progetto dovrà prevedere, organizzare e gestire, tra l'altro, interventi di monitoraggio dei fenomeni oggetto di segnalazione o di rilevazione, e generare nei tempi più brevi le condizioni per un'efficace opera di risanamento o ripristino, attivando e coordinando le risorse economiche e strutturali disponibili.

Funzioni principali attribuite al Progetto sono:

- supporto all'attività dei Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana in particolare per gli interventi di contrasto ai fenomeni di degrado urbano che incidono sulla percezione di sicurezza;
- sovrintendere al progetto di integrazione degli Sportelli Sicurezza dei Quartieri negli Sportelli Polifunzionali;
- sovrintendere alle azioni, interventi e progetti sulle zone e aree dei Quartieri cittadini che presentino particolari criticità in riferimento alla manutenzione e pulizia, mantenendo costanti relazioni con i Settori interessati e promuovendo incontri tra tecnici specialisti e referenti dei Settori medesimi.

In particolare per l'anno 2008 verrà predisposto un progetto di manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica anche ai fini della percezione di sicurezza.

Progetto *Ricoloriamo insieme Bologna*: contrasto del vandalismo grafico

Le dimensioni assunte dal vandalismo grafico nella nostra città, sia nelle aree periferiche che nel centro storico, ha assunto dimensioni rilevanti che comportano non solo danni per i proprietari di immobili, deturpando edifici e monumenti di rilevanza architettonica e storica, ma creano anche allarme e insicurezza nella cittadinanza.

Ha avuto inizio nell'autunno del 2007 nel Ghetto Ebraico, il cuore della città, e in via Andrea Costa, nella prima periferia, la campagna "Ricoloriamo insieme Bologna", finanziata dall'amministrazione comunale per contrastare il fenomeno del vandalismo grafico e ripulire i muri imbrattati da scritte o disegni. Ai due interventi straordinari di ripulitura, realizzati da Hera Spa, se ne è affiancato un terzo che ha interessato i muri esterni di 46 edifici scolastici comunali. In totale, attraverso i tre interventi, sono stati ripuliti oltre 6.000 metri quadrati di muri.

Si tratta dei primi tre progetti pilota della campagna che si articolerà poi su due principali fronti: la tutela del patrimonio pubblico e privato attraverso interventi di pulizia e intensificando le azioni di controllo, e la promozione della creatività di giovani artisti che utilizzano i graffiti come forma d'arte e che nulla hanno a che fare

con i vandali che deturpano i muri di Bologna. Per contrastare questi ultimi saranno rafforzati i controlli e nei confronti di chi venga sorpreso a imbrattare i muri, sia pubblici che privati, verranno applicate le sanzioni previste da leggi e regolamenti.

Una parte consistente del progetto "Ricoloriamo insieme Bologna" sarà rivolta ai giovani. In particolare, i nove Quartieri della città stanno individuando spazi da riqualificare con graffiti artistici, attraverso bandi di concorso, già predisposti a Borgo Panigale, Navile, Reno, Santo Stefano, San Vitale e Savena. La promozione della "street art" prevede inoltre il coinvolgimento delle scuole medie inferiori e superiori.

Per quanto riguarda i muri privati, il Comune ha sottoscritto un protocollo di intesa con i consorzi facenti capo a Cna e Confartigianato, che hanno istituito un servizio unico a tariffe agevolate per i proprietari che vogliono ripulire le proprie facciate. Il protocollo è stato sottoscritto anche dalle associazioni di categoria e dai rappresentanti dei proprietari privati, sia per promuovere presso i propri associati la campagna Ricoloriamo insieme Bologna sia per offrire supporto legale ai proprietari.

Innovazione e promozione di nuove tecnologie

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008 - 2010

L'innovazione è uno degli elementi principali della crescita e dello sviluppo delle società modernamente organizzate. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono presenti in un numero sempre crescente di attività economiche e sociali e costituiscono un veicolo necessario di innovazione. Non a caso le economie dei paesi che hanno avuto migliori livelli di prestazioni e crescita economica sono anche i paesi che hanno fatto uso in modo sempre più crescente e pervasivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Lo scenario dei prossimi anni vede accentuarsi la tendenza alla integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il numero di utenti collegati in internet continuerà ad aumentare, aumenta la velocità dei collegamenti, aumentano i servizi e l'offerta di contenuti sulla rete, il tutto in un rapporto prezzo-prestazione sempre più conveniente. L'evoluzione dell'ICT porterà significativi impatti sui cittadini, sulle imprese e sulla pubblica amministrazione: soluzioni che oggi appaiono all'avanguardia diventano progressivamente accessibili a tutti.

Il Comune di Bologna, da sempre attento all'innovazione ed all'uso dell'informatica, intende dotarsi delle tecnologie ICT necessarie per consentire di migliorare l'efficienza interna dell'ente, per ridurre i costi di gestione, per migliorare la capacità di governo dell'amministrazione e per fornire migliori servizi ai cittadini ed alle imprese.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2008-2010

1) Infrastrutture

Il Comune realizza e promuove tre tipi di infrastrutture fondamentali per aumentare le possibilità di connettività alla rete:

Rete in fibra ottica – MAN

E' la realizzazione di una rete privata per le pubbliche amministrazioni, che collega con una rete propria e con elevata capacità di banda tutte le sedi comunali. E' una infrastruttura che supporta il fabbisogno di connettività (velocità e volumi di dati) dell'ente per il prossimo decennio a costi sostenibili.

La realizzazione dell'opera, prevista nel piano degli investimenti, è condivisa con altri enti cittadini: Università, Sanità, Regione, Provincia.

La MAN verrà realizzata all'interno del progetto Lepida nel contesto del Piano Telematico Regionale.

Voice over IP

E' l'utilizzo del protocollo IP per la trasmissione della voce. Ridurrà i costi di telefonia e soprattutto consentirà di gestire la voce come una applicazione e integrarla alle applicazioni informatiche dell'ente.

Le telecomunicazioni vocali interne all'ente saranno migrate a questa modalità e si aggiungeranno servizi di videoconferenza e di teleformazione (e-learning).

Il progetto troverà la sua prima importante realizzazione all'interno degli uffici della sede unificata e si diffonderà nelle altre sedi comunali successivamente al completamento della MAN.

Reti Wireless

E' stata creata una rete che consente ai cittadini di essere collegati in modalità senza fili, sfruttando internet, negli spazi pubblici della città. Ora è possibile navigare in internet, ricevere informazioni, accedere a servizi a valore aggiunto, telefonare (voice over IP) in zone limitate della città. La valutazione positiva di questa esperienza porta a volere estendere questo servizio in altre zone della città, individuando un modello di erogazione del servizio economicamente sostenibile.

2) Servizi

Servizi ai Cittadini ed alle Imprese

È l'erogazione dei servizi in multicanalità accessibili mediante dispositivi che vanno dal telefono, cellulare o fisso, al personal computer, al palmare, alla televisione. Sono i servizi di e-government in senso esteso che, sfruttando anche apparecchi di ampia diffusione, contribuiscono a ridurre il divario digitale. Proseguirà la realizzazione di piattaforme informatiche per l'erogazione di servizi interattivi più evoluti (ad esempio pagamenti on line). Nei servizi ai professionisti, verrà completata la Scrivania del Professionista per la gestione digitale delle pratiche edilizie. Nei servizi alle imprese, saranno aggiornati i sistemi informativi a supporto dello Sportello Attività Produttive e Commerciali. Nei servizi ai cittadini, saranno sostituiti gli attuali Dimmi! (chioschi per servizi telematici di certificazione e pagamento) con sportelli automatici di nuova generazione.

Digitale Terrestre

L'evoluzione dalla TV analogica alla TV digitale consente l'utilizzo di frequenze per l'erogazione di servizi fruibili in modalità più semplice rispetto ad altri canali come internet. Si sperimenteranno le potenzialità di questi servizi (MHP) per raggiungere anche la parte della popolazione che non può o non vuole utilizzare internet.

M-Services

I Mobile-Services o servizi mobili forniti mediante telefonia mobile. La grande diffusione del cellulare e la semplicità di uso consentono di raggiungere una vasta utenza. Sono state attivate le piattaforme per la realizzazione di servizi di messaggistica (ad esempio prestito librario) e si amplieranno gli ambiti di applicazione.

Qualità dei Servizi

Si creerà una infrastruttura informatica basata su software e tecniche di CRM (Customer Relationship Management) a supporto di un processo organico di ascolto del cittadino, di servizi specializzati mirati a target identificati di cittadini e di rilevazione della soddisfazione degli utenti.

3) Efficienza interna

Si è avviata l'introduzione di strumenti per la gestione digitale dei documenti e per l'analisi delle informazioni e dei dati gestiti dal Comune che consentiranno di aumentare l'efficienza dell'ente semplificando processi, migliorando la flessibilità organizzativa, creando simulazioni di scenari economici, sociali, ecc.

Intranet aziendale

È il portale interno del Comune per la condivisione delle informazioni e per l'accesso ai servizi informativi interni. È un potente strumento per migliorare la comunicazione interna tra i dipendenti, incrementare la produttività facilitando l'accesso e la condivisione delle informazioni. Nel 2008 è previsto lo sviluppo di

nuovi servizi orientati al miglioramento della produttività interna (ad esempio la semplificazione del processo interno di richiesta di ferie e permessi) e si avvierà la costruzione della “extranet” per consentire l’accesso a enti e soggetti (fornitori, collaboratori, ecc.) che devono interagire con i sistemi informativi comunali al di fuori della rete comunale. L’Ufficio Legale sarà dotato di un nuovo sistema informativo, integrato alla intranet comunale, per la gestione informatizzata delle pratiche di competenza.

Sistemi Informativi Direzionali (Cruscotti aziendali, KPI)

Sono state create le piattaforme e le architetture che consentono lo sviluppo di applicazioni per la gestione dei cruscotti aziendali, gli indicatori di prestazione e gli indicatori di risultato (KPI). Si svilupperanno applicazioni specifiche (area violazioni amministrative, demografici, sociale) che si integreranno al Sistema Informativo Territoriale.

Sistemi Informativi Strategici

Si predisporranno sistemi di Business Intelligence per la simulazione di scenari economici e finanziari per la valutazione dell’impatto delle scelte strategiche dell’ente

Open Source e Riutilizzo di Software

Nello sviluppo di nuovi sistemi informativi si privilegia il riutilizzo di applicazioni, soluzioni ed oggetti disponibili per le pubbliche amministrazioni. Si faciliterà lo scambio di best practices ed esperienze con altri enti pubblici e si privilegerà, laddove conveniente, l’uso di software aperto.

Razionalizzazione delle infrastrutture

Si prosegue nel miglioramento delle infrastrutture informatiche a supporto dell’ICT comunale, operando azioni di consolidamento e razionalizzazione, politiche di sourcing delle risorse in uso (mainframe, server, personal computer, cellulari e dispositivi palmari, linee telefoniche, servizi di sicurezza, salvataggio e protezione dei dati).

Decentramento catastale

Processo di decentramento delle funzioni catastali al Comune secondo l'opzione massima, che prevede che il comune eserciti tutte le funzioni delegate (gestione visure e certificazioni, accettazione e verifica formale delle variazioni) e l'aggiornamento diretto della banca dati catastale, con decorrenza dopo l'emanazione dei provvedimenti che distribuiscono le risorse

Verrà in prima istanza esaminato dal Comune l'attuale funzionamento del Catasto e attivato un processo di ascolto delle associazioni di categoria interessate e dell'utenza, raccogliendo sul posto questionari anonimi per migliorare la qualità dei servizi, così come attualmente in essere presso gli sportelli del Settore Entrate, dei suoi appaltatori e dei suoi concessionari.

A seguito di tale attività si valuteranno i punti di forza da valorizzare e di debolezza su cui intervenire.

In particolare si prevedono interventi e azioni finalizzati a:

- stabilire criteri oggettivi per l'accatastamento dei fabbricati da verificare sia con l'Agenzia del Territorio sia con le Associazioni professionali come già realizzato da altri comuni;
- potenziare i servizi informatici, tendendo all'obbligatorietà delle pratiche informatizzate per i professionisti come già avviene per l'Agenzia delle Entrate e integrando il progetto con la costituzione dell'anagrafe degli oggetti immobiliari e con il Progetto SIGMATER.
- semplificare i rapporti e migliorare i livelli quali-quantitativi di servizio;
- coordinare l'attività fra poli catastali della regione ed in modo particolare fra quelli della provincia per stimolare regole e comportamenti uniformi per agevolare i rapporti con i professionisti;
- valorizzare le risorse umane che attualmente lavorano al Catasto e intervenire con risorse nuove solo nel caso di carenze quali-quantitative di organico;
- accrescere le risorse finanziarie disponibili, intervenendo a livello di Anci nazionale sulle normative vigenti, e cercando di acquisire ulteriori risorse attraverso finanziamenti destinati progetti innovativi degli enti locali (Programma ELISA – Enti Locali Innovazione di Sistema).

Servizi Demografici

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORAMENTO DELL' ACCESSO AI SERVIZI
------------------------------------	---

Semplificazione

Il Settore è coinvolto nelle fasi di progettazione e realizzazione dei progetti di semplificazione dei linguaggi e di snellimento delle procedure, con le sperimentazioni dell'informatizzazione, digitalizzazione di banche dati, gestione informatica dell'anagrafe, carta d'identità elettronica..

Le attività di semplificazione e di miglioramento dell'accesso ai servizi offerti procederanno tramite azioni volte all'implementazione dei servizi quali:

- Prenotazione di certificati anagrafici e di stato civile tramite Internet (Progetto People); in una prima parte rivolto a specifiche tipologie professionali: Patronati, Banche, Istituti di recupero crediti, Assicurazioni, Studi notarili, Studi Legali, ecc.
- **Pagamenti on-line** dei diritti di segreteria e dell'imposta di bollo.
- Miglioramento tecnologico degli sportelli automatici DIMMI! - **possibile evoluzione di ulteriori servizi**
- Avvio del sistema di protocollo informatico e **gestione dei documenti elettronici**
- **Visure anagrafiche su Internet** (Progetto: People) al fine di ottenere per se stesso e per i componenti del suo nucleo familiare la visura anagrafica di nascita e residenza e cittadinanza.
- **Autocertificazioni anagrafiche su Internet** relativa alla propria residenza e stato di famiglia, con le modalità previste dalla legislazione vigente.
- **Integrazione/condivisione di informazioni tra l'Anagrafe e altri Settori della Pubblica Amministrazione** riducendo tempi e spostamenti a carico del cittadino. (es. rilasciando un contrassegno provvisorio per l'accesso e la sosta a zone a traffico limitato (ZTL)).Attualmente questo sistema è attivo solo presso lo Sportello Anagrafico Centrale di Via Brugnoli. L'ipotesi è di estendere tale possibilità a tutti gli sportelli anagrafici sul territorio. Tale strumento di condivisione e integrazione attualmente prevede un flusso di informazioni verso Settore Entrate-Ufficio Tributi, Settore Mobilità Urbana-UfficioTraffico, Settore Coordinamento Sociale e Salute - Ufficio Anagrafe Canina, Hera- Servizi Cimiteriali.
- **Partecipazione al progetto Anagrafe Immobiliare** finalizzato alla razionalizzazione ed integrazione tra la banca dati dell'anagrafe e quelle degli altri Settori dell'Amministrazione.

Per un miglioramento delle attività di scambio di dati, anche con riferimento a quelli relativi agli stranieri, saranno rafforzate le attività di collaborazione con le altre amministrazioni.

Politiche della comunicazione e rapporto con i cittadini

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008-2010

Questa Relazione 2008-2009 definisce gli obiettivi programmatici per la realizzazione delle azioni e delle linee programmatiche di mandato dei prossimi due anni per una strategia multicanale di informazione e comunicazione al servizio della partecipazione dei cittadini. Comunicazione e partecipazione hanno bisogno di relazioni dirette e bilaterali, di informazione e di confronto, di canali pluridirezionali, di un'interlocuzione costante con la politica e le istituzioni che, a loro volta, hanno necessità di parlare e di confrontarsi con i cittadini. Tale obiettivo è perseguibile impegnandosi a costruire una comunicazione più semplice e accessibile, a rimettere in valore forme tradizionali come il confronto diretto tra le persone, la carta stampata, la radio, la televisione, a «promuovere un utilizzo aperto, libero e consapevole delle nuove tecnologie, dalla telefonia cellulare alla comunicazione mobile senza fili, dalla videotelefonia alla televisione digitale, dall'ormai consolidata «rete» alle forme rese possibili dalla convergenza dei media» e a garantire e mettere in pratica strumenti di ascolto efficaci, sia tradizionali che innovativi. Alcuni riconoscimenti, come il primo posto conseguito dalla Rete Civica Iperbole nel nono Rapporto sulle Città Digitali (Rur - Censis) tra i 103 siti istituzionali dei Comuni capoluogo di provincia sono stati ottenuti in virtù della qualità dei contenuti istituzionali e della trasparenza, grazie alle iniziative di comunicazione a due vie e di e-democracy e alla cooperazione con altri enti. Perché la comunicazione tra cittadini e tra questi e l'Amministrazione sia possibilità reale e concreta, è necessario che l'informazione si consolidi come un «diritto esigibile». Per questo è impegno dell'Amministrazione favorire la completa realizzazione di un sistema integrato multicanale di informazione e comunicazione, strumento indispensabile per la democrazia, lo sviluppo economico, il benessere materiale e la crescita culturale dei cittadini. L'Amministrazione sta sviluppando – e continuerà a sviluppare - un sistema reticolare di informazione e di accoglienza sempre più orientato ad una forte integrazione e interdipendenza dei canali di ascolto, dialogo e di comunicazione con la cittadinanza e darà anche nei prossimi due anni un'attenzione rilevante alle nuove funzioni richieste dalla multiculturalità e multiethnicità che sempre più incisivamente interessano Bologna e la sua area metropolitana. I cambiamenti demografici e sociali rendono necessario un cambiamento e uno sviluppo dell'offerta sia degli sportelli fisici, che di quelli virtuali, in modo da corrispondere a nuovi cittadini e a nuove esigenze. Ai cittadini bolognesi l'Amministrazione deve sempre di più fornire - costruendo un sistema a rete e utilizzando le potenzialità delle tecnologie dell'informazione e comunicazione:

- assistenza (e-care)
- erogazione di servizi on line (e-government)
- informazione e cultura
- promozione del sistema economico-produttivo
- promozione della rete associativa e no-profit
- partecipazione (e-governance)
- promozione delle reti sociali come produttrici di contenuti e di relazioni
- ascolto e gestione della relazione (citizen relationship management)

Bologna deve sempre di più consolidarsi come una delle città della comunicazione, dell'innovazione, delle opportunità tecnologiche e telematiche per i cittadini, il terzo settore, i professionisti, i ricercatori, le aziende. Queste le linee guida:

- favorire l'innovazione in generale e la sperimentazione delle tecnologie secondo il principio di pari opportunità di accesso e fruizione, anche attraverso la partecipazione a progetti multipartner cofinanziati (regionali, nazionali, internazionali);
- realizzare servizi on line, per cittadini/utenti che partecipano attivamente al governo della città (modello multistakeholder e web 2.0 vs modello meramente distributivo), rafforzando nel contempo la leadership nell'ICT, nell'innovazione e nella telematica civica (rete Iperbole, comunità, processi partecipativi on line...), sia a livello nazionale che europeo;
- rilasciare soluzioni e applicativi che sappiano coniugare le potenzialità della convergenza delle ICT a favore dei cittadini (24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e secondo un approccio multicanale/multimediale, declinato a livello territoriale);
- supportare e migliorare il lavoro degli uffici che hanno rapporti con il pubblico (front office) rendendo più integrati, efficienti ed efficaci anche i canali tradizionali, con un processo di semplificazione, interconnessione e razionalizzazione delle procedure di back office e di rilascio;
- rimuovere barriere all'accesso alle informazioni ed ai servizi telematici: di carattere linguistico, grafico/interattivo, «fisico», ambientale, di genere, ecc., anche realizzando progetti sperimentali/laboratoriali in cooperazione con le associazioni cittadine secondo un modello di sussidiarietà orizzontale;
- promuovere l'accesso alla connessione mobile (wireless – wifi) a larga banda a Iperbole e a Internet in zone centrali e simboliche della città in modo da favorire la possibilità di fruizione delle informazioni, la partecipazione alla comunità ed i servizi internet della rete civica;
- improntare i rapporti con i media ad una corretta distinzione dei ruoli e al rispetto dell'autonomia e libertà dell'informazione, con riferimento in primo luogo alle funzioni istituzionali per garantire ai cittadini, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, le informazioni sugli atti decisi dagli organi di governo del Comune e degli organi decentrati, per onorare anche attraverso la comunicazione esterna un'attenzione crescente agli organi del decentramento amministrativo;
- dotarsi di strumenti per la pianificazione della comunicazione – interna ed esterna - e dell'immagine aziendale (corporate identity) che ottimizzino risorse economiche e professionali e, nello stesso tempo, consolidino un coordinamento rigoroso ed efficace delle azioni e delle campagne informative e promozionali.

In questo quadro le attività per la comunicazione sono rivolte in generale, e in maniera trasversale rispetto ai servizi offerti e alle iniziative prodotte, a consolidare il coordinamento sulle azioni di informazione, comunicazione, promozione progettate e realizzate dalle diverse articolazioni dell'Amministrazione, sia per quanto riguarda gli strumenti/supporti cosiddetti «tradizionali» che per quelli elettronici/digitali. Forte coordinamento sarà promosso e praticato anche con i Quartieri, le “naturali” articolazioni di prossimità con la comunità, anche per una più efficace inclusione dei nuovi cittadini e per il contenimento del rischio di nuove marginalità.

Questo avverrà, tra l'altro e in particolare, attraverso:

- la promozione dell'immagine coordinata anche con azioni informative/formative;
- la consulenza e il supporto per le campagne di informazione e comunicazione, in particolare sarà prioritaria la comunicazione multicanale – al livello cittadino e di quartiere - relativa a “Come cambia Bologna” focalizzata su sviluppo e cambiamento economico, trasformazioni demografiche e sociali, trasformazioni territoriali, evoluzione nei servizi e nelle opportunità per cittadini e imprese;
- l'integrazione fra la funzione di comunicazione e quelle tecniche dei Settori e dei Quartieri, per fare della comunicazione un elemento strutturale alla progettazione dei servizi e delle attività e una leva per il cambiamento organizzativo;
- la implementazione continua della intranet (IONOI) quale strumento di comunicazione interna. La partecipazione allo sviluppo della intranet aziendale va in direzione di una strategia completa e integrata di comunicazione interna/esterna con l'obiettivo di consolidare il coordinamento sulle azioni di informazione,

comunicazione, promozione, per la diffusione e la promozione dell'immagine coordinata; una ottimizzazione delle risorse redazionali; per il consolidamento di una rete integrata e partecipata di punti di produzione di contenuti nelle articolazioni dell'Amministrazione.

- il presidio dei canali web, call center, Urp centrale (con i suoi sportelli specializzati) e Sportelli del Cittadino di Quartiere, e altri front office fisici e telefonici/telematici, per dare coerenza e metodi - il più possibile condivisi - alle diverse superfici di contatto dell'Amministrazione con gli utenti,
- Sportello del cittadino come sportello polifunzionale per unire «le normali funzioni d'informazione generalizzata attualmente svolta dagli attuali sportelli dei Quartieri» alla «funzione d'informazione e di orientamento a carattere specialistico, attivabile su appuntamento».
- la riprogettazione - tramite cms (content management system) unico - del portale di Iperbole quale «piattaforma tendenzialmente unica» per la pubblicazione delle informazioni e la distribuzione dei servizi telematici dell'Amministrazione. Questa è infatti l'attività alla base di una più semplice consultazione da parte dei navigatori; anche l'adozione di piattaforme di ricerca e di interazione intelligenti e di sistemi di co-produzione dei contenuti normalizzati e condivisi renderà più intuitiva e semplice la consultazione delle risorse web. Attraverso la georeferenziazione dei contenuti di Iperbole - con l'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale come piattaforma per la visualizzazione di informazioni e servizi, ma anche di altri sistemi gratuiti di georeferenziazione largamente diffusi - , l'accesso ad informazioni e servizi sarà reso più immediato e più facile la navigazione. Con la creazione di nuovi spazi di democrazia elettronica e partecipazione on line (con particolare riferimento ai processi partecipativi di prossimità, all'urbanistica, al bilancio e alle tematiche di genere) verrà dato impulso alla condivisione - anche on line - di saperi/bisogni/attese da parte della comunità. Particolare rilievo avrà la progettazione e la sperimentazione - nell'ambito di un progetto multipartner in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, e a livello europeo con città della rete Eurocities-Telecities/Knowledge Society Forum - di un portale istituzionale di nuova generazione, basato sul web partecipativo e sociale che sia in grado di declinare a livello «pubblico» le potenzialità del cosiddetto web 2.0.
- la garanzia dei nuovi diritti per i cittadini elettronici grazie all'adozione della «Carta dei diritti del cittadino elettronico», e a spazi (fisici e virtuali) per l'e-governance e l'esercizio attivo della democrazia elettronica, con l'apertura di ulteriori processi di partecipazione, la creazione di un laboratorio per il software libero per la produzione di programmi e applicativi per la rete civica
- un Piano di comunicazione dell'Amministrazione integrato con il piano delle sponsorizzazioni / fund raising e promozione della coprogettazione di azioni/progetti/servizi anche attraverso partnership regionali, nazionali, europee e internazionali.

Per quanto riguarda la promozione delle ICT, della comunicazione multicanale e della telematica civica deve essere sempre più stretta e organica la collaborazione - già ampiamente praticata - con il Settore Sistemi Informativi. Servizi, progetti, iniziative vengono infatti assieme avviati, implementati e valutati in un'ottica di complementarietà tra tecnologie, contenuti, promozione, relazioni/interazioni di natura comunicativa. Per quanto riguarda poi la ricerca/sollecitazione di fondi per i progetti innovativi (regionali, nazionali, europei) i due settori già lavorano assieme con risultati positivi e soddisfacenti sia per i partner che per gli enti co-finanziatori/coordinatori. Lo sviluppo dell'infrastruttura che sottende a Iperbole «classica», a Iperbole wireless, al sistema di crm/ascolto, ai servizi per i cellulari, ecc. continueranno ad essere gli ambiti preferenziali dell'azione coordinata. Anche la presenza di entrambi i settori nel comitato di gestione di Iperbole in Hera favorisce l'allineamento delle scelte e il monitoraggio delle realizzazioni effettuate sui diversi aspetti di competenza. Il Settore Comunicazione e rapporti con i cittadini e il Settore Sistemi Informativi hanno poi avviato un processo di armonizzazione e di standardizzazione dei domini e degli indirizzi internet afferenti alle articolazioni dell'Amministrazione comunale, sia per dare unitarietà "comunicazionale" all'insieme dei contenuti che afferiscono al portale Iperbole, sia per facilitare la navigazione degli utenti, dando sempre loro un riferimento istituzionale univoco. Si continuerà inoltre a lavorare al rafforzamento del legame tra redazione centrale e comunicazione istituzionale (ufficio stampa), con particolare attenzione alla redazione di «comunicati» e prodotti informativi comuni sia ai destinatari dei media e degli organi di informazione che alle news pubblicate sul portale Iperbole (e ad altri canali eventuali, ad es. welcome on board (wob) sui trasporti pubblici). La parte centrale dinamica dell'home page del portale Iperbole trae vantaggio da una integrazione del profilo «giornalistico» con quello «comunicativo/documentalistico» più proprio del back office del portale.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2008-2010

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LA RETE DEI SERVIZI, LA MULTICANALITA' E LA SEMPLIFICAZIONE
--------------------------------	--

Informazione e Servizi

Call center

Miglioramento della comunicazione dell'Ente verso e da i cittadini attraverso progetti di messa a punto e allargamento della rete dei servizi e delle attività di ascolto. Consolidamento e il monitoraggio dei servizi di call center nella nuova configurazione logistica e organizzativa (presso CUP2000) e armonizzazione/valorizzazione dei servizi in coerenza con il rilascio della piattaforma di CRM (citizen relationship management).

Informagiovani

Sviluppo dell'attività redazionale dello Sportello Informagiovani con l'obiettivo di una integrazione con la redazione centrale da raggiungere attraverso l'analisi delle funzioni redazionali della redazione centrale (web, urp, comunicazione multicanale) e dell'Informagiovani, anche in relazione alle funzioni "targettizzate" svolte dal portale Flashgiovani (collocato nel settore sport e giovani). Ampliamento e sviluppo dei contenuti del sito - anche in coordinamento con gli sportelli per il lavoro e con il Punto Antenna Europe Direct di recente attivato - e con altri servizi che a diverso titolo si occupano di tematiche giovanili. Riprogettazione grafica del sito e migrazione sulla nuova piattaforma cms (content management system).

Punto Antenna Europe Direct

Il nuovo servizio, attivato il 15 ottobre 2007, nasce da una collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, nell'ambito della rete di centri di informazione, coordinata e cofinanziata dalla Commissione europea. Il Punto Antenna - collocato presso l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico di Palazzo d'Accursio, in Piazza Maggiore - prevede il rilascio di informazioni di base e di risposte orientativa "di primo livello", in sinergia con il Punto Antenna regionale che è focalizzato alla consulenza e all'approfondimento di richieste più specializzate. Questo sistema complementare permette di coniugare l'esperienza consolidata del Centro di documentazione europea regionale, sezione specializzata della biblioteca dell'Assemblea Legislativa dedicata alla documentazione europea e al diritto comunitario, con quella poliennale dell'Info Point Europa del Comune di Bologna, servizio cofinanziato dalla Commissione europea, che ha svolto la propria attività nel periodo 1997 - 2004, aprendosi nel 2005 anche al contesto internazionale. La riapertura di un punto informativo europeo all'interno dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico integra la strategia dell'Amministrazione sui temi dell'Europa, della nuova dimensione comune e dei diritti e doveri da questa derivanti.

Ascolto e Semplificazione

Semplificazione, promozione dell'accessibilità e dell'usabilità di informazioni e servizi attraverso l'adeguamento oltre che delle pagine web dell'Amministrazione anche di quelle dei «fornitori esterni». Realizzazione di progetti per la rimozione delle barriere all'accesso linguistiche (e di genere) e da parte di persone con abilità

diverse, in cooperazione con le associazioni cittadine. Sviluppo del sistema di accesso all'informazione e ai servizi degli sportelli dell'Urp centrale integrandoli con gli sportelli di quartiere attraverso sportello polifunzionale. Riposizionamento e di evoluzione dell'URP centrale anche in base alle indagini svolte e alla diversificazione dell'utenza, in coordinamento con gli sportelli di quartiere (polifunzionali), tematici e territoriali (ad esempio con gli Sportelli per il lavoro, attività già avviata).

Perfezionamento delle attività di ascolto anche avvalendosi della piattaforma di crm (citizen relationship management, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici) allineata con i sistemi di comunicazione esistenti, reingegnerizzazione dei processi e individuazione dei front office (fisici e virtuali) da collegare e integrazione orizzontale dei diversi canali.

Comunicazione

Piano di comunicazione

Redazione del Piano di comunicazione dell'amministrazione, in collaborazione con le articolazioni dell'amministrazione. Allineamento e integrazione del piano con il bilancio e i piani di attività, complementarizzazione del piano con quello delle sponsorizzazioni e di fund raising (e relative regole/criteri di selezione).

Campagne ed eventi

Promozione di attività e servizi e partecipazione ad eventi e campagne di informazione e di comunicazione a supporto di attività e servizi dei settori: individuazione delle tematiche, dei servizi e dei progetti da promuovere in collaborazione con le articolazioni dell'Amministrazione; la campagna più significativa – come sopra ricordato – avrà come “oggetti” dei messaggi veicolati dai diversi canali/supporti: le nuove infrastrutture (sia del Comune che di altri enti pubblici e privati); le nuove abitazioni (ove significativi anche gli interventi di costruzione di fabbricati ad uso produttivo, commerciale o terziario), gli interventi per la mobilità e per l'ambiente, i servizi (interventi di natura fisica per strutture ad uso educativo-scolastico, sociale-sanitario, culturale-sportivo-ricreativo); verranno prodotte “schede” informative sul welfare, riferite alle ricadute – basate su numeri, fatti, interventi concreti - sul sistema dell'offerta e cioè in termini di servizi e di trasformazione/miglioramento reale nella qualità della vita degli abitanti.

Partecipazione alla progettazione, realizzazione e al monitoraggio delle azioni di comunicazione effettuate.

Comunicazione interna

Implementazione e presidio della comunicazione interna, con particolare riferimento alla evoluzione della rete e portale intranet IONOI (in collaborazione con i Settori Sistemi Informativi e Telematici e Personale e organizzazione), attraverso la partecipazione al gruppo guida del progetto, la collaborazione alla progettazione e alla realizzazione di nuovi contenuti e servizi, anche in sinergia – contenutistica e tecnica - con il portale Iperbole.

Immagine coordinata

L'immagine visiva dell'amministrazione costituisce uno strumento di identificazione e di orientamento che deve essere facilmente riconoscibile: un modo coordinato di proporsi in tutti i canali di comunicazione del Comune. Per costruire e rafforzare l'immagine istituzionale coordinata sono state definite una serie di attività che possono essere ricondotte a due insiemi con obiettivi complementari: la definizione di un disciplinare tecnico per l'applicazione corretta delle linee guida formali; un progetto per l'adozione di una identità visiva relativa ad elementi grafici distintivi nella comunicazione pubblica di eventi. L'adozione delle due pratiche sopra delineate consente di mettere ordine – non solo formale – alla maggior parte delle attività di comunicazione interne ed esterne dell'Amministrazione. Predisponendo un «ambiente» espressivo/ estetico, coerente sia per le campagne di comunicazione che per il «piano di comunicazione» annuale di cui l'Amministrazione si vorrà dotare; i singoli obiettivi/messaggi e le scelte vengono rese più immediatamente riconoscibili come voce proveniente da una precisa

fonte consolidata, affidabile nella propria immagine istituzionale, coordinata nelle volontà di dialogo con l'esterno (campagne) e ordinata nella propria identità visiva. Sono programmate attività di formazione del personale.

Multicanalità

Piani editoriali e modelli per i flussi redazionali destinati a diversi canali/strumenti. Produzione di contenuti multicanale (web, palmari, smart phones, ecc.) da parte della redazione centrale, predisponendo i relativi piani editoriali specifici e formati pensati ad hoc. In questo ambito particolare rilievo verrà dato - sia dal punto di vista editoriale che produttivo vero e proprio - al progetto di rilascio di informazioni e servizi multimedia tramite la rete di schermi-video in città.

Sviluppo delle professionalità

In coerenza con i progetti descritti verranno effettuate azioni formative per dotare il personale di front-office e di back-office delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi di comunicazione, di innovazione nella produzione dei contenuti per la multicanalità/multimedialità, di utilizzo di nuove piattaforme tecnologiche adeguate alla evoluzione del web e al processo di convergenza dei media sul “digitale”.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	IPERBOLE, I NUOVI MEDIA E LA TELEMATICA CIVICA
--------------------------------	---

Wireless, WiFi

L'offerta e la fruizione di contenuti e formati in modalità mobile si caratterizza sempre più come strumento di contrasto al gap digitale e informativo e come condizione di accesso e partecipazione sempre più fondamentale. Il 2007 si è caratterizzato per l'ampliamento della sperimentazione di Iperbole wireless e degli hot spot (Manifattura delle Arti, Sala Borsa, Palazzo d'Accursio), con la produzione di un sito informativo dedicato, e con la realizzazione di contenuti specifici per il “portale wireless” (accessibile “on air”), in collaborazione con l'Università di Bologna (con la quale sono stati prodotti servizi georeferenziati di interesse comune) e le attività di comunicazione e promozione delle sperimentazioni/servizi attivati.

Sviluppo di Iperbole Wireless, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici

Nel biennio il progetto complessivo Iperbole wireless si arricchirà ulteriori sviluppi con il confronto di modelli di sostenibilità (business model) per servizi wifi/mobile centrati sull'evoluzione della rete wireless a copertura dell'intero centro storico con l'attivazione di partenariati e la messa a punto di modalità di finanziamento delle relative coperture.

L'ampliamento e la ricerca di nuovi media è centrata sulla produzione di contenuti per la banda larga (wireless e wired), attraverso analisi di fattibilità per la selezione e la produzione delle applicazioni e dei servizi - multimediali e non - da mettere a disposizione. Verrà migliorato – anche dal punto di vista gestionale e tecnologico - il servizio delle postazioni pubbliche della rete civica Iperbole, presidiate e non, anche wireless, continuando il monitoraggio e la valutazione dei soddisfacenti risultati fino ad oggi ottenuti.

Iperbole

Le linee di lavoro per il biennio di fine mandato si ispireranno ai principi di sussidiarietà orizzontale, multicanalità, polifunzionalità, condivisione e co-produzione di idee e contenuti, partecipazione on line, approccio web 2.0, oltre che a quelli di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione e nell'implementazione dei servizi resi attraverso e dalla rete civica e dal sito istituzionale (e-servizi e applicativi).

Nuovo portale

Il sito web della Rete Civica Iperbole sarà rinnovato nella grafica e nei contenuti con il rilascio del nuovo portale iperbole, basato su piattaforma CMS (content management system) e la conseguente armonizzazione e integrazione delle sue varie articolazioni anche in relazione all'immagine coordinata (da conseguire tramite una collaborazione con Sistemi Informativi per la gestione unitaria delle risorse per la produzione di siti ed attività connesse), il rilascio e la convalida di nuovi strumenti applicativi come il motore di ricerca «intelligente» e le prime sperimentazioni del web semantico, con il progressivo affinamento dell'indicizzazione del motore di ricerca, anche in relazione alla intranet. Verrà progettato e sperimentato - anche nell'ambito di un progetto regionale (rete di città e di altri soggetti interessati, con il supporto della Regione Emilia-Romagna) e di un progetto europeo (rete di città nell'ambito di Eurocities-Telecities/Knowledge Society Forum) - un modello di portale istituzionale che cambia il paradigma di relazione e di comunicazione “convenzionale” (top down), mettendo in valore le potenzialità del web partecipativo e sociale (blog, wiki, tagging, folksonomy, ecc.).

Continuerà l'opera di integrazione e di progressiva omogeneizzazione, anche in relazione alla intranet, di contenuti e applicativi, previa analisi e valutazione di costi/benefici, sul progressivo adeguamento dei data base di interesse per l'utenza finale attualmente gestiti con sistemi diversi (IAT, comunicati stampa, ecc.).

Democrazia elettronica e processi partecipativi on line

La necessità di coinvolgimento dei cittadini per una concreta partecipazione quale condizione per una piena cittadinanza si ricerca anche attraverso la messa in atto di spazi di e-democracy, attraverso la implementazione di uno spazio evolutivo (contenuti testuali e multimediali) dedicato ai grandi progetti urbanistici e allo sviluppo della città (sito PSC, forum, laboratori di quartiere, ecc.), integrato con l'area più generale di partecipazione on line. Così come saranno rafforzati e implementati nuovi spazi di democrazia elettronica e partecipazione on line attraverso l'analisi e l'individuazione dei contesti di applicazione e dei temi di partecipazione.

Georeferenziazione dei contenuti e navigazione “visiva”

La ricerca dei nuovi applicativi e le possibilità offerte dalla tecnologia in continua evoluzione sottolineano la necessità, nell'ottica di un'offerta multicanale, di georeferenziare parte dei contenuti (informazioni e servizi) di Iperbole con l'adeguamento delle relative pagine web, con l'allineamento dei data base e degli archivi di riferimento, il monitoraggio del loro aggiornamento, l'evoluzione qualitativa e quantitativa dei contenuti da georeferenziare. Verranno sperimentate forme di “geotagging” per mettere in valore le potenzialità delle competenze diffuse tra gli utenti/navigatori.

Contenuti e servizi “mobili”, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici

Sempre in ottica multicanale con l'obiettivo di allargare la platea dei fruitori, contrastando il digital divide, il progetto di realizzazione di servizi fruibili da cellulari e palmari sarà operativo con l'analisi di fattibilità per la selezione e la produzione delle applicazioni e dei servizi – multimediali e non – da mettere a disposizione dei cittadini.

Software libero e contenuti aperti per Iperbole

Realizzazione e gestione del progetto, in partenariato con quartieri e comunità di sviluppo, di un laboratorio per il software libero in collaborazione con l'Università e l'apertura di uno spazio sulla rete civica iperbole per la messa a disposizione di contenuti aperti e messa a punto di un modello di sostenibilità. Il progetto ha aree di complementarietà/contiguità anche con la ristrutturazione di Iperbole basata su cms e con la messa a punto di un modello di portale istituzionale basato sul web partecipativo e sociale.

Attività nell'ambito di partenariati italiani ed internazionali multipartner

Ideazione di nuovi progetti in partenariato e cofinanziati (regionali, nazionali, UE, ecc.), studio delle linee di finanziamento e delle call e produzione di proposal armonizzate con gli obiettivi dell'amministrazione in termini di politiche, prodotti e servizi. Partecipazione al VII programma quadro della Commissione Europea. In particolare sono stati presentati progetti nelle call settembre/ottobre 2007, relative alle tematiche della e-participation e dell'e-content. Partecipazione e sviluppo di progetti di sperimentazione della piattaforma digitale terrestre in partenariato con Regione ed altri Enti Locali, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici.

Telecities-Eurocities

Il Comune di Bologna è stato eletto alla Presidenza del "Knowledge society Forum - Telecities" durante la conferenza "e-Services for e-Citizens", svoltasi a Torino (12-13 ottobre 2006). Il Forum è uno degli ambiti tematici di attività della rete "Eurocities" e ha come obiettivo strategico la promozione della società dell'informazione e della conoscenza a livello locale/territoriale, facendo dello scambio di conoscenze/competenze e della cooperazione il modello del proprio lavoro. Ad Eurocities aderiscono 130 città europee. La Presidenza del "Forum della società della conoscenza" ha come compito principale quello di coordinare, promuovere e proporre politiche, progetti e iniziative per la rete e il suo sviluppo. Sono quindi messe in pratica tutte quelle attività relative al supporto alla Presidenza in termini di contenuti e di iniziative, di partecipazione al gruppo di lavoro con l'Università e altri partner locali, agli eventi e ai working group della rete, fino alla scadenza del mandato per Telecities (2008). Nell'ambito del secondo anno di Presidenza verrà proposto alle città della rete un progetto di "portale istituzionale web 2.0, partecipativo e sociale", per il quale verrà richiesto alla Commissione europea supporto e cofinanziamento.

Protocollo con il Comune di Torino

Attività progettuali e di scambio di metodologie e applicativi nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Comune di Torino per quanto riguarda le ICT e la telematica civica.

Politiche sociali e sanitarie

La riforma del welfare in atto, avviata dalle ultime normative nazionali e regionali al riguardo (legge nazionale. 328/2000 e la legge regionale 2/2003), così come il mutamento del contesto demografico e sociale, con l'emergere di nuovi e differenziati bisogni a fronte di risorse costanti, rendono necessario un ripensamento strategico complessivo delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio, sia per quel che attiene all'ambito della programmazione così come quello dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi medesimi.

Per muoversi nella direzione dell'innovazione in entrambi gli ambiti, il Comune di Bologna è impegnato da più di un anno nella realizzazione di un insieme di riforme organizzative, introdotte dalla deliberazione consiliare del 22 dicembre 2006 n.220 contenente gli "indirizzi sul sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi e scolastici e sui contratti di servizio con le ASP", volte ad attrezzare il sistema complessivo a mettere in campo le azioni, gli interventi e le risorse necessari.

Tra gli aspetti principali del processo avviato ci sono senza dubbio l'evoluzione del Comitato di Distretto e lo sviluppo dell'Ufficio di Piano, come nuovi strumenti di *governance* integrata sociale, sanitaria ed educativa, così come l'impulso al processo di decentramento per il completamento delle deleghe ai Quartieri dei servizi sociali, educativi e scolastici.

L'impegno prioritario per i prossimi anni sarà quello di implementare, sviluppare e rendere operative le tante riforme in atto di cui si sono poste le basi negli ultimi mesi del 2006 e per tutto il 2007.

I progetti prioritari e le azioni di governo per il 2008

LO SVILUPPO DEL CANTIERE DEL NUOVO WELFARE CITTADINO

La riforma della rete integrata cittadina dei servizi alla persona, attivata con la deliberazione consiliare di indirizzo n. 220/2006, ha raggiunto nel 2007 i seguenti obiettivi:

- l'evoluzione del Comitato di Distretto, che è divenuto organo di indirizzo e di concertazione in materia di programmazione, regolazione, committenza in ambito sanitario, sociale e sociosanitario;
- costituzione dell'Ufficio di Piano, quale strumento tecnico di supporto al Comitato di Distretto, attraverso una convezione tra il Comune e l'AUSL;
- la delega ai Quartieri in materia di servizi sociali, educativi e scolastici;
- la costituzione dell'ASP Giovanni XXIII, dedicata alle persone anziane.

Nel corso del 2008 continuerà a svilupparsi la riforma ed in particolare verranno attuate le seguenti azioni:

- realizzazione nei Quartieri dei Servizi Sociali Territoriali, articolati negli Sportelli Sociali e nei Servizi Sociali Professionali. Tali servizi avranno il compito di assicurare ai cittadini le prestazioni previste dalle leggi e dai programmi, indipendentemente dall'età, dalla provenienza geografica, dalla problematica sociale e sanitaria ;
- costituzione delle ASP Poveri Vergognosi, dedicata alle persone anziane ed adulte, e I.R.I.D.eS, dedicata ai minori, alle famiglie e ai disabili;
- definizione dei contratti di servizio con le tre ASP cittadine per definirne, nel medio periodo, gli obiettivi di produzione dei servizi.

Entro la metà del 2008 verrà completata la parte della riforma che riguarda la riorganizzazione della rete dei servizi. Nella seconda metà dell'anno matureranno i processi di programmazione regionale e locale e pertanto l'attenzione verrà focalizzata maggiormente sull'innovazione e sullo sviluppo.

La riforma della rete integrata cittadina dei servizi alla persona si basa sull'esigenza di dare a questo ambito di intervento comunale un assetto più moderno e funzionale. I principi su cui si basa il programma sono:

- l'integrazione progettuale ed operativa tra i diversi ambiti delle politiche: sociali, sanitarie, educative, scolastiche;
- la distinzioni tra funzioni di supporto al governo e funzioni gestionali, al fine di dedicare risorse professionali adeguate alle esigenze degli Organi comunali;
- la distinzione tra funzioni di valutazione del bisogno, programmazione individualizzata dell'assistenza, accesso ai servizi e funzioni di produzione delle prestazioni e degli interventi;
- la cultura della qualità come elemento per la progettazione della organizzazione, il controllo dei processi, la valutazione della soddisfazione degli utenti.

Viene soprattutto valorizzato il ruolo dei Quartieri, come rappresentanti della popolazione residente e interpreti delle esigenze locali, al fine di promuovere le realtà sociali, la coesione sociale e pari opportunità per tutti i cittadini.

INNOVAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI

Le trasformazioni sociali, economiche e culturali richiederebbero una attenzione particolare da parte del legislatore nazionale, per adeguare tempestivamente le norme e i piani pluriennali alla dinamiche della società. Di fatto, dopo la Legge 328 del 2000, che ha riformato il welfare e che rimane in gran parte inattuata, non vi è più stato un aggiornamento del sistema assistenziale e non vengono nemmeno adottati i programmi triennali per orientare le politiche locali.

A livello regionale e cittadino sono invece stati recentemente attivati processi di programmazione che possono, se adeguatamente sostenuti e coordinati, produrre quelle trasformazioni che sono indispensabili per dare risposte ai nuovi bisogni e per riconsiderare le priorità, dato che le risorse sono spesso insufficienti. Una rinnovata attenzione agli aspetti progettuali consente anche di riempire di contenuti la riforma del sistema, attivata con il “Cantiere del nuovo welfare cittadino”

Le azioni progettuali previste a livello regionale sono:

Piano sociale e sanitario regionale, che verrà adottato entro l'anno e che rilancerà sia l'integrazione sociale e sanitaria, che il sistema regionale di governance delle politiche sociali, mediante l'introduzione di nuovi strumenti, quali l'accreditamento;

- Piano triennale di Zona 2009-11, che sarà orientato dal Piano sociale e sanitario, che dovrà integrarsi con il Piano per la Salute, per realizzare un vero e proprio Piano del benessere;
- Piano attuativo 2008, in continuità con il piano di Zona 2005- 2007, da approvarsi presumibilmente entro la primavera 2008;
- Piano degli interventi per la non autosufficienza, del quale è già stato approvato lo stralcio 2007 e che dovrà essere sviluppato per gli anni 2008 e 2009.

Le iniziative in corso a livello cittadino sono invece:

- attuazione degli indirizzi scaturiti dalla Istruttoria Pubblica del Consiglio Comunale sugli immigrati, già conclusasi;
- avviata l'Istruttoria Pubblica del Consiglio Comunale sulle persone handicappate;
- elaborazione di un programma cittadino di interventi a sostegno della famiglia, sulla base dei risultati della Conferenza nazionale di Firenze.

Le questioni poste da questa stagione di progettualità programmatica sono:

- una maggiore conoscenza del contesto, attraverso l'attento impiego delle informazioni messe a disposizione dalla ricerca e dai sistemi informativi e statistici, per scegliere correttamente le priorità e le linee programmatiche;
- l'esigenza di coerenza tra tutti i processi di programmazione, inclusi quelli ordinari dell'Amministrazione comunale;
- l'evoluzione degli strumenti di partecipazione delle parti interessate ai processi di partecipazione, tenendo conto sia del nuovo ruolo dei Quartieri, sia delle esigenze del terzo settore.

Gli strumenti organizzativi appena costituiti (Comitato di Distretto, Ufficio di Piano, Osservatorio sociale) devono rapidamente raggiungere uno stato di maturità adeguata rispetto a questo impegno progettuale. Bisogna però che le questioni scaturite dallo sviluppo previsto delle politiche sociali trovino una connessione più ampia con le altre politiche di sviluppo economico, urbanistico, culturale, infrastrutturale della città, costituendo i necessari strumenti di confronto e di coprogettazione.

IL PROGRAMMA DI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Con la Legge finanziaria regionale per il 2005 la Regione Emilia Romagna ha istituito il Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA).

Negli anni 2005 e 2006, il FRNA è stato alimentato dalle spese che il Fondo sanitario regionale sostiene per gli oneri sociali a rilievo sanitario, vale a dire per:

- gli assegni di cura, riconosciuti alle famiglie in determinate condizioni di ISEE, che scelgono di assistere a domicilio i loro anziani non autosufficienti, impegnandosi ad attuare i programmi di cura suggeriti dall'Unità di valutazione geriatrica;
- una quota delle spese alberghiere in strutture protette;
- una quota delle spese alberghiere e di assistenza sociale nei centri diurni;
- una quota delle spese di assistenza sociale nei servizi di assistenza domiciliare.

Nel corso dei primi due anni vi è stato un deciso impegno della Regione per il contenimento delle tariffe dei servizi sociosanitari per gli anziani, attraverso appunto l'intervento finanziario del FRNA. Ciò ha significato anche rilevare e monitorare in maniera sistematica la composizione dei costi di produzione dei servizi, in particolare delle strutture residenziali protette, per comprendere i motivi dell'estrema disomogeneità delle tariffe praticate dai diversi gestori e quindi intervenire sugli elementi strutturali che alimentano la crescita delle tariffe stesse. Nello stesso periodo il FRNA è anche stato utilizzato per una più equa distribuzione dei finanziamenti sanitari nei diversi territori, consentendo ai Distretti più svantaggiati di sviluppare i servizi. L'unica spesa che non ha riguardato gli anziani è stata relativa all'avvio di un intervento specifico per persone con gravissime disabilità acquisite.

Alla fine del 2006 il FRNA aveva raggiunto la dimensione di 211 milioni di euro. L'impegno a quel punto era rilevante, ma non ancora sufficiente per affrontare la sfida di assistere adeguatamente oltre 470.000 anziani ultrasettantacinquenni, con un deciso trend d'incremento della fascia con oltre 80 anni. Quindi, con la Legge finanziaria regionale per il 2007, la Regione ha deciso di incrementare il FRNA, attraverso una manovra tributaria sull'IRPEF. Il risultato è l'incremento del Fondo per 100 milioni di euro, completamente svincolati dalla spesa consolidata e quindi destinati prevalentemente allo sviluppo degli interventi e dei servizi.

La quota del Fondo utilizzata nel territorio del Distretto di Bologna, nel 2007, è di circa 30 milioni di euro, dei quali 12 milioni in più del 2007.

Nel corso del 2007, in base agli indirizzi della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, il Comitato di Distretto ha approvato il Programma degli interventi per la non autosufficienza.

Il Programma ha stabilito preliminarmente che le risorse aggiuntive debbano essere utilizzate a sostegno dello sviluppo e della qualificazione delle reti dei servizi ed in particolare i servizi fortemente strutturati, che costituiscono la rete "storica" dell'offerta assistenziale regionale a favore della popolazione non autosufficiente:

- assegno di cura per anziani, disabili gravissimi e gravi,
- assistenza domiciliare per anziani e disabili,
- centri diurni per anziani e centri socio-riabilitativi diurni per disabili,
- strutture residenziali quali case protette e RSA per anziani, centri socio-riabilitativi residenziali per disabili, soluzioni residenziali per le persone con gravissime disabilità acquisite.

Con la quota incrementale del FRNA vengono anche promosse nuove opportunità assistenziali, finalizzate al supporto alle famiglie, per ridurre il loro carico di fatica e di disagio nell'accudimento della persona non autosufficiente che vive a domicilio, tra le quali:

- ricoveri temporanei e di sollievo,
- iniziative di emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari,
- iniziative di sostegno delle reti informali di solidarietà.

Viene indicata come priorità assoluta lo sviluppo dei servizi e degli interventi di sostegno alla domiciliarità.

Una quota del FRNA, pari a 1,8 milioni di euro, è stata destinata alla estensione degli interventi a favore di disabili che richiedono di interventi socio-riabilitativi.

Nel 2008, nell'area degli anziani sono programmate le seguenti azioni:

- lo sviluppo qualitativo della assistenza domiciliare, con estensioni delle prestazioni durante tutto l'arco della giornata e della settimana,
- la qualificazione e la messa in rete delle assistenti familiari, con contributi per le famiglie che regolarizzano contrattualmente le proprie assistenti,
- i ricoveri di sollievo,
- contributi per le famiglie che devono adeguare gli alloggi o acquistare ausili al fine di assistere a domicilio i propri anziani,
- sostegno agli anziani fragili e reti di protezione, con un sistema cittadino di monitoraggio.

Inoltre, nell'area dei disabili sono programmati:

- lo sviluppo dell'assistenza domiciliare;
- gli interventi educativi e riabilitativi, individuali e di gruppo;
- i ricoveri di sollievo;
- l'estensione dell'offerta attraverso l'apertura della struttura diurna e residenziale di via Portazza;
- l'offerta di opportunità di vita indipendente, attraverso l'assegnazione di alloggi in via Bovi Campeggi e in via Casini.

NUOVE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI E DELLE ONORANZE FUNEBRI

I servizi cimiteriali e le onoranze funebri sono attualmente gestite da HERA, in attuazione della concessione trentennale, approvata dal Consiglio Comunale nel 2002.

Il Consiglio Comunale, nel 2005, ha formulato linee di indirizzo per la gestione dei servizi funebri e cimiteriali. Con tale atto è stato fissato l'obiettivo di retrocedere dal contratto di servizio con HERA e di conferire ad AMSFEC la gestione dei servizi cimiteriali e delle onoranze funebri del Comune di Bologna. L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è la creazione di sinergie tra esperienze maturate a Bologna e Ferrara per migliorare la qualità dei servizi, aumentarne l'efficienza e potenziare le opportunità di investimento, al fine di dare servizi più adeguati e moderni.

Per agevolare questo percorso HERA, d'intesa con il Comune di Bologna, costituirà una azienda per la gestione cimiteriale, la quale controllerà una apposita azienda per le onoranze funebri. Il Comune, in tempi brevi potrà quindi chiedere ad HERA la restituzione della suddetta struttura aziendale, alla quale affidare contestualmente in house la gestione dei propri servizi cimiteriali e delle onoranze funebri.

Nel corso del 2008 si potrà valutare quindi l'opportunità di fondere l'Azienda onoranze funebri di Bologna con la corrispondente società di gestione delle onoranze funebri posseduta da AMSEFC. Contemporaneamente si avvieranno sinergie tra le corrispondenti aziende di gestione cimiteriale di Bologna e Ferrara, ai fini di una futura possibile fusione.

Il percorso punta alla qualificazione dei servizi funebri e cimiteriali, attraverso una più diretta responsabilità dell'Amministrazione comunale e la collaborazione con le best practices messe in atto dall'Amministrazione comunale di Ferrara.

ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E COMUNITARIA

Nell'ambito dei processi di innovazione dei servizi sociali che si andranno ad implementare nei prossimi anni nel Comune di Bologna, come attuazione delle normative nazionali e regionali di riforma del Welfare, come il rilancio del decentramento amministrativo, la costituzione delle Aziende dei Servizi alla Persona, lo sviluppo degli strumenti di programmazione (il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale) si inquadra la costituzione **dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria**.

L'Istituzione, che ha dato avvio alla propria attività nel giugno 2007, ha una funzione cittadina di promozione dei diritti di cittadinanza sociale, catalizzando idee e risorse, per migliorare le politiche di inclusione, studiare le dinamiche sociali dell'esclusione, promuovere un approccio integrato di intervento, attivare reti di cittadinanza, promuovere la partecipazione delle persone svantaggiate, migliorare l'accesso ai servizi, sperimentare nuove prassi.

La finalità principale sarà quindi quella di rafforzare la coesione e il capitale sociale cittadino e di analizzare, contrastare e ridurre i fattori determinanti dell'esclusione sociale, attraverso politiche e strategie attive di promozione dei diritti di cittadinanza sociale.

Uno dei compiti principali sarà la promozione, l'integrazione, il raccordo ed il coordinamento delle politiche inclusive e degli interventi attuati dal Comune di Bologna nei diversi settori dell'Amministrazione, secondo un approccio multidimensionale ed intersettoriale di analisi e azione.

Le attività dell'Istituzione si inquadrano all'interno di quattro grandi aree di funzioni: osservatorio, supporto alla definizione delle politiche di governo, innovazione, comunicazione.

I principali obiettivi a partire dal 2008 saranno in sintesi:

- sostenere l'innovazione del sistema di governo locale nella direzione di una solidale e integrata collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio nel campo sociale, sia a livello di intervento che di ricerca, attraverso le attività dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria;
- consolidare con sperimentazioni, ove possibile innovative ed in raccordo con i quartieri cittadini ed altri settori comunali, azioni di mediazione con la cittadinanza su conflitti e tensioni urbane, anche endemiche, manifestatesi sul territorio; rendere più condivise e diffuse azioni di prevenzione e sostegno a categorie sociali fragili;
- realizzare le condizioni per il funzionamento pieno e lo sviluppo delle attività della istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria, dando applicazione al regolamento costitutivo, attraverso la pratica e diretta attivazione delle procedure amministrativo-contabili; la definizione di una struttura organizzativa consona alle finalità ed ai presenti programmi di intervento; la ricerca di figure professionali con competenze che favoriscano la sperimentazione e l'innovazione dei servizi per l'integrazione sociale.

L'Istituzione proseguirà nelle attività a forte contenuto sociale legate alla riduzione del danno già avviate nell'ambito della prostituzione e di uscita dalla tratta nonché negli interventi con ricadute su territori problematici e nei confronti delle violenze rivolte in particolare sulle donne.

LE PRINCIPALI AZIONI E PROGETTI PER AMBITO DI INTERVENTO

I PRINCIPALI PROGETTI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento è quello di migliorare il quadro di interventi ed azioni per le persone immigrate, a partire dalla tendenza alla stabilizzazione che accompagna l'aumento della popolazione straniera, favorendo opportunità e valorizzazione delle capacità individuali, per un ruolo dei cittadini immigrati sempre più attivo all'interno della comunità cittadina.

Negli ultimi anni si è registrato un incremento sostenuto della popolazione straniera residente nella nostra città, che al 30 settembre 2007 ha raggiunto quota 32.952, 3.157 unità in più rispetto all'anno precedente (+10,6%).

E' indubbio che l'aumento della popolazione straniera, sia in termini assoluti che percentuali, che riguarda sempre più persone giovani, che vivono in famiglia e mostrano una sempre più spiccata tendenza alla stabilizzazione, farà sì che questa fascia di popolazione sarà destinata a ricoprire un ruolo sempre più attivo e vitale all'interno della comunità bolognese con effetti sia sulla struttura educativa che sulle dinamiche sociali generali (politiche abitative, accesso ai servizi etc).

Questo forte flusso migratorio, con l'ingresso di numerosi lavoratori stranieri nell'area bolognese, ha comportato un'inevitabile trasformazione del tessuto sociale, che non può essere ignorata o sottovalutata per le forte sfida che pone alle politiche sociali sul territorio.

Saranno molteplici gli interventi da mettere in campo nella direzione della creazione di condizioni di equità, pari opportunità, confronto e occasioni di partecipazione nonché nella formazione di quelle relazioni che tanta parte hanno nella costruzione e nel consolidamento delle diverse forme di appartenenza ad una comunità dei cittadini. Gli interventi dovranno essere tra di loro coordinati, anche con la collaborazione di altre forze sociali e istituzionali (volontariato, sindacati, magistratura, organi di governo e vigilanza territoriali) e in un ambito territoriale di intervento più ampio di quello cittadino (con il coinvolgimento degli altri Comuni della Provincia) per la complessità del fenomeno, da seguire sia nella fase iniziale dell'accoglienza e dell'integrazione, per la qualificazione dei lavoratori, in particolare lavoratrici e giovani, sia per attuare le migliori condizioni di una convivenza nel territorio.

Nei prossimi anni quindi, le politiche per l'immigrazione dovranno prevedere una progettualità a più ampio spettro rispetto a quella sino ad ora seguita, uscendo da una logica emergenziale e legata all'accoglienza nei primi tempi di permanenza nel territorio, per andare maggiormente nella direzione di un percorso di integrazione nel contesto cittadino e della promozione di forme progressivamente più mature di partecipazione alla vita sociale, politica e culturale della città.

Per quel che riguarda l'accoglienza dei migranti occorrerà individuare percorsi differenziati, che rispondano in modo più flessibile alle diverse esigenze. In particolare sul tema della casa occorrerà definire interventi rivolti a specifici target da un lato di sostegno abitativo con caratteristiche assistenziali, dall'altro per la promozione dell'autonomo inserimento nel mercato dell'affitto (Piano casa, agenzia per l'affitto, incentivo economico al reperimento di alloggi).

Inoltre la sempre maggior fruizione dei diritti di cittadinanza da parte dei migranti richiede un intervento di mediazione anche nei confronti della popolazione che vive da anni e stabilmente nella nostra città, rispetto alle capacità di convivenza e condivisione di spazi e opportunità con persone portatrici di altre lingue, culture, religioni, abitudini.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

Promozione, prevenzione e integrazione sociale

- Sviluppo dell'integrazione tra i diversi servizi e istituzioni del territorio

- Sviluppo del servizio centralizzato di Mediazione culturale
- Iniziative di formazione di mediazione culturale
- Interventi a favore delle seconde generazioni
- Promozione dello sviluppo della vita associativa degli immigrati anche attraverso la riorganizzazione del “Centro interculturale Zonarelli”

Partecipazione

- Avvio delle collaborazioni con i nuovi organi di partecipazione degli stranieri all’attività amministrativa (Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri, Consiglio degli stranieri e degli apolidi della Provincia di Bologna)
- Recepimento degli indirizzi del Consiglio Comunale degli esiti dell’Istruttoria pubblica sull’immigrazione

Semplificazione dell’accesso ai servizi

- Riorganizzazione del servizio di accesso e del sistema di informazione rivolto ai cittadini stranieri, per indirizzarli verso i servizi offerti in una logica di pari opportunità nell’accesso in sinergia con gli sportelli sociali in attivazione nel 2008
- Monitoraggio dell’attuazione dell’accordo tra Comune di Bologna e Questura per migliorare la consegna dei permessi e delle carte di soggiorno ai cittadini stranieri attraverso gli sportelli presso ogni Quartiere cittadino.

Nuove modalità e sviluppo dell’accoglienza residenziale

- Ridisegnare l’intero sistema di prima e seconda accoglienza per cittadini extracomunitari (stesura di nuovi regolamenti per l’accesso e la permanenza nelle strutture di accoglienza per singoli e nuclei familiari, ridefinizione dei criteri per la formulazione delle graduatorie per l’ammissione).
- Predisposizione di strumenti per la facilitazione all’accesso all’alloggio dei beneficiari delle misure di accoglienza (esempio contributi economici, acquisizione e locazione sul libero mercato da parte del Comune di Bologna di appartamenti da concedere in affitto a famiglie immigrate, etc.)
- Gestione e sviluppo della rete di accoglienza e supporto a richiedenti asilo e beneficiari di protezione umanitaria (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati e altre progettazioni specifiche)

I PRINCIPALI INTERVENTI/PROGETTI A FAVORE DEI BAMBINI, DEGLI ADOLESCENTI E DELLE FAMIGLIE

L’insieme degli interventi a promozione e tutela dell’infanzia ed adolescenza si fonda sulla costruzione e predisposizione delle azioni e degli strumenti per l’integrazione tra le politiche e gli interventi sociali, abitativi, sanitari, educativi e del lavoro, mediante l’articolazione di attività orientate alla informazione, all’ascolto e alla valutazione sociale, alla prevenzione del disagio e alla tutela della salute rivolte alla generalità dei bambini e degli adolescenti, attività a supporto delle responsabilità familiari e genitoriali ed infine attività socio-educative e socio-sanitarie nel caso di conclamata necessità di intervento, sempre nella prospettiva del supporto alle competenze genitoriali presenti.

All’interno di tale sistema di interventi e di servizi si collocano le principali attività specificamente orientate alla tutela dei diritti dei minori nelle situazioni in cui il progetto di vita familiare e/o le responsabilità familiari non siano riuscite a garantire adeguate condizioni di vita, di crescita e di sviluppo complessivo dei minori.

Nei casi in cui le difficoltà familiari richiedono l’allontanamento temporaneo del minore e la sua accoglienza in affidamento familiare o in comunità, anche a causa di situazioni di emergenza che ne richiedano una immediata tutela (art. 403 c.c.). Le principali linee di intervento sono:

- Prevenzione dell’allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare, anche mediante interventi a favore delle famiglie in difficoltà, promuovendo il ruolo e le competenze genitoriali, anche attraverso interventi quali l’assistenza educativa domiciliare il coordinamento degli interventi sociali, sanitari, educativi e sostenendo forme di accoglienza semiresidenziale

- Realizzazione dell'ampliamento, della qualificazione e dell'integrazione del sistema dei soggetti e degli interventi che vengono attivati a sostegno dell'ambiente familiare per favorire un adeguato sviluppo dei figli, con riferimento ad attività socio-educative, di sostegno familiare, di mediazione e di counseling familiare ed educativo
- Definizione, a partire dall'analisi dei bisogni e delle opportunità esistenti, del sistema di accoglienza a favore di minori, di donne sole con figli minori e di nuclei familiari per fare sì che la risposta attivata sia la più idonea alle esigenze dei minori e che sia volta a realizzare le condizioni per il rientro del minore nel proprio nucleo o per l'acquisizione dell'autonomia da parte del nucleo familiare monogenitoriale o con entrambi i genitori, in un tempo definito sulla base del progetto;
- Consolidamento dell'attività rivolta a gruppi specifici di popolazione minorile con caratteristiche di particolare fragilità, quali i minori stranieri non accompagnati, formalizzando forme di coordinamento interistituzionale che permettano un approccio globale e la realizzazione di interventi integrati a favore della tutela dei minori stessi
- Promozione di iniziative orientate a favorire la cultura dell'accoglienza e della solidarietà anche in collaborazione con il terzo settore.

In particolare le linee di sviluppo del Centro per le Famiglie le cui funzioni sono trasversali e integrate con gli altri servizi della città si possono così sintetizzare:

- Promuovere la maggiore integrazione della componente sociale delle funzioni concernenti la promozione della salute delle persone e delle famiglie, con particolare riferimento alle dimensioni del benessere sociale, relazionale e psicologico dei suoi membri
- Assicurare la multidisciplinarietà degli interventi, con riguardo alle problematiche educative, di carattere giuridico, psicologico e di promozione della salute
- Sviluppare e potenziare i servizi di mediazione familiare per favorire il benessere della coppia e della famiglia
- Diffondere interventi di sostegno ai genitori nel percorso di crescita e formazione dei figli, con particolare riguardo alle problematiche relative alle varie fasi dello sviluppo della persona, alle problematiche affettive, di identità e sessuali, ai conflitti familiari nonché alla integrazione scolastica e sociale attraverso servizi di consulenza genitoriale
- Facilitare l'accesso ai servizi attraverso l'informazione e la conoscenza delle reti sociali, sociosanitarie, e sui servizi di prossimità
- Migliorare le risorse per l'accoglienza familiare in particolare l'attività dell'affido e l'iter per l'adozione nazionale e internazionale;
- Potenziare percorsi di accompagnamento per le famiglie che accolgono minori in adozione o in affido attraverso gruppi di sostegno e confronto;
- Attivare azioni integrate e trasversali con tutti i servizi che realizzano interventi a favore delle famiglie (Azienda USL Consultorio - Spazio Giovani, Neuropsichiatria, ASP)

Interventi di Promozione delle Famiglie

Il Comune di Bologna interviene da molti anni con servizi e opportunità che rappresentano concreti strumenti di supporto alle famiglie nei diversi cicli di vita.

Si pensi al sistema dei servizi educativi per l'infanzia, ai servizi sociali per le famiglie in difficoltà, alle opportunità per la popolazione anziana e per le persone non autosufficienti.

La ricchezza di questo patrimonio, anche in termini di analisi dei bisogni e qualità delle risposte, è bene documentata nei *bilanci sociali* e nei *piani di zona*.

Il Comune di Bologna, inoltre, è titolare dal 2000 di una convenzione con il Ministero per la gestione dell'*Osservatorio nazionale sulla famiglia*, strumento di analisi, ricerca e promozione delle "buone pratiche" a favore delle famiglie.

Tale attenzione al tema delle politiche a favore delle famiglie è stata rilanciata grazie alla recente *Conferenza nazionale sulla famiglia* promossa dal Ministero delle Politiche per la famiglia, alla quale il Comune di Bologna ha partecipato con un proprio specifico contributo costruito attraverso il lavoro di un gruppo tecnico intersettoriale e la collaborazione della *Consulta delle associazioni familiari*.

L'analisi della trasformazione delle famiglie della nostra città e dei bisogni di sostegno alle responsabilità di cura è stata promossa nell'ambito delle commissioni consiliari interessate, con la finalità di predisporre un ordine del giorno da sottoporre alla attenzione del Consiglio Comunale.

Contestualmente il *Settore Coordinamento Sociale e Salute* è impegnato nella definizione di un documento programmatico **“Programma per la promozione della famiglia”**, finalizzato alla valorizzazione dei servizi in una logica di attenzione verso le famiglie e di implementazione di politiche innovative nell'ambito del sostegno alla genitorialità, della conciliazione dei tempi di vita, del sistema tariffario, della facilitazione dell'accesso alla casa per le giovani coppie, della promozione degli anziani e del sostegno alla non autosufficienza.

L'Amministrazione comunale, quindi, intende assumere le famiglie come luoghi di relazioni fondamentali nel rapporto tra le generazioni e tra i sessi nella consapevolezza che un welfare municipale debba sapere superare frammentazioni e segmentazioni che non tengono conto dell'importanza delle famiglie nei percorsi di crescita delle persone e di sostegno delle diverse fragilità.

I PRINCIPALI INTERVENTI/PROGETTI PER CONTRASTARE LA POVERTA' E L'ESCLUSIONE SOCIALE

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

Contrastare l'esclusione e favorire percorsi di inclusione sociale per l'integrazione e per il raggiungimento dell'autonomia delle persone in stato di disagio sociale.

Le principali azioni, interventi progetti previsti per i diversi ambiti di intervento sono:

Integrazione socio-sanitaria tra Comune e AUSL nella programmazione e nella realizzazione degli interventi

- Protocollo con il Dipartimento di Salute Mentale per la consulenza psichiatrica strutturata presso i centri di accoglienza per persone ad alto rischio di esclusione sociale e per gli interventi socio-sanitari

Prevenzione e riduzione del danno

- Progettazione e sperimentazione del nuovo Servizio di consultazione per consumatori di sostanze legali e illegali
- Interventi di prevenzione al consumo di sostanze psicotrope e percorsi di uscita dalla situazione di dipendenza
- Interventi per la promozione del benessere dei giovani e prevenzione comportamenti a rischio: "Quality Addiction" - sportello informativo su alcol, sostanze stupefacenti e dopanti, malattie sessualmente trasmissibili, rivolto ad adolescenti e giovani e servizio di counselling su casi specifici, "Laboratori creativi" presso Istituti scolastici superiori che prevedono discussioni tematiche sulle sostanze psicotrope, uso di tecniche proiettive e associative, giochi di ruolo coinvolgenti le diverse figure del contesto scolastico, momenti tematici di incontro tra studenti e ragazzi e tra equipe e del corpo insegnante
- Monitoraggio e implementazione del servizio sperimentale di recente attivazione denominato Drop-In
- Servizio Unità di strada e sua eventuale ridefinizione
- Coordinamento del Progetto "Pratello: una Via per Bologna"
- Partecipazione alla progettazione dell'area Piazza Verdi e dintorni
- Progettazione di iniziative e interventi nell'ambito di una collaborazione con il Quartiere Porto e la Rete Ferrovie Italiane nell'area della stazione ferroviaria

Accoglienza

- Sviluppo del sistema di accoglienza residenziale
- Ampliamento di una "Rete accoglienza donna", finalizzata in particolare all'accoglienza delle donne in difficoltà
- Sviluppo del "Piano freddo", che vede come principale aspetto innovativo la messa in rete di tutte le risorse di servizi disponibili sul territorio

- Potenziamento degli interventi di prevenzione, rivolti al disagio abitativo attraverso assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, in collaborazione con il Settore Interventi e Servizi per la Casa

Integrazione

- Sviluppo degli interventi e dei progetti finalizzati all'inclusione sociale attraverso interventi di transizione al lavoro con il coinvolgimento della cooperazione, della Provincia e dell'imprenditoria locale
- Progettazione e monitoraggio del programma di interventi, progetti e azioni nell'ambito esecuzione penale, all'interno del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale

I PRINCIPALI INTERVENTI/PROGETTI PER DISABILI

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento consiste nella riprogettazione della rete dei servizi e degli interventi rivolti ai cittadini disabili

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

Istruttoria pubblica del Consiglio Comunale sulle politiche per il superamento dell'handicap

Integrazione socio-sanitaria tra Comune e AUSL nella programmazione e nella realizzazione degli interventi e semplificazione accesso ai servizi

- Stesura e sperimentazione di un protocollo d'intesa, relativo alle funzioni socio-assistenziali delegate, tra Comune di Bologna (Settore Coordinamento Sociale e Salute) e Ausl (U.S.S.I Disabili Adulti)
- Incremento delle attività del Centro Provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico comprensiva di un pieno sviluppo provinciale del Servizio
- Integrazione tra i costituenti Sportelli sociali e il Centro risorse handicap CRH onde usufruirne della lunga esperienza acquisita, della rete di relazioni attivata, dei servizi informativi che raggiungono oltre un migliaio di cittadini bolognesi
- promozione dei tre Centri di documentazione handicap territoriali, anche nell'ambito della Rete regionale dei centri di documentazione per l'integrazione, con particolare riferimento al ruolo di queste strutture in termini di supporto ai processi di integrazione scolastica degli alunni disabili

Nuove modalità e sviluppo dell'accoglienza residenziale

- Incremento dei servizi residenziali e/o di soluzioni abitative alternative attraverso un criterio che garantisca l'inserimento più appropriato a prevenire l'istituzionalizzazione, apertura della struttura polifunzionale di Via Portazza e della struttura di via Bovi Campeggi
- Attivazione del Progetto VIS (Progetto vita autonoma e indipendente)

Tutele e Amministratore di Sostegno

L'obiettivo prioritario per i prossimi anni sarà quello di rendere operativa e promuovere la nuova figura dell'Amministratore di sostegno (così come definita dalla L. 6/2004), che dovrà gradualmente sostituire l'intervento di tutela, permanendo, quest'ultima, solo come misura residuale in casi particolari.

Al fine di perseguire questo obiettivo le azioni principali saranno, pertanto, volte a promuovere il confronto con le diverse esperienze nel territorio maturate in fase di prima applicazione della legge, per rendere omogenei e più efficaci i processi attraverso:

- Azioni di sensibilizzazione e formazione della nuova figura, estendendo l'esperienza svolta nel 2007, con la realizzazione del corso "Diventare amministratore di sostegno", in alcune zone del territorio provinciale particolarmente interessate, come concordato all'interno del Tavolo Tecnico provinciale per il Piano di Zona, con la finalità di promuovere la nuova figura, fornire le conoscenze di base per svolgere l'incarico e aumentare il numero di potenziali candidati;

- La costituzione di un gruppo di lavoro con i tecnici dei servizi sociali dei nove Quartieri cittadini, per la definizione e condivisione di un percorso omogeneo sul territorio, per quel che attiene sia alla modulistica sia all'iter amministrativo per la presentazione e attivazione delle istanze per l'Amministratore di sostegno
- Ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'attuale Ufficio tutele e amministratore di sostegno
- L'attivazione di un gruppo di lavoro allargato composto dei tecnici dei diversi servizi sociali, al fine di accorpate e rendere omogenei i processi di tutela e amministratore di sostegno nei confronti dei diversi target interessati: anziani, disabili, minori e adulti.

Invalidità civile (espletata dal Comune di Bologna per tutto il bacino provinciale)

Per i prossimi anni si ritiene necessario riflettere sulla natura delle prestazioni in esame e sul ruolo determinante che giocano nell'ambito del welfare locale, data la dimensione che sta assumendo il fenomeno: le posizioni in essere di invalidi civili, ciechi e sordi per la provincia di Bologna sono al 30 settembre 2007 29.235, con un incremento del 7,08% rispetto l'anno precedente, di cui per il Comune di Bologna ben 12.361 con un incremento del 7,36% rispetto il 2006. Storicamente la gestione della competenza attribuita alle Prefetture si è svolta con una funzione meramente assistenziale e non sufficientemente integrata nel contesto territoriale e sociale in cui il singolo e la sua famiglia erano inseriti. La scelta operata dal legislatore regionale di assegnare la funzione agli enti locali, ha lo scopo di inserire queste prestazioni in rete ed in sinergia con le prestazioni erogate dalle regioni e dagli enti locali, prospettando un ventaglio più ampio di proposte e di risposte ai bisogni.

Alla luce di quanto esposto le azioni principali da mettere in campo sono in sintesi:

- fare crescere la consapevolezza della funzione negli operatori sociali e sanitari, che a vario titolo vengono a contatto con i cittadini portatori dello status di invalidi civili o potenzialmente tali;
- semplificare il procedimento nelle varie fasi chiarendo le competenze dei rispettivi enti,
- prevedere sia forme di accertamento sanitario chiare, al fine di evitare il notevole ricorso all'autorità giudiziaria per la revisione dei giudizi sanitari, sia modalità di accertamento sanitario e sociale integrate ed esaustive, al fine di evitare il ricorso a più accertamenti a seconda del tipo di beneficio da conseguire (invalidità civile, status di handicappato, collocamento al lavoro, permessi per utilizzo contrassegni per accesso al centro storico, patente, particolari ausili sanitari ecc.)
- facilitare l'accesso alle associazioni ed ai patronati, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, al fine di semplificare il percorso al singolo e/o alle famiglie.

PROMOZIONE DELLA SALUTE

In ottobre 2007 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato la proposta di Piano Sociale e Sanitario per il triennio 2008-2010 (DRG n. 1448). Il cuore innovativo del Piano si articola sul ruolo del nuovo Ufficio di Piano, che rappresenta l'organo di integrazione delle funzioni sociali svolte dai Comuni e delle funzioni sanitarie svolte dalle Aziende sanitarie. Al di là delle competenze e delle responsabilità gestionali affidate alle diverse aree di lavoro, tutta la programmazione delle attività sociali e sanitarie nel corso del 2008 subirà una rivisitazione ed una lettura nell'ottica dell'integrazione sociale e sanitaria.

Il Comune indirizzerà la propria azione amministrativa attraverso l'esercizio del proprio ruolo nell'ambito della Conferenza territoriale sociosanitaria (CTSS) e del Comitato di Distretto. Particolarmente importante sarà l'azione svolta dagli organismi tecnici denominati: Ufficio di supporto tecnico alla CTSS e nuovo Ufficio di Piano per l'espressione delle funzioni di indirizzo, controllo e committenza nei confronti delle aziende sanitarie.

Al concetto di salute, intesa come benessere fisico e psichico e nel senso più ampio di qualità della vita, va affiancata una presa in carico che preveda la continuità degli interventi fra sociale e sanitario e dalla fase di malattia o disagio alla fase di mantenimento dell'equilibrio raggiunto.

Sulla base delle indicazioni regionali e provinciali l'anno 2008 rappresenterà un anno di congiunzione e passaggio per la messa a punto dei nuovi strumenti della programmazione sociale e sanitaria in particolare la stesura del Piano di zona per il benessere sociale e sanitario che conterrà in sé le linee di indirizzo per il piano attuativo annuale dei progetti di carattere sociale, sanitario e sociosanitario.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

Contrasto alla solitudine e sostegno dalle Reti Sociali

La Conferenza Territoriale sociale e sanitaria ha definito un progetto finanziato con il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza condiviso dall'Azienda USL denominato E-Care. Il Comune di Bologna partecipa ad un progetto europeo per la sperimentazione di tecnologie informatiche a supporto degli anziani fragili denominato OLDES (Old people e-services at home) secondo quanto stabilito dalla Conferenza di Lisbona. I due sistemi prevedono il coinvolgimento, la formazione e il reclutamento delle associazioni di volontariato e delle forze produttive che spontaneamente possono contribuire al progetto. L'obiettivo è la valorizzazione dei cittadini della terza età in buona salute per il sostegno dei soggetti fragili e non autosufficienti secondo un principio di solidarietà reciproca e valorizzazione dell'esperienza e della competenza dei cittadini ritirati dal lavoro o che vogliono mettere a disposizione degli anziani il loro tempo libero. La valorizzazione della terza età come soggetto economico su cui contare nei prossimi anni può rappresentare una risposta alla crescente richiesta di risorse economiche e umane.

Educazione alla cittadinanza

Si ritiene fondamentale il ruolo che il Comune può svolgere nei confronti dei cittadini per la divulgazione delle tematiche della prevenzione e della qualità della vita, sia tramite la promozione di iniziative pubbliche di informazione e formazione sia tramite progetti strutturati di valutazione dell'impatto di salute. I progetti saranno programmati facendo riferimento ad azioni integrate ed intersettoriali che prevedano il coinvolgimento delle aziende sanitarie del territorio bolognese. Strumento privilegiato di queste azioni è il ruolo giocato dal Comune di Bologna, presidente e coordinatore nazionale della Rete Città Sane dell'OMS. L'obiettivo del Comune di Bologna è la disseminazione ai cittadini delle conoscenze che li rendano capaci di scegliere stili di vita corretti e richiedere servizi appropriati in relazione al bisogno di salute ed all'offerta sanitaria.

Indirizzo e controllo sull'erogazione dei servizi sanitari

Il Comitato di Distretto è l'organo deputato alla rappresentazione dei bisogni della cittadinanza nei confronti dei servizi sanitari. Con il Comitato di Distretto il Comune sarà in grado di sviluppare una più incisiva capacità di orientamento sulla richiesta di servizi, sulla loro articolazione territoriale, sulla definizione degli obiettivi e degli standard qualitativi e sulla verifica dei risultati raggiunti. Tramite la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria eserciterà la valutazione della programmazione di budget e dei risultati di esercizio delle Aziende sanitarie, partecipando attivamente alla definizione del bilancio di missione dell'AUSL. Il piano degli investimenti delle Aziende sanitarie, i tempi di attesa delle visite e delle indagini diagnostiche, la continuità assistenziale fra ospedale e territorio, l'efficienza del pronto soccorso di tipo sanitario e l'integrazione con i servizi di emergenza sociale, l'attuazione di progetti ospedalieri e distrettuali per promuovere la terapia del dolore, il contrasto a malattie che richiedono terapie prolungate, l'adesione alla terapia interfaccia con le aziende sanitarie e con una cittadinanza caratterizzata da elementi di complessità e ricchezza, come la convivenza simultanea di quattro generazioni e la multiculturalità proveniente dall'immigrazione e dall'allargamento della comunità europea.

CITTÀ SANE- RETE CITTÀ SANE E FUNZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E SALUTE

Le principali azioni, interventi progetti previsti per ambiti di intervento:

Città Sane

Nell'ambito del Progetto Città Sane di Bologna (Health City Project, iniziativa legata all'Organizzazione Mondiale della sanità e per la quale Bologna ha ottenuto accreditamento per la c.d. IV fase OMS), progettazione e sviluppo di azioni finalizzate, in particolare, alla pianificazione della salute urbana e alla VIS (valutazione di impatto di salute); su questo tema è attivo un tavolo di lavoro interistituzionale per la realizzazione del progetto "Percorsi sicuri casa-scuola (durata pluriennale), e si è attivato un momento di concertazione e confronto con il Ministero della Sanità, che dovrebbe approdare nell'anno 2008 ad iniziative comuni su politiche di genere (con particolare riferimento a VIS sotto il profilo della salute della donna); il Progetto Città Sane affronterà anche i temi del benessere sociale e di adozione di corretti stili di vita, con particolare attenzione alla promozione di una terza età attiva e del mantenimento in salute attraverso l'attività fisica.

Rete Città Sane

Nel mese di ottobre 2007, in occasione del Meeting nazionale, Bologna è stata confermata alla Presidenza e al Coordinamento nazionale dell'Associazione Rete Città Sane. E' stato lanciato il programma triennale 2008-2010 che prevede un'intensa attività di promozione e confronto delle diverse politiche locali italiane e la massima valorizzazione delle buone pratiche riscontrate, con attivazione di progetti ed iniziative comuni da attivare in contemporanea sull'intero territorio nazionale ad opera dei Comuni aderenti; in particolare per l'anno 2008 si cercherà di concentrare l'attenzione su:

- problematiche cardiovascolari (prima causa di mortalità in Italia);
- valorizzazione di iniziative per l'infanzia;
- per dare continuità alla buona pratica vincitrice del Premio Città Sane ("Giardini della memoria", Comune di Modena), anche in coerenza con i principi statutari, si sosterrà la diffusione e la realizzazione del progetto nelle Città aderenti;
- si sono aperti contatti importanti con il Ministero e con l'Istituto Superiore di Sanità, che dovrebbero approdare alla presenza della Rete nei tavoli di lavoro sui temi proposti dal Decreto ministeriale "Guadagnare salute" (alcool-fumo, obesità, pratica sportiva);
- si è potenziata l'attività e la collaborazione tra Comuni soci di grandi dimensioni finalizzata alla preparazione di progetti comuni da presentare ai futuri bandi nazionali ed europei;

- in occasione di giornate OMS che verranno definite dal Comitato Tecnico-Direttivo entro dicembre 2007, saranno attivate per l'anno 2008 iniziative locali in ciascuna città con denominatori comuni almeno sotto il profilo dei contenuti minimi, dell'organizzazione degli eventi e della campagna di comunicazione;
- nel 2008 verrà attivato il Sito web della Rete, che richiederà l'individuazione di uno staff di Redazione per l'implementazione dati e l'aggiornamento in tempo reale;
- si cercherà di riempire di contenuti i canali di relazione attivi con Anci e con altre Istituzioni/Enti di significativa esperienza in materia sanitaria;
- da potenziare il dialogo costruttivo con OMS/WHO;

Promozione sociale e salute

Si darà continuità dell'azione promossa con i Piani per la Salute della Città di Bologna, che a livello operativo viene circoscritta alle azioni del progetto VIS (percorsi sicuri casa-scuola), ed Età dell'oro (promozione di corretti stili di vita in via preventiva per gli over 50); promozione, con la collaborazione dell'AUSL e delle altre realtà sanitarie locali (Azienda Ospedaliera Sant'Orsola, Ior, Istituti Privati ma anche AFM e Associazioni interessate) di programmi diretti alla cittadinanza di educazione sanitaria, prevenzione, informazione su patologie specifiche, screening sulla popolazione rispetto a particolari patologie, alimentazione, attività motoria, stili di vita (particolare attenzione a patologie quali il carcinoma, il morbo di Alzheimer e più in generale ai processi degenerativi della memoria, malattie cardiovascolari, trapianti d'organo, ma anche effetti conseguenti all'abuso di sostanze). Quanto sopra in sintonia con i principi dettati dal Ministero in materia e nel rispetto degli strumenti di Programmazione regionale e locale.

INTERVENTI RIGUARDANTI LA TUTELA E I DIRITTI DEGLI ANIMALI, REGOLAMENTAZIONE

Sintesi delle principali azioni:

- Mantenimento della funzione di segreteria per la Commissione tecnica preposta alle seguenti autorizzazioni:
 - sanitarie strutture sanitarie pubbliche e private e sanitarie strutture pubbliche private a carattere socio-sanitario
 - sanitarie veterinarie, farmacie gas tossici, trasporti animali.
- Attivazione anagrafe regionale informatizzata per strutture sanitarie pubbliche e private regionali.
- Promozione delle attività che favoriscono la convivenza uomo-animali (progetti di incremento delle adozioni, progetti di pet-therapy); gestione dei contratti di servizio relativi al canile-gattile municipale (contratti per le attività di gestione e sanitarie), attivazione del progetto di ristrutturazione; gestione dei contratti di servizio per il recupero e il trattamento delle carcasse animali; vigilanza sulle attività di accalappiamento di animali incustoditi sul territorio comunale; gestione della convenzione con le guardie zoofile per la vigilanza di fenomeni di maltrattamento degli animali; gestione dell'anagrafe canina, interventi promozionali per l'incremento delle registrazioni di cani; regolamentazione delle colonie e oasi feline, promozione di convenzioni con associazioni animaliste per la loro gestione; programma di contenimento della presenza di colombi in città; promozione della partecipazione delle associazioni animaliste alla programmazione e gestione di tali attività (approvazione del regolamento per l'accesso dei volontari al canile-gattile municipale); predisposizione di un regolamento unificato riguardante la convivenza uomo-animali.

Politiche educative, formative e scolastiche

Educazione, scuola e formazione professionale

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008-2010

Prosegue nel triennio 2008-10 l'impegno su politiche educative, formative e scolastiche che tengano conto di tutti i grandi mutamenti che sono in atto nella nostra città, cioè della ripresa di crescita demografica, della variabile multiculturale, dell'evoluzione delle scelte e delle aspettative delle cittadine e dei cittadini nei confronti dell'offerta di servizi da parte del Comune e delle Autonomie scolastiche, della sempre maggior richiesta di qualificazione del sistema formativo.

E' confermato quindi l'impegno del Comune, con il forte coinvolgimento dei Quartieri e delle Istituzioni scolastiche, alla realizzazione di un sistema scolastico e formativo idoneo a rispondere alla forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi, attraverso il Piano Regolatore Educativo e Scolastico (con le sue ricadute sul Piano degli Investimenti) al fine di valorizzare e qualificare il ricco patrimonio esistente e, nel contempo, programmare la costruzione di nuovi nidi e strutture educative, nonché di nuovi edifici scolastici.

Si pone in primo piano il completamento del processo di delega ai Quartieri di servizi educativi e scolastici e in materia di diritto allo studio.

Va considerata inoltre la necessità di attivare nuove forme di partecipazione alla vita dei servizi educativi e scolastici: il coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative che coinvolgono i propri figli rappresenta infatti un elemento di qualità che va ulteriormente rafforzato attraverso il potenziamento delle opportunità di relazione personalizzata fra educatori/insegnanti e genitori e attraverso una revisione del funzionamento degli organismi di partecipazione collegiale dando anche impulso alle iniziative di auto organizzazione associata e/o mutualistica dei genitori e delle associazioni delle famiglie. Vanno inoltre ricercate nuove forme di partecipazione alle scelte di sviluppo dei servizi cogliendo direttamente dagli interessati l'evoluzione dei bisogni.

Non va parimenti allentata l'attenzione verso le politiche volte a garantire il diritto allo studio e le pari opportunità, favorendo - con azioni incisive di sostegno positivo - l'accesso e la permanenza fino ai più alti gradi d'istruzione delle allieve e degli allievi più svantaggiati sotto il profilo economico e sociale, etnico-culturale, delle abilità personali. La promozione del benessere nell'ambiente scolastico diviene un impegno di rilievo, da perseguirsi assieme alle Amministrazioni scolastiche, l'AUSL e agli altri Enti coinvolti.

b. Obiettivi, azioni, interventi e progetti

Le dinamiche demografiche, sociali e culturali impongono lo sviluppo dei progetti già avviati e sviluppati nel corso del 2008 e 2009 e volti al ripensamento della città quale ambiente di vita dei bambini e degli adolescenti e allo stesso tempo al rilancio di Bologna quale luogo di innovazione e di sviluppo qualitativo per le politiche educative, scolastiche e formative.

Sviluppo del progetto "Bologna, città amica dell'infanzia e dell'adolescenza"

Le attività che permettono l'integrazione istituzionale e la messa in rete di tutte le opportunità presenti nel territorio comunale, pubbliche e private si collocano in questo ambito così come le relazioni con la Regione e la Provincia, con le articolazioni periferiche dell'Amministrazione Scolastica Statale nonché con le strutture e gli organismi di coordinamento che di queste sono emanazione e che si occupano di servizi e progetti rivolti all'infanzia e all'adolescenza. Nel corso del 2008

verranno nominati gli organi di governo dell'ASP preposta agli interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza e formalizzati i contenuti del rapporto che essa avrà con il Comune; l'assegnazione all'ASP della gestione di servizi rivolti ai minori - oggi svolta dal Comune -, costituisce una scelta possibile da parte dei Quartieri (titolari di questa competenza a partire dal 2008 a seguito dell'approvazione della deliberazione consiliare OdG n. 197/2007) nell'ambito del ruolo che essi ricoprono nel sistema complessivo di programmazione e governo territoriale dell'offerta di servizi sociosanitari e socio-educativi, individuati dalla deliberazione consiliare OdG n. 220/2006.

Obiettivi del progetto sono:

1. Proseguire nella messa a norma dell'intera rete scolastica
2. Consolidare il Piano degli investimenti secondo una costante opera di aggiornamento e revisione del Piano Regolatore Educativo e Scolastico, che si esprima in formulazioni su base decennale con articolazioni triennali coinvolgendo nell'elaborazione definitiva oltre ai Quartieri le realtà sociali interessate anche tramite incontri pubblici di partecipazione cittadina.
3. Elaborare un piano di fattibilità per il riequilibrio dell'offerta di scuola d'infanzia pubblica nella città di Bologna in relazione alla evoluzione della normativa statale in materia di organici e del dimensionamento degli istituti scolastici cittadini, secondo quanto previsto dall'Atto di indirizzo della Giunta del 10 aprile 2007 e dalle indicazioni normative previste in materia dalla Regione Emilia Romagna (garantendo come comunale almeno il 51% delle sezioni cittadine pubbliche e convenzionate).
4. Attuare e monitorare il nuovo sistema di convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie private
5. Consolidare il nuovo modello di gestione dei progetti di qualificazione dell'offerta formativa nelle scuole d'infanzia cittadine finalizzati alla prevenzione dei disturbi del linguaggio e della relazione in collaborazione con le strutture dell'ASL
6. Sviluppare iniziative finalizzate a perseguire un livello di qualità omogeneo nelle scuole d'infanzia comunali e statali cittadine, sia per quanto riguarda gli aspetti del funzionamento (orario e calendario, dotazione di materiali didattici servizio di coordinamento pedagogico) che per quanto riguarda la qualità dell'offerta formativa, (attività di formazione e documentazione, iniziative di prevenzione e progetti di qualificazione dell'offerta formativa).
7. Implementare l'attività del gruppo di lavoro con i Dirigenti scolastici cittadini e della Conferenza Città di Bologna per il miglioramento dell'offerta formativa al fine di contribuire al governo cittadino di tutto il sistema scolastico.
8. Elaborare la carta dei servizi – oltre a quella dei nidi Comunali - del diritto allo studio e della scuola d'infanzia.
9. Sottoscrivere l'Accordo provinciale sull'handicap ed avviare l'elaborazione dell'Accordo territoriale cittadino. L'accordo territoriale partirà dalle specificità locali e definirà meglio le competenze, le risorse, i percorsi di programmazione e di attuazione degli interventi di integrazione e sarà l'occasione per assicurare azioni positive già a partire dal nido. Saranno inoltre precisate le caratteristiche, le agevolazioni tariffarie e le facilitazioni di accesso ai servizi e verranno istituiti momenti di confronto e di coordinamento cittadino. Verranno approfondite le attività necessarie a recepire le innovazioni previste in materia di procedure per la certificazione degli alunni disabili, le modalità di intervento miste fra amministrazione scolastica e comuni, gli interventi a questo scopo previsti nell'ambito della gestione delle scuole d'infanzia comunali.
10. Realizzare i progetti inseriti nel Piano di Zona a sostegno dell'integrazione scolastica dei bambini e degli adolescenti in situazione di handicap
11. Avviare un coordinamento cittadino che veda la partecipazione dei settori centrali, dei Quartieri, del Terzo Settore, dell'ASL per la definizione di un piano di interventi rivolti agli adolescenti
12. Razionalizzare e migliorare le procedure di ammissione ed erogazione del servizio di refezione scolastica e dei servizi integrativi: per questi ultimi è prevista l'introduzione dell'ISEE al sistema tariffario vigente a partire dall'a.s. 2008/2009.
13. Rivedere alcuni aspetti gestionali del progetto per l'estate, alla luce delle valutazioni sull'esperienza del 2006 e 2007. Implementare le borse lavoro estive del progetto "Cittadinanza attiva".

14. Sviluppare in forma di rete i centri documentazione esistenti presso il settore Istruzione e Politiche delle Differenze (Centro di Documentazione Didattica e Centro per l'Educazione Interculturale, Camina) nella direzione della creazione di un Centro Risorse Scolastiche come previsto dalla Legge Regionale (Bastico) sul sistema formativo integrato, anche attraverso collegamenti funzionali con il Centro Minguzzi della provincia di Bologna e il centri di documentazione dell'ex IRRE.
15. Proseguire i progetti in corso (e promuoverne dei nuovi) in collaborazione con le istituzioni scolastiche e altre realtà che operano nell'ambito della promozione interculturale (Centro Interculturale Massimo Zonarelli) finalizzati alla valorizzazione delle seconde generazioni di migranti, anche con il coinvolgimento del Ministero della Solidarietà Sociale.
16. Sviluppare e valorizzare le attività di formazione, aggiornamento, ricerca e sperimentazione in ambito educativo con particolare riguardo alla inclusione delle differenze soggettive
17. Sostegno pubblico comunale alla neocostituita "Rete delle scuole d'italiano del volontariato per migranti adulti", per favorire l'alfabetizzazione degli adulti.

Promozione delle politiche per accrescere la cultura e la valorizzazione delle differenze e delle politiche di contrasto alla violenza contro donne e minori

1. Costituzione di un "Ufficio Politiche delle Differenze" che proponga progetti e svolga iniziative per la valorizzazione delle differenze e per la rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni, ed in particolare curi le azioni di contrasto alla violenza sulle donne e i minori, nonché per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.
2. Continuare nella collaborazione con le altre istituzioni interessate per la messa a regime del Pronto Soccorso Unico Contro la Violenza sessuale
3. A partire dall'anno 2008, nella prospettiva della stabilizzazione, sarà coordinata la redazione sperimentale, e coordinata con i settori interessati, del primo Bilancio di Genere del Comune di Bologna, quale strumento specifico del Bilancio Sociale e quale uno degli strumenti principali per verificare il diverso impatto delle politiche sugli uomini e sulle donne, per dare trasparenza e coerenza agli obiettivi programmatici, per rafforzare il rapporto con la società civile femminile, coinvolgendola nella programmazione. Saranno inoltre promosse e coordinate le iniziative pubbliche correlate.
4. In ottemperanza della legge 125/90 e del D.Lgs 196/2000 il Comune provvederà alla redazione del "Piano triennale di azioni positive" per la parità di trattamento all'interno dell'Amministrazione

Sviluppo, diversificazione e pubblicizzazione dell'offerta per la prima infanzia (vari servizi e opportunità) – Progetto "Patto educativo con i genitori"

In coerenza con le linee programmatiche definite nel mandato amministrativo prosegue l'impegno per uno sviluppo dei servizi educativi, formativi e scolastici in particolare sul versante dell'offerta rivolta alla prima infanzia.

A fronte di una consistente domanda di servizi per la fascia d'età 0-2 anni, che deriva da una maggior propensione alla richiesta da parte delle famiglie combinata con un tendenziale aumento dell'utenza potenziale – anche se di minor entità rispetto agli ultimi anni – gli sviluppi dell'offerta sul 2008 e sul 2009 porteranno a raggiungere un tasso di copertura complessivo della domanda potenziale di suddetti servizi nell'a.e. 2008/2009 attorno al 47%. In particolare il numero di posti nido a tempo pieno e part-time, comunali a gestione diretta e in concessione e privati in convenzione sarà pari a 3.345 a partire dall'a.e. 2008/2009. Questo dato, confrontato con il medesimo riferito all'a.e. 2003/2004 pari a 2.606, conferma il superamento dell'obiettivo di mandato di incrementare di 700 posti l'offerta nei nidi d'infanzia nel quinquennio di governo, grazie alle azioni volte al raggiungimento del tasso di copertura del 47% come sopra indicato, che così si sintetizzano:

- nell'ampliamento del numero di posti nido e sezioni primavera già offerti sul 2007/2008 grazie al rafforzamento del sistema di offerta misto pubblico-privato, compatibilmente con le risorse assegnate e comunque ricercando tutte le possibili forme di finanziamento da parte di altri Enti quali Provincia, Regione, Fondazioni e Aziende
- nell'ampliamento, già a partire da inizio 2008 – e quindi ancora sull'a.e. 2007/2008 – e il relativo consolidamento sull'a.e. 2008/2009 dell'offerta di opportunità alternative e integrative al nido (riorganizzazione dell'intervento “In Famiglia a Tempo Pieno” e superamento di “In Famiglia a Tempo Parziale”, ampliamento dei posti in piccoli gruppi educativi, centri per bambini e genitori comunali, buoni nido, buoni sezioni primavera, buoni piccoli gruppi educativi, consolidamento dei progetti Tata Bologna e Nido Casa).

Nel percorso volto a garantire l'accessibilità e la qualità dell'educazione nella prima infanzia e nell'età prescolare gli obiettivi sul triennio 2008-2010 sono:

1. Offrire opportunità differenziate per garantire la libertà di scelta dei genitori tra diverse tipologie di servizi (con affido e senza) in relazione ai percorsi di vita e alle modalità di conciliazione fra tempo di cura e tempo di lavoro adottate dalle singole famiglie, nonché fra servizi pubblici e quelli dei gestori autorizzati e/o convenzionati
2. Avviare il percorso di accreditamento dei Nidi d'Infanzia e dei servizi 0-2 anni in base alla direttiva regionale
3. Attuare e sviluppare accordi per l'avvio dei nidi in luogo di lavoro aperti al territorio (Ducati SpA – Nido Cucciolo, ASP Giovanni XXIII) e altri, Università, R.E.R.)
4. Proseguire nell'impegno a sostenere le scelte educative dei genitori di bambini con meno di tre anni di vita e la conciliazione degli impegni lavorativi con gli impegni di cura (frequenza di servizi educativi comunali e privati autorizzati, astensione facoltativa dal lavoro), riprogettando l'offerta complessiva di servizi per la prima infanzia anche a seguito dell'analisi dei bisogni delle famiglie al fine di rispondere all'evoluzione della domanda e con un focus specifico per i servizi e le opportunità rivolte ai bambini fino ad 1 anno di età mediante la revisione dell'intervento In Famiglia a Tempo Pieno
5. Sviluppare la promozione dei servizi domiciliari offerti da nuove figure educative professionali socio-educative con formazione di base e in itinere come di supporto alle attività di cura ed i servizi territoriali di supporto, aggregazione e consulenza a madri e padri.
6. Consolidare l'offerta complessiva di posti nella scuola dell'infanzia, pari almeno al 100% della popolazione da 3 a 6 anni, garantendo la libertà di scelta dei genitori.
7. Avviare una trattativa con lo Stato per statalizzare un numero definito di sezioni di scuola dell'infanzia comunale (garantendo come comunale almeno il 51% delle sezioni cittadine pubbliche e convenzionate) in funzione dell'obiettivo della generalizzazione in città degli istituti comprensivi.
8. Sviluppare quantitativamente e implementare qualitativamente la sperimentazione di sezioni primavera all'interno delle scuole d'infanzia comunali, come già indicato dalla Legge Finanziaria per il 2007 e in linea con eventuali ulteriori indicazioni che verranno date dallo Stato in materia.
9. Rafforzare il coordinamento pedagogico e l'organico degli educatori comunali, a sostegno della qualità complessiva della rete educativa e scolastica comunale, statale e privata attraverso percorsi formativi.
10. Consolidare e sviluppare il servizio di coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali cittadine.
11. Potenziare la rete dei servizi di consulenza per i genitori (primi passi e percorso nascita anche in collaborazione con l'ASL) diffondendo guide e promuovendo iniziative di formazione e approfondimento per i genitori ed educatori.
12. Rafforzare le forme di consultazione dei genitori e di partecipazione già attive e impostarne di nuove.
13. Avviare il progetto per i nidi sui linguaggi espressivi concludendo il percorso N.B. PRO con una iniziativa a valenza cittadina.
14. Avviare la sperimentazione delle nuove indicazioni per il curriculum e la elaborazione di una carta dei Servizi delle scuole d'infanzia comunali, aggiornare i piani dell'offerta formativa di quartiere per le scuole d'infanzia comunali

Sviluppo del progetto “Educazione per tutta la vita”

Al fine di sviluppare una rete di formazione permanente anche a sostegno della formazione professionale e, più in generale, della coesione sociale e del senso di appartenenza alla comunità locale, gli obiettivi del triennio 2008-2010 sono i seguenti:

1. Concludere gli accordi con Stato, Regione e Provincia al fine del passaggio degli Istituti Aldini-Valeriani e Sirani alla gestione statale e della costituzione di un Polo Tecnico Formativo regionale a partire dall'a.s. 2008/2009
2. Avviare il progetto “Bologna Città Educativa” in collaborazione con la locale Facoltà di Scienza della Formazione, quale evoluzione delle attuali aule didattiche comunali nella direzione dell'educazione permanente con il coinvolgimento delle LL.FF.AA. e di soggetti privati per la realizzazione di una rete estesa di iniziative e opportunità.

Politiche culturali e del tempo libero

Cultura

Linee programmatiche ed azioni da sviluppare nel triennio 2008-2010

Riferimenti demografici ed evoluzioni prevedibili

Le principali tendenze demografiche da tenere presenti nella programmazione e nello sviluppo di politiche culturali in grado d'intercettare e soddisfare le esigenze crescenti dei cittadini possono essere così riassunte:

- Il probabile aumento della popolazione compresa nella fascia d'età 0-24, che dopo l'incremento fatto registrare in questi ultimi anni dalla componente 0-14, sta ora coinvolgendo la fascia 14-18 e in prospettiva si ripercuoterà sulla fascia 19-24;
- L'aumento della popolazione straniera, sia in termini assoluti che percentuali, destinata a ricoprire un ruolo sempre più attivo e vitale all'interno della comunità bolognese;
- L'evoluzione del segmento degli ultrasessantacinquenni che dovrebbe vedere un aumento della componente più anziana (over 80) e una leggera flessione in termini assoluti rispetto agli attuali livelli, peraltro già abbastanza elevati considerando che più di 1 bolognese su 4 rientra in questa fascia;
- Il maggiore grado di istruzione della popolazione anziana odierna rispetto a quella di un decennio fa, che rende gli ultrasessantacinquenni una delle categorie più interessanti per quanto riguarda la capacità di "consumare" cultura
- La capacità di "attrarre" gli studenti universitari ed in particolare quelli non residenti che costituiscono un bacino di utenza di dimensioni non trascurabili (circa 53.000 studenti non residenti nell'anno scolastico 2005/2006) ma ad oggi, in molti casi, non ancora oggetto di politiche mirate;

Linee programmatiche

- Un più formale e più ordinato rapporto di collaborazione fra l'Amministrazione Comunale e quel grande "produttore di cultura" che è l'Università è in grado di assicurare migliori e maggiori opportunità culturali alla città
- Le istituzioni culturali cittadine, tra cui si annoverano veri e propri punti di eccellenza, vanno rilanciate e va ripristinata la loro autonomia progettuale e operativa, verificando anche l'opportunità di nuove modalità gestionali (p.e. istituzioni o fondazioni) che garantiscano, comunque, adeguate forme di indirizzo, controllo e tutela da parte dell'Amministrazione Comunale
- Favorire azioni che valorizzano la dimensione sociale delle politiche culturali, con particolare attenzione ai temi dell'integrazione e della multiculturalità
- Rafforzare la centralità di Bologna nel sistema culturale nazionale mediante azioni di consolidamento e sviluppo dei consumi culturali, interventi a sostegno della capacità di produzione e circolazione in ambito culturale e una maggiore offerta di servizi e strutture a supporto degli operatori culturali sia a carattere imprenditoriale che legati al mondo dell'associazionismo.
- La varietà e la ricchezza dell'offerta culturale (istituzioni culturali, patrimonio e beni culturali, spettacolo dal vivo, ecc.) consente di sviluppare azioni di marketing territoriale che possono incentivare il turismo d'arte e culturale, anche collegato a quello fieristico.

Azioni da sviluppare nel triennio 2008-2010

Comunicazione

- Verificare la possibilità di lanciare un canale di digitale terrestre a disposizione di tutti i cittadini che potranno beneficiare, accendendo il televisore di casa (arricchito di un semplice convertitore, per la cui acquisizione si potranno predisporre condizioni favorevoli), di una varietà di servizi di utilità immediata molto attesi e oggi ancora assenti.
- Ogni evento culturale dovrà essere orientato a valorizzare il nostro importantissimo patrimonio museale, le nostre biblioteche, gli spazi per l'arte moderna, la grande tradizione musicale con le sue testimonianze e le sue istituzioni, l'imponente rete di teatri e di spazi per gli spettacoli, la radicata capacità di utilizzare nuove tecnologie e nuovi linguaggi per produrre e valorizzare arti e cultura

Politiche culturali e territorio

La valorizzazione delle attività culturali richiede anche una valutazione territoriale; è importante che le future politiche urbanistiche prestino attenzione alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio, all'individuazione di "centralità" (luoghi circoscritti e facilmente accessibili in cui si concentrano diversi servizi) e di "identità" (luoghi percepiti come punti di riferimento, espressione di valori).

In questo ambito si colloca una particolare attenzione:

- alla promozione e allo sviluppo del distretto della Manifattura delle Arti che, giunto a compimento con l'apertura di MAMbo (Museo d'Arte Moderna di Bologna), insieme a Cineteca e, previ accordi, ai laboratori del DAMS, si candida a diventare un distretto della creatività e dell'innovazione. Per la sua strategica collocazione urbanistica, fra la stazione ferroviaria e il centro cittadino, la Manifattura delle Arti, di per sé esemplare caso di trasformazione di un'area degradata a quartiere interamente destinato a un qualificante utilizzo pubblico, costituisce anche un ideale portale di ingresso alla città, rinsaldandone lo storico legame tra istituzioni comunali e Università e rilanciandone nel contesto contemporaneo la funzione di centro internazionale di studio e di accesso alle ricerche artistiche più aggiornate.
- all'arredo urbano, e più in generale all'arte pubblica, con la programmazione di interventi e installazioni, anche attraverso opere di artisti dotati di accertata competenza professionale.
- alla localizzazione di eventi culturali, non solo estivi, in vari luoghi della città, comprese le zone periferiche

Una pianificazione coordinata dello sviluppo della città è anche il presupposto per la creazione di un "distretto culturale" che attiri a Bologna le risorse di investitori istituzionali e imprenditoriali interessati a migliorare la vivibilità della città.

Governance dei servizi

Bologna ha un sistema di musei e biblioteche ricco e articolato che costituisce un punto di forza da valorizzare e promuovere.

Musei

Per una gestione sempre più efficace ed efficiente dei Musei, si sta verificando l'opportunità di costituire un'Istituzione. Alla luce degli obiettivi di sviluppo del sistema museale e dei risultati dell'analisi comparata tra gestione in economia e gestione mediante istituzione, si definirà la modalità di gestione ottimale.

Biblioteche

Prosegue il confronto con i Quartieri per verificare la possibilità di gestione delle biblioteche civiche attraverso l'Istituzione. Per favorire l'integrazione e l'efficacia del sistema bibliotecario civico sono in corso di definizione azioni di miglioramento nella formazione e gestione del personale, nell'informatizzazione dei servizi, nell'accesso degli utenti ai servizi informatici, nella gestione delle raccolte (p.e. politiche di scarto) e nella programmazione delle attività con particolare attenzione alle tematiche interculturali.

Ulteriore obiettivo è quello di definire un regolamento del sistema bibliotecario che definisca degli standard nelle condizioni di accesso ed erogazione dei servizi bibliotecari, anche in ottemperanza alla normativa regionale.

Istituzione Cineteca

L'Immagine Ritrovata, società in house partecipata dal 2006, proseguirà nella realizzazione del progetto triennale, avviato nel 2007 a seguito della sottoscrizione di una convenzione con la Regione Emilia Romagna, teso a sviluppare un centro d'innovazione per lo sviluppo delle tecnologie nel campo del restauro cinematografico, dell'audiovisivo e del multimediale. Con questo progetto Bologna si candida a diventare un punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda il rapporto tra cinema e nuove tecnologie.

Nel 2008 è prevista la costituzione con la Regione Emilia Romagna di un'Agenzia per il Cinema Emilia Romagna, soggetto che, anche attraverso l'accorpamento delle film commission esistenti (quella comunale e quella regionale), potrà sostenere e promuovere le produzioni cinematografiche; l'Agenzia, alla quale aderiranno anche soggetti privati (produttori, distributori, ecc.), sarà insediata presso la Cineteca.

Da dicembre 2007 inizieranno i corsi (che si concluderanno a giugno 2009) di una nuova scuola di formazione specialistica dell'audiovisivo (Officinema: la Bottega dei mestieri), iniziativa che gode del sostegno della Regione Emilia Romagna e del Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività sportive.

Palazzo Re Enzo e del Podestà

Dal 2008 entreranno in vigore alcune modifiche alla convenzione con Bologna Congressi per la concessione di Palazzo Re Enzo e del Podestà, convenzione che giungerà a scadenza nel 2013: il Comune si riserva l'utilizzo del palazzo solo per due mesi all'anno (indicativamente gennaio e settembre) con conseguente ridefinizione delle condizioni economiche della convenzione. Gli spazi ospiteranno attività convegnistiche, festival, rassegne riorientando l'allestimento di mostre verso altre sedi comunali.

Sistema teatrale

Fondazione Teatro Comunale

Nel 2008 sarà attiva la nuova convenzione con la Fondazione, in scadenza al 31/12/2007, che, oltre a rafforzare il contributo economico annualmente riconosciuto dal Comune a sostegno della programmazione della stagione, ridefinirà i conferimenti in conto capitale, con particolare attenzione al patrimonio immobiliare comunale messo a disposizione della Fondazione. Nel 2008, a seguito anche dei risultati del bando in scadenza il 28/12/2007, saranno definite le nuove modalità di concessione e uso del Teatro Auditorium Manzoni.

Teatro Duse

Nel 2008 sarà definito con l'impegno del Comune di Bologna il progetto per la futura gestione del Teatro Duse, alla luce della dismissione in corso da parte del Ministero per i beni e le attività culturali (ETI) che si farà carico della gestione fino alla stagione teatrale 2008/2009; l'istruttoria dovrà evidenziare anche i finanziamenti pubblici (FUS, contributi regionali e provinciali) che potranno sostenere la nuova gestione.

Politiche di domanda e offerta culturale

Progetto intercultura

Nello sviluppo dei servizi culturali e nella programmazione delle attività si conferma l'attenzione alle tematiche interculturali, consolidando le azioni già avviate dalla Biblioteca Sala Borsa per costruire tra le biblioteche pubbliche della città una rete integrata di servizi per cittadini stranieri.

In questo ambito saranno rafforzate le collaborazioni con il Settore Servizi Sociali, con l'Istituzione per l'inclusione sociale e con gli altri enti e soggetti di riferimento (p.e. Osservatorio provinciale delle immigrazioni di Bologna); alla luce anche della proclamazione dell'anno 2008 come anno europeo del dialogo interculturale, potranno essere sviluppate partnership anche a livello europeo.

Selezione nuovi talenti nelle discipline artistiche, performative e tecniche – Concorso Iceberg

Nel corso del 2008 sarà pubblicato il bando del concorso a cadenza biennale: i risultati dell'edizione 2006 hanno confermato la qualità dell'iniziativa che, oltre a offrire un momento di visibilità (Festival Iceberg), mira sempre più a creare per i giovani artisti opportunità di inserimento a livello professionale nelle discipline di riferimento. La XIII edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo è slittata dal 2007 al 2008: si svolgerà in Puglia dal 22 al 31 maggio 2008 (tema: Kairos, la nostra diversità creativa) e Bologna sarà presente con gli artisti selezionati nel Concorso Iceberg bandito nel 2006.

Nel 2007 il GAI, Associazione per il circuito dei Giovani Artisti Italiani partecipata anche dal Comune di Bologna, ha avviato un progetto triennale per il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e il Ministero per i beni e le attività culturali: si tratta di un programma di azioni a sostegno e promozione della giovane creatività italiana che gode di uno specifico contributo statale; le aree di lavoro individuate sono talent scouting e promozione, mobilità, creatività e imprenditoria, formazione, comunicazione, informazione e ricerca.

In corso di sottoscrizione anche l'Accordo di Programma Quadro 2007-2009 tra Ministero per Politiche giovanili e le Attività sportive e Regione Emilia Romagna: l'accordo prevede il finanziamento con contributi statali e regionali di un progetto a sostegno della creatività artistica giovanile sul territorio emiliano romagnolo da parte del Coordinamento Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, soggetto partecipato anche dal Comune di Bologna. Il progetto ha l'obiettivo di favorire la mobilità dei giovani creativi, il loro inserimento nel mondo del lavoro e la loro autoimprenditorialità artistica e culturale e di realizzare iniziative culturali di qualità su tematiche cruciali nella sfera sociale contemporanea. Il Comune di Bologna aderirà con un progetto relativo all'arte pubblica.

Sempre nell'ambito dei giovani artisti si conferma la partecipazione al progetto regionale "ERGA OMNES": eventi e mostre di giovani artisti organizzate sul territorio regionale per favorirne il contatto con il pubblico e con il mercato; nel 2009 Bologna coordinerà un progetto sulla narrazione legato alla IX edizione del concorso Iceberg.

Musei Civici

Particolare attenzione sarà rivolta alla accessibilità dei Musei superando l'attuale situazione di chiusura pomeridiana per ripristinare il precedente schema orario (apertura nei pomeriggi feriali); comunque si terrà fermo l'obiettivo dell'apertura del Museo della Musica nei mesi estivi.

Promozione dell'offerta dei teatri cittadini

Intanto particolare attenzione sarà dedicata alla ricerca di nuovi spazi superando l'attuale stato di penuria che affligge l'attività e la vita delle realtà teatrali cittadine. Tra l'altro si cercherà di dare una residenza definitiva al Teatrino Clandestino in riconoscimento dell'apprezzamento che ha acquistato in Italia e all'estero grazie al suo importante lavoro sul fronte della sperimentazione e della ricerca.

Né saranno trascurate le altre realtà teatrali cittadine per le quali è in corso di predisposizione il Centro servizi Villa Pini (edificio in corso di restauro grazie anche al contributo della Fondazione Del Monte) e in cui potranno trovare una risposta adeguata esigenze di deposito materiali, di sala prove nonché, se occorre, di rappresentazioni pubbliche che potranno manifestarsi da parte delle sopraddette realtà.

Per quanto riguarda la promozione è in corso di definizione un progetto di fattibilità per comunicare un'immagine unitaria del sistema dei teatri agevolando lo scambio di pubblico e incrementando la domanda complessiva, attraverso una pubblicazione bimensile cartacea rivolta a tutto il pubblico potenziale contenente una presentazione degli spettacoli di punta, un calendario con il programma giornaliero (funzione "cosa c'è stasera), brevi informazioni per ogni sede di spettacolo, una mappa per la localizzazione, indicazioni su biglietterie e altri servizi.

Progettazione e gestione integrata dei servizi

Per una migliore qualità ed efficacia dei servizi , si favorirà una gestione integrata di servizi incoraggiando le collaborazioni fra istituti culturali, fra settori e quartieri, attraverso:

- La promozione, la divulgazione e lo sviluppo della rete delle offerte formative dei Musei bolognesi con un sistema coordinato di metodologie, contenuti e comunicazione. Il servizio si rivolge prioritariamente al mondo della scuola ma vuole essere esteso anche ad altre fasce di pubblico. Realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento per insegnanti. Alla luce anche del protocollo d'intesa, sottoscritto nel 2007, fra Comune e Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, si verificheranno le modalità gestionali più efficaci ed efficienti con cui garantire l'attività didattica dei musei a favore delle scuole, servizi che costituiscono un punto d'eccellenza del sistema museale bolognese
- Programma di iniziative didattiche per adulti coordinate fra i vari musei
- Strumenti di comunicazione e promozione del sistema museale: materiali informativi, fattibilità di una guida dei musei cittadini
- Nel 2008 proseguirà la programmazione di attività culturali sul territorio in collaborazione con i Quartieri.
- Il portale della cultura (Iperbole Cultura), inaugurato nell'aprile 2006, rappresenta un apprezzato strumento di comunicazione delle attività culturali direttamente organizzate o sostenute dal Comune di Bologna: nel 2008 continuerà la manutenzione e la gestione del portale con particolare attenzione alle banche dati delle collezioni museali e allo sviluppo di servizi su web (press room, vendita on line delle pubblicazioni dei musei, ecc.). Nell'ambito delle iniziative dedicate alla didattica del cinema, sarà attivato il portale internet www.schermiavagne.it che raccoglie le necessità e gli interessi delle giovani generazioni: il portale sarà strutturato in tre aree, una per utenti da 18 a 30 anni, una per le famiglie e una terza per i formatori
- Iniziative di collaborazione internazionale per la promozione del turismo culturale: d'intesa con il Settore Sport, Giovani e Turismo e con l'unità Relazioni internazionali, prosecuzione della collaborazione avviata nel 2007 con Tuzla e verifica della fattibilità di un progetto volto a favorire il turismo culturale in aree caratterizzate da una forte identità territoriale (collaborazioni con la Provincia di Ravenna, il Comune di Parma, Tuzla e, in generale, l'area balcanica).
- Nel 2008 dovrebbe entrare a regime un'integrazione funzionale e gestionale tra gli spazi dell'Urban Center e quelli della Galleria d'Accursio: i lavori realizzati fra il 2005 e i primi mesi del 2006, in particolare la creazione del nuovo accesso unico posizionato sotto il Quadriportico di Palazzo Re Enzo/Podestà, rendono opportuna una gestione unitaria degli spazi nel rispetto delle rispettive vocazioni, vale a dire attività di tipo informativo/divulgativo per l'Urban Center ed eventi di elevata valenza culturale per gli spazi della Galleria d'Accursio. La gestione degli spazi sarà affidata al Comitato Urban Center; la programmazione delle attività sarà condivisa tra il Comitato Urban Center e il Settore Cultura e Rapporti con l'Università. Si verificherà anche la fattibilità del trasferimento presso gli spazi dell'Urban Center del teatro virtuale attualmente disponibile presso la sede del Cineca.

- Nel 2008 saranno aggiornati gli ambiti di collaborazione in area culturale fra Comune e Università degli Studi Bologna, attualmente definiti nel protocollo sottoscritto nell'anno 2002: particolare attenzione sarà data al contributo economico dell'Università a sostegno del sistema bibliotecario civico, al sostegno al nuovo progetto di Sala Borsa, alla collaborazione nell'acquisizione delle risorse digitali da rendere disponibili agli utenti, al rapporto con i musei universitari, ad interventi di riqualificazione di p.zza Verdi e di via Zamboni, alla gestione dell'area della Manifattura delle Arti con un rinnovato ruolo del Consorzio Università Città di Bologna.

Nuovi spazi

Prosegue la messa a regime di nuovi spazi adibiti a servizi culturali. Dopo l'avvenuto trasferimento nel 2005 della Biblioteca delle Donne negli spazi dell'ex convento di S.Cristina, nel 2006 l'Istituto regionale Ferruccio Parri ha inaugurato i propri servizi (biblioteca, Museo della Resistenza, ecc.) nei nuovi locali dell'ex convento di S.Mattia. Nel 2007 sono stati inaugurati il Museo della Memoria e MAMbo, Museo d'Arte Contemporanea di Bologna: per il primo, il 2008 sarà l'anno in cui definire a regime la modalità di gestione e funzionamento dello spazio. Il 2008 sarà anche il primo anno a regime di MAMbo con un programma espositivo che, a un grande evento espositivo caratterizzato dalla prospettiva storica (a settembre 2008 "Il processo. Tempo e metodo nell'arte dalle avanguardie al XXI secolo), affiancherà una serie di mostre monografiche (Perrone, Marisalsi, Chodzko, Sarcevic, Ding Yi, Ontani, Gavina, Cuoghi-Corsello, De Rijke-De Rooij, ecc.). Nella primavera del 2008 è prevista la collocazione delle sculture nelle aree esterne del Parco del Cavaticcio; le aree esterne dovrebbero essere fruibili anche nel periodo estivo per il quale, in collaborazione con Cineteca e Università, si sta pensando a una serie di eventi per l'Estate alla Manifattura delle Arti. Nel 2008 inizierà anche la catalogazione in SBN del patrimonio della Biblioteca di MAMbo, aperta al pubblico nell'ottobre 2007: sarà così possibile un'adeguata accessibilità delle collezioni

Nel 2008 dovrebbe essere sottoscritto l'accordo con il Conservatorio affinché la biblioteca storica musicale sia resa accessibile al pubblico nei nuovi spazi di Strada Maggiore, trasferendosi dall'attuale collocazione in p.zza Rossini; al Conservatorio verrebbero assegnati vari locali a piano terra di palazzo Sanguinetti

Nel 2008 proseguirà l'attività istruttoria relativa al progetto di valorizzazione culturale di Palazzo Comunale: alla luce degli spazi che dalla seconda metà del 2008 si renderanno disponibili a seguito del trasferimento degli uffici comunali nella sede unica, si verificherà la collocazione a Palazzo d'Accursio di raccolte museali e documentarie (Collezioni 800 e 900, Museo e Biblioteca del Risorgimento, sala destinata a raccogliere il lascito di opere di Virgilio Guidi, ecc.).

Nel corso del 2008, previo reperimento del finanziamento di terzi che copre in parte la spesa dell'intervento, inizierà l'allestimento degli spazi di Casa Morandi in vista dell'apertura al pubblico agli inizi del 2009 dell'appartamento di via Fondazza, destinato a diventare casa d'artista e centro di studi sull'opera di Morandi. L'apertura avverrà in concomitanza con la mostra dedicata a Giorgio Morandi.

Il Comune, attraverso la Biblioteca dell'Archiginnasio, partecipa al progetto "Una città per gli archivi", progetto triennale, avviato nel 2007, promosso e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; l'obiettivo è salvaguardare gli archivi otto e novecenteschi (pubblici e non), soprattutto quelli più a rischio di dispersione. E' da individuare una sede che consenta un'adeguata conservazione, fruizione e valorizzazione degli archivi

Nel 2008 inizieranno i lavori per la ristrutturazione del complesso Villa Pini e fienile destinato ad ospitare un centro servizi per le arti performative da inaugurare nel 2009; il progetto è sostenuto dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna che contribuirà alle spese di ristrutturazione e allestimento

Nel 2008 sarà definita la destinazione d'uso dell'ex cabina ENEL situata nei Giardini Margherita: lo spazio ha una vocazione culturale, in particolare legata all'arte contemporanea e una vocazione ambientalistica, legata ai Giardini.

Nel corso del 2008, in collaborazione con il quartiere S.Stefano, saranno verificate la fattibilità e la finanziabilità dell'allestimento della nuova sede del Museo mille voci mille suoni presso gli spazi del Baraccano.

Nel corso del 2008 inizieranno anche i lavori di ristrutturazione della Palazzina di via del Piombo, destinati al Centro Documentazione delle Donne che vedrà, così, giungere a compimento l'insediamento nel complesso di S. Cristina.

Produzione culturale ed eventi

Continuerà l'investimento in produzioni culturali che qualificano Bologna a livello nazionale, proseguendo iniziative e progetti già avviati negli anni scorsi:

- L'attività dell'Istituzione Cineteca sarà come sempre ricca di eventi di rilievo nazionale e internazionale.
- La programmazione nelle sale Scorse e Offcinema/Mastroianni proseguirà con la consueta ricca offerta di rassegne cinematografiche (il cinema di Jean-Luc Godard, il Sessantotto, il cinema di Mizoguchi Kenji, il nuovo cinema argentino, il neorealismo cinematografico italiano, il cinema dei Paesi Arabi, l'omaggio a Daniel Schmid, la realizzazione del convegno "Le zattere della Medusa: l'avventura oggi", ecc.), a cui si affiancherà la programmazione nei mesi estivi dell'Arena Puccini.
- Per quanto riguarda i festival si segnalano l'XI edizione "Offcinema Festival" (dal 20 al 24 febbraio), l'VIII edizione "Human Rights Festival" (12-20 aprile), la prima edizione di "Slow Food on Film" (dal 7 all'11 maggio), un festival sulla cultura materiale e la sua rappresentazione, la XXII edizione "Il Cinema Ritrovato" (dal 28 giugno al 5 luglio), "Sotto le stelle del cinema" a luglio e la IV edizione "Le parole dello schermo", che potrebbe essere spostata da luglio a ottobre.
- Proseguono i progetti speciali Carte di Cinema, Progetto Antonioni, Progetto Chaplin, Progetto Scorsese, World Cinema Foundation, Italia Taglia, Fronte del pubblico, La comunicazione politica in Italia attraverso il Cinema, dalla Liberazione alle televisioni commerciali 1946-1975, Per conservare la memoria visiva emiliano-romagnola, il Centro Studi/Archivio Pier Paolo Pasolini.
- In collaborazione con la Prefettura, l'Università, il Quartiere, il Settore Economia e gli operatori dell'area saranno programmate iniziative culturali nelle aree p.zza Verdi, via Zamboni, volte al recupero della vivibilità di luoghi del centro storico.
- L'8/6/1958 ricorre il 50° anniversario dell'apertura al pubblico della Sala di Consultazione della Biblioteca dell'Archiginnasio: oltre a interventi di manutenzione straordinaria, sono previste iniziative per l'utenza mirate in particolar modo a far conoscere i servizi di reference ospitati proprio in questa sala.
- Bè bolognaestate è la rassegna estiva di spettacoli e intrattenimento culturale promossa dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna. La rassegna offre ai cittadini e ai turisti della città appuntamenti di teatro, musica, cinema, danza, letteratura e visite guidate, seguiti ogni anno da più di 400.000 spettatori. Il programma di bèbolognaestate 2008 coprirà indicativamente il periodo da giugno a settembre, valorizzando luoghi del centro della città e aree della periferia, qualificati affinché diventino luoghi di incontro e di intrattenimento popolare. Saranno confermate rassegne quali Amores – Maratona di Danza, il Festival del Cinema Ritrovato e Sotto le Stelle del Cinema – il cinema su grande schermo in Piazza Maggiore a luglio.
- Nella serie Mostre di arte antica a settembre del 2008 sarà inaugurata la mostra di Amico Aspertini, pittore che nella metà del 500 irruppe nella scena bolognese a rompere, con la sua proposta artistica funambolica e onirica, il clima fin troppo rasserenato e composto della pittura di Francesco Francia.

- Sempre nel 2008 si lavorerà all'approntamento della mostra di Giorgio Morandi, (il più moderno degli antichi), coprodotta con il Metropolitan Museum di New York, dove si inaugurerà nel settembre 2008 per poi, nel gennaio 2009, trasferirsi nelle sale di MAMBO.
- Nel mese di marzo si inaugurerà la seconda edizione del Festival internazionale di Fumetto avviato lo scorso anno con scadenza annuale in considerazione dell'importanza che la città di Bologna da sempre riserva a questo genere di espressione.
- Confermata la quarta edizione di Cronobie, programma di divulgazione scientifica. Al consueto ciclo di incontri previsto nell'autunno 2008 si affiancherà un'iniziativa rivolta alle scuole (il rapporto scienza e società) che interesserà tutto l'anno scolastico 2007/2008 con un momento conclusivo pubblico a maggio 2008
- A novembre 2008 è confermata la rassegna Bologna Jazz Festival, curata dall'Associazione "Bologna in musica" e sostenuta anche dalla Regione Emilia Romagna, che di anno in anno si contraddistingue per la programmazione di qualità e per la ricchezza degli appuntamenti
- Avvio della programmazione di iniziative nel 2009 in occasione del centenario del conferimento a Marconi del Premio Nobel: è prevista l'istituzione di un Comitato nazionale

La produzione culturale sarà sostenuta non solo con interventi diretti, ma favorendo la sussidiarietà orizzontale: rapporti con le libere forme associative sempre più tesi alla realizzazione di progetti che rientrano nelle linee programmatiche dell'Amministrazione, rapporti con grandi teatri di proprietà comunale, grandi teatri privati, teatri cittadini, soggetti di produzione, festival e rassegne che l'Amministrazione sostiene mediante la sottoscrizione di convenzioni, l'erogazione di contributi a supporto di progetti di particolare interesse pubblico, parte integrante dell'attività istituzionale di detti soggetti, l'assegnazione di contributi e immobili ai sensi del Regolamento delle Libere Forme Associate, il riconoscimento di contributi per l'attività istituzionale. In tale ambito si collocano, fra l'altro, il rinnovo della convenzione per la gestione del Teatro Testoni, in scadenza il 31/12/2007, la convenzione pluriennale con i Teatri di Vita, le convenzioni pluriennali (2007-2009) con Pierrot Lunaire (Festival Angelica), Musica Insieme e Bologna Festival, la convenzione pluriennale tra Bloom Culture Teatri, Comune di Bologna (Settori Cultura e rapporti con l'Università e Coordinamento Sociale e Salute), Provincia di Bologna e Centro Giustizia Minorile a sostegno delle attività teatrali all'interno del carcere minorile del Pratello.

Attività espositive:

- l'1/3/2008 si concluderà la mostra "Carducci e i miti della bellezza" che inaugurerà presso lo Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio il 30/11/2007: la mostra conclude le iniziative promosse dal Comitato nazionale (costituito da Università degli Studio di Bologna e Comune di Bologna) per ricordare il centenario della morte di Carducci
- programmazione degli spazi espositivi del Museo Civico Archeologico
- a marzo si concluderà la mostra "La croce dipinta di Marco Zoppo e la cultura pierfrancescana a Bologna" che sarà allestita al Museo Medievale da dicembre 2007; nel corso del 2008, nell'ambito dell'iniziativa "Ospiti", previste varie mostre presso il Museo Civico Medievale e le Collezioni Comunali d'Arte; al Museo Davia Bargellini prosegue l'iniziativa "L'artigiano riscopre il museo". Subordinatamente al reperimento di finanziamenti di terzi (sponsor, contributi enti pubblici, fondazioni, ecc.), al Museo Medievale da novembre 2008 a febbraio 2009 sarà allestita la mostra "Bisanzio Ritrovata. Arte e tecnica dell'avorio nella Costantinopoli Medievale".
- come già indicato, in collaborazione con la Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Bologna mostra su Amico Aspertini da settembre 2008 a gennaio 2009, presso la Pinacoteca Nazionale. La mostra è la prima interamente dedicata al pittore bolognese Amico Aspertini (1475-1552) la cui attività nella prima metà del Cinquecento fu così varia e multiforme da toccare i campi della pittura, della scultura, della miniatura, del disegno, dell'incisione e dell'illustrazione libraria;

- mostra sulle moto bolognesi del dopoguerra: a ottobre 2008 presso il Museo del Patrimonio Industriale, capitolo conclusivo dell'approfondimento sulle origini e sviluppo del comparto motoristico bolognese; la realizzazione della mostra è subordinata al reperimento di finanziamento di terzi (sponsor, contributi enti pubblici, fondazioni, ecc.)
- come già ricordato, preparazione della maggiore mostra mai dedicata a Giorgio Morandi in collaborazione con il Metropolitan Museum di New York: inaugurazione a gennaio 2009, dopo la tappa a New York che inaugurerà l'8/9/2008
- Il Museo Civico Archeologico acquisterà, in deposito, i materiali rinvenuti nel Comune di Bologna dalla Soprintendenza Archeologica dal 1970 ad oggi; inizierà un riordino dei materiali in vista anche di una mostra che potrebbe essere programmata nel 2009

Posizionamento città e servizi

- Proseguirà la valorizzazione del contesto produttivo locale che ha saputo esprimere elementi di innovazione, competitività ed eccellenza: il Museo del Patrimonio Industriale, grazie alla radicata relazione con le realtà produttive locali, promuoverà azioni volte a far conoscere e valorizzare il contesto economico regionale con attenzione alla divulgazione delle radici imprenditoriali del territorio, sviluppando iniziative atte a mantenere le caratteristiche di sviluppo e competitività delle imprese. Proseguiranno il progetto "Quadrifoglio" (Orientamento Consapevole, Scienziamente, Fare Impresa, collaborazione tra Museo, Associazioni Amici del Museo del Patrimonio Industriale, Fondazione Aldini Valeriani e Istituto Aldini Valeriani, il rapporto con Assindustria per la sezione Dall'eccellenza al Futuro, il ciclo di incontri "I protagonisti raccontano").
- Proseguiranno le iniziative per la valorizzazione e promozione della musica, in coerenza con il riconoscimento da parte dell'UNESCO di Bologna città della musica: la programmazione degli eventi e tutti gli aspetti organizzativi (adesioni allo steering committee, ecc.) saranno pubblicati sul sito web dedicato a Bologna città creativa per la musica.
- Bologna ha sempre avuto un ruolo di fondamentale rilevanza nella storia del fumetto italiano e internazionale, e anche oggi prosegue questa tradizione su più versanti: dalla produzione artistica all'attività editoriale, dallo studio accademico alla critica fumettistica. Bologna si configura, quindi, come capitale del fumetto italiano. A marzo, come sopra ricordato, è prevista la seconda edizione del festival internazionale del fumetto.
- Da rafforzare, infine, la collaborazione con le altre città: lo sviluppo del progetto Bologna-Firenze, avviato nel 2005, la collaborazione in campo musicale, specificamente per la lirica e la musica sinfonica, con le città di Ferrara, Reggio Emilia, Modena ("La via Emilia della musica").

Adeguamento strategico degli istituti culturali in funzione del miglioramento dei servizi

Nel triennio 2008-2010 proseguiranno gli interventi volti a migliorare la funzionalità dei servizi culturali e la conservazione delle raccolte:

- nel 2008 è prevista l'apertura dei nuovi spazi di Sala Borsa. Il progetto, in coerenza con le linee guida approvate nel 2007, prevede un ampliamento dei servizi e degli spazi disponibili per l'utenza. Entro marzo 2008 sono previste l'apertura dei nuovi servizi in affaccio sulla piazza coperta (nuovo spazio per i piccoli da 0 a 4 anni, razionalizzazione servizi di accesso al prestito, sedute informali per la navigazione WI-FI in internet, incremento postazioni multimediali), l'apertura del bar in affaccio sulla piazza coperta, la ripresa dell'utilizzo della piazza coperta come luogo privilegiato per l'informazione di comunità e per manifestazioni espositive, la pubblicazione del bando per la concessione a terzi degli spazi del secondo ballatoio. Nella seconda metà del 2008 saranno inaugurati lo spazio per adolescenti nella sala Collamarini piccola, il nuovo auditorium, collocato nella Collamarini grande, capace di accogliere fino a 200 persone e in grado di ospitare ogni tipo di eventi (presentazioni libri, corsi, esposizioni, iniziative musicali, ecc.), anche multimediali; previste anche la ricollocazione negli spazi del primo ballatoio dell'area dedicata all'informazione, all'attualità, alla multimedialità e alla documentazione su Bologna con possibilità di consultazione di periodici,

quotidiani, film, documentari, cd rom, archivi on line, guide turistiche e mappe, l'incremento di postazioni multimediali, le sedute informali per la navigazione WI-FI in internet, nuove modalità di ascolto dei brani musicali attraverso play list accessibili da palmari in WI-FI utilizzabili in tutte le aree di Sala Borsa

- Finanziamento e avvio dei lavori previsti per la realizzazione del nuovo deposito della Cineteca (pellicole infiammabili e non): è già stata individuata l'area (ex Rosa Luxemburg a Casteldebole) che consentirà gradualmente di liberare i locali attualmente occupati in via dell'Industria e di riunire l'archivio dei film su nitrato, quello dei film su acetato e il laboratorio di restauro dell'Immagine Ritrovata.
- Prosecuzione del riallestimento delle sale del Museo Civico Archeologico (a dicembre 2007 inaugurerà la sala preistorica, definizione nel 2008 della collocazione della sezione numismatica, ecc.) e degli interventi di manutenzione straordinaria della Biblioteca dell'Archiginnasio che nel 2006 hanno portato al restauro e alla riapertura del Teatro Anatomico, intervento realizzato anche grazie al finanziamento di Lottomatica, e al rifacimento delle vetrate del quadriloggiato superiore.
- Completamento dei lavori di ristrutturazione e recupero funzionale del piano terra e dei sotterranei di Palazzo Sanguinetti, spazi da destinare alle attività del Museo della Musica
- Individuazione dello spazio in cui collocare un nuovo deposito librario unificato per il complesso delle biblioteche civiche: tale struttura consentirebbe una razionalizzazione delle operazioni di scarto, uno svecchiamento delle raccolte e un ammodernamento dell'offerta culturale. Lo stesso deposito dovrà accogliere anche l'archivio della produzione editoriale regionale: nel 2007, infatti, la Regione Emilia Romagna ha individuato il Comune di Bologna (e per esso la Biblioteca dell'Archiginnasio) come sede di detto archivio; analogo riconoscimento è stato fatto per la Cineteca nell'ambito della produzione cinematografica. Non è escluso che detti spazi, se sufficientemente ampi e attrezzati, possano ospitare anche gli archivi otto/novecenteschi oggetto del progetto promosso dalle fondazioni bancarie cittadine. Nel corso del triennio 2008-2010 potrebbero iniziare i lavori di allestimento del deposito; nel frattempo, in particolare a fronte dei fabbisogni dell'archivio della produzione editoriale regionale, andranno individuate soluzioni logistiche temporanee.
- Verifiche sugli spazi del Museo Medievale (p.e. acquisizione di un piccolo spazio, attiguo alle sale museali, finora di proprietà privata), anche in relazione alla possibilità di esporre la preziosa collezione delle ceramiche.
- Svolgimento delle attività istruttorie per la valorizzazione ed esposizione presso il Museo del Patrimonio Industriale del manufatto idraulico rinvenuto nell'area ex Manifattura Tabacchi e già trasferito al museo.
- Inizio dei lavori di ristrutturazione del Teatro San Leonardo tesi a qualificare il luogo come uno spazio polifunzionale, adatto ad allestimenti scenici flessibili: l'intervento, in parte sostenuto anche da finanziamenti regionali, sarà l'occasione per una riflessione sulla vocazione dell'intero complesso nell'ambito del sistema teatrale della città.
- Reperimento delle risorse necessarie per completare l'intervento di ristrutturazione del complesso Arena del Sole
- Reperimento delle risorse necessarie per portare a compimento i lavori di restauro della parte a monte del Cassero di Via Saragozza al fine di ampliare gli spazi del Museo della Beata Vergine di San Luca
- Nel 2007, subordinatamente al reperimento di finanziamenti da terzi, potrebbero iniziare i lavori per la ristrutturazione delle parti esterne del complesso di Casa Carducci che, una volta che si renderanno disponibili gli spazi attualmente occupati dalle collezioni del Museo del Risorgimento, potrà configurarsi come una Casa delle letterature.

Sviluppo del progetto di valorizzazione della Certosa di Bologna

Prosegue nel 2008 la realizzazione del progetto di valorizzazione della Certosa di Bologna, che consiste: nel restauro dei sepolcri storici, anche tramite il loro riuso come tombe di famiglia e cinerari/ossari collettivi; nella creazione di un servizio didattico; nella produzione di materiali divulgativi con la proposta di visite guidate a

frequenza regolare (particolarmente intense durante la "Settimana alla scoperta dei cimiteri europei"); nello sviluppo del Museo Virtuale della Certosa; studi e ricerche.

Sarà realizzato il nuovo allestimento del Pantheon, a cura dell'artista Flavio Favelli e completata l'area per la dispersione delle ceneri con l'installazione di una scultura di Consagra.

Sport Giovani e Turismo

Linee programmatiche Settore Sport Giovani e Turismo 2008 –2010

Promozione dello sport

Bologna ha una grande tradizione sportiva. Possiede un patrimonio associativo di grandissimo valore, che merita grande considerazione ed attenzione. Incentivare la pratica sportiva vuol dire fare prevenzione sanitaria, sviluppare le relazioni sociali tra le persone, dare un contributo alla sicurezza e al controllo del territorio.

L'Amministrazione si propone di rilanciare gli investimenti per l'ampliamento, la manutenzione e la messa a norma degli impianti e per la creazione, entro la fine del mandato, di nuove strutture nelle zone della città che ne sono carenti. Nel progetto complessivo di governo partecipato, l'associazionismo sportivo deve essere riconosciuto come interlocutore per la gestione e l'organizzazione dell'attività sportiva e per la realizzazione di nuovi impianti.

Da una promozione efficace della pratica sportiva, l'immagine e la tradizione di Bologna città europea possono sicuramente trarre vantaggio, contribuendo alla nuova impostazione culturale della città che si intende avviare. Occorre operare nuove scelte che, senza mortificare lo sport professionistico, favoriscano l'attività motoria a livello dilettantistico, con particolare attenzione alle esigenze della fascia giovanile e alla collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Sarà utile, a questo scopo, e con l'obiettivo di un miglioramento di ciò che attualmente presenta la nostra realtà sociale, sportiva e ambientale, il confronto e lo scambio di esperienze con realtà cittadine diverse dalla nostra.

L'obiettivo che si pone l'Amministrazione è di dare ad ogni individuo la possibilità di praticare sport, in particolare ai giovani, per favorire l'orientamento verso uno stile di vita più sano e l'adesione a valori positivi. L'azione del Comune deve essere complementare rispetto a quella dell'associazionismo e dei movimenti sportivi.

E' necessario mettere a punto un calendario ricco di iniziative nell'arco dell'intero anno, nel quale continuo ad aver posto gli appuntamenti di tradizionale rilevanza, quali le Bologniadi, Vivi lo Sport, Campionissima, Vivi Natale, di organizzazione comunale, e altre manifestazioni "storiche" per la città di Bologna, curate dal fecondo e attivo associazionismo sportivo cittadino. Saranno promosse nuove manifestazioni che coinvolgano anche realtà sportive "minori", con particolare attenzione all'integrazione sociale e al sostegno allo sport femminile, coniugando in modo nuovo l'attività motoria con temi di interesse culturale e ambientale.

Nell'ambito della promozione sportiva, rilievo preminente ha il coinvolgimento delle scuole, insieme all'associazionismo, in un progetto partecipativo che induca i ragazzi ad impegnarsi nella pratica dello sport, ma rifiutando la logica della competizione a tutti i costi e perseguendo i valori del fair play, della legalità, della solidarietà e dell'integrazione dei diversamente abili. E' da queste azioni, nel solco già tracciato e consolidato dell'organizzazione dei Giochi sportivi studenteschi, che può scaturire un'efficace prevenzione della violenza negli stadi e della pratica del doping.

Il sostegno tradizionalmente concesso, sotto forma di contributo economico o di servizi agevolativi alle associazioni, non deve cessare ma deve essere corrisposto con modalità e sulla base di criteri chiari e il più possibile oggettivi, che assicurino la massima trasparenza all'azione amministrativa.

Lo sport necessita di nuovi canali che permettano ai giovani di avvicinarsi alle iniziative della città. Il portale dello Sport a Bologna, già attivo nell'ambito del sito web del Settore Sport e Giovani, si arricchirà di notizie sulle iniziative sportive istituzionali e associative. Si promuoverà inoltre un diretto contatto tra "navigatore" e mondo dello sport, mediante la possibilità di ospitare in un'apposita rubrica "Fare sport a Bologna" la pubblicizzazione di corsi e altre iniziative delle varie società sportive.

Azioni, interventi e progetti per i Giovani

In una città come Bologna, caratterizzata da una forte presenza di studenti fuori sede, l'impegno principale dell'Amministrazione Comunale consiste nell'individuare strumenti concreti per stimolare il dialogo fra la città e i giovani e tra i giovani stessi e per favorire la partecipazione dei giovani e l'integrazione degli studenti universitari non residenti nella vita sociale cittadina. I giovani, che rappresentano il fondamento della nostra vita futura, detengono il diritto inalienabile all'istruzione e alla formazione, alla cultura e alla conoscenza, il diritto al lavoro e nel lavoro, all'accesso alle nuove tecnologie, alla creatività, all'informazione.

In maniera trasversale e perseguendo una logica di sistema formativo integrato, l'Amministrazione si assume la responsabilità di portare allo scoperto le potenzialità nascoste della città, valorizzando le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo dei giovani e favorendo l'incontro fra domanda e offerta in un campo in espansione come quello delle nuove tecnologie, informazione, comunicazione.

Le principali linee di azione sono:

- attività che puntano alla valorizzazione della creatività artistica giovanile e a favorire la partecipazione diretta dei giovani alla vita cittadina, quali i portali del Network Flashgiovani, la web TV "Codec" e i laboratori sperimentali.
- Iniziative che favoriscano l'incontro fra la città, l'Università e la scuola per facilitare un processo di alternanza scuola/lavoro, mettendo a disposizione misure di sostegno finanziario agli studenti impegnati in servizi utili a tutta la collettività, quali ad esempio l'attivazione di convenzioni con l'Università per stage e tirocini d'azienda nelle redazioni del network Flashgiovani.
- Attività volte allo sviluppo dell'identità europea dei giovani quali gli scambi internazionali, partecipazione a progetti e reti europee e forme di volontariato.
- Servizi concreti per offrire un accesso agevolato e selettivo all'acquisto di beni o servizi quale Cartagiovani;
- Sostegno alle attività promosse e condivise con associazioni del territorio anche attraverso convenzioni con enti, istituzioni e consorzi.
- Promozione di una rete di scambio e confronto con rappresentanti dei quartieri per la valorizzazione delle numerose iniziative promosse sul territorio da associazioni, scuole e gruppi informali.
- Convenzioni con gruppi giovanili per conduzioni centri sociali e aggregativi.

Valorizzazione turistica della città

Obiettivo strategico è l'individuazione del settore turistico come elemento trainante per il sistema economico bolognese e conseguente riqualificazione del sistema di informazione e accoglienza turistica, potenziando e diversificando l'offerta turistica e promuovendo Bologna come meta turistica in Italia e a livello internazionale.

Obiettivi programmatici:

1. Processo di reinternalizzazione dei servizi precedentemente affidati alla Società Bologna Turismo. Il processo, avviatosi nel corso del 2007, ha già prodotto l'assunzione di otto unità, precedentemente dipendenti della società, posta in liquidazione con effetto dall'8.10.2007. Il percorso concorsuale avviato per acquisire la dotazione organica necessaria al funzionamento degli IAT ed alla esaustiva costituzione del servizio, consentirà di completare l'intero processo nel corso del 2008.
2. Valorizzazione coordinata e programmata del patrimonio storico e culturale, della tradizione enogastronomica, delle manifestazioni e degli eventi con il coinvolgimento di Associazioni, Associazioni di categoria e singoli imprenditori
3. Costituzione del Sistema Turistico Locale fra Comune, Provincia, Camera di Commercio e APT, come soggetti istituzionali per la realizzazione, in collaborazione con soggetti privati, di attività di promozione e marketing turistico
4. Miglioramento del sistema di informazione e accoglienza turistica e sviluppo della redazione locale nell'ambito del sistema informativo regionale
5. Individuazione e realizzazione di un distretto enogastronomico prioritariamente da collocare nell'ambito del progetto di valorizzazione turistica del canale Navile, come elemento di attrazione turistica e per riaffermare l'immagine di qualità della cucina bolognese

In tale contesto si inserisce anche lo sviluppo del Progetto speciale "Porti e Portici" che intende promuovere il raccordo e la messa in rete dei tanti soggetti, istituzionale e non, che già stanno operando attivamente per valorizzare le potenzialità dei percorsi d'acqua e per la valorizzazione storico monumentale dei Portici della città.

Politiche per le attività produttive e commerciali

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008 - 2010

La normativa sul commercio a livello nazionale e regionale è sempre più orientata verso una maggiore liberalizzazione ed un'ampia autonomia lasciata alla libera iniziativa ed all'incontro sul mercato della domanda e dell'offerta. Tale visione delle tematiche commerciali è associata ad una semplificazione che attua la progressiva sostituzione di licenze ed autorizzazioni storicamente rilasciate dai Comuni, con l'acquisizione di DIA, ossia di denuncia di inizio attività.

Il Comune di Bologna, nell'ambito delle proprie competenze e degli strumenti disponibili, è dunque orientato a recepire le norme e gli indirizzi sovraordinati nel modo più puntuale ed efficace per il proprio territorio, tenuto conto delle peculiarità di un sistema commerciale complesso e dinamico come quello bolognese.

La semplificazione procedurale, nel prossimo triennio, sarà supportata da una forte innovazione nella gestione informatizzata, con l'obiettivo di riuscire ad avere sempre più informazioni e collegamenti on-line con i cittadini –operatori commerciali ed artigiani che si rapportano con il Comune.

Il governo delle attività commerciali ed artigianali si svilupperà nell'ambito di una visione che incentiva la libera iniziativa ma cerca di orientare la rete sulla base delle reali esigenze della città, tutelandone gli elementi storici e di pregio (centri commerciali naturali), ma anche la vivibilità.

Le politiche di promozione del territorio e sostegno alle imprese saranno sviluppate in modo sempre più mirato rispetto alle potenzialità offerte dal sistema economico bolognese. Il consolidamento della rete fra i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia locale rappresenta un punto di forza per l'intera città, pertanto ci si prefigge l'obiettivo di migliorare sempre più il coordinamento con gli altri enti /attori del sistema economico.

Obiettivi strategici:

- Rafforzamento del sistema economico locale mediante il sostegno allo sviluppo di progetti imprenditoriali di piccole e medie imprese, con finanziamenti riconducibili alla L. 266/97;
- Promozione del territorio sostenendo il sistema di imprese locale ed incentivando la creazione e la riqualificazione d'impresa e promuovendo il sistema "Fiera-Città" allo scopo di accrescerne la competitività sia in ambito regionale che internazionale;
- Salvaguardia dell'equilibrio tra grande, media e piccola distribuzione;
- Sviluppo di una rete fra i vari soggetti istituzionali che operano per il sostegno alle imprese locali e la conseguente creazione di sinergie operative e strategiche;
- Promozione e qualificazione della rete commerciale cittadina attraverso lo sviluppo dei progetti di valorizzazione commerciale;
- Gestione dei procedimenti afferenti allo sportello unico delle attività produttive di cui al DPR 447/98, integrato dai procedimenti in materia commerciale ed ambientale, al fine di snellire i procedimenti garantendo tempi certi ed un responsabile sempre ben individuato.
- Coordinamento con gli altri enti pubblici che emettono pareri connessi ai procedimenti in capo allo sportello unico

Obiettivi programmatici:

Sviluppo d'impresa

- Sostegno all'innovazione e alla ricerca e rafforzamento delle piccole e medie imprese, al fine di favorirne la crescita e di migliorarne la competitività.
- Sviluppo di una rete di rapporti con università, incubatori di imprese, altri soggetti, al fine di migliorare il sostegno alle piccole e medie imprese
- Attivazione di accordi che integrino le offerte e sviluppino le potenzialità della città e della fiera con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e del privato.
- Potenziamento delle attività di ricerca delle attività che necessitano di sostegno
- Potenziamento delle azioni di promozione del territorio attraverso lo sviluppo di rapporti connessi alla rete con i principali attori istituzionali che operano sul territorio

Qualificazione del sistema commerciale integrato

- Attivazione di progetti di valorizzazione commerciale volti a migliorare la qualità della rete commerciale nel suo complesso;
- Tutela e promozione dei luoghi storici del commercio, ossia dei centri commerciali naturali, e del concomitante supporto al mantenimento di una rete commerciale nel suo complesso moderna ed adeguata alle esigenze dei consumatori di un bacino sovracomunale;
- Adeguamento dei regolamenti comunali alle modifiche intervenute in materia commerciale, con l'obiettivo di migliorare il coordinamento fra i vari strumenti interni e l'efficacia dell'azione amministrativa sul territorio
- Adeguamento sistema informativo del settore attività produttive e commerciali al fine di migliorare l'affidabilità delle banche dati.

Sportello Attività Produttive e Commerciali

- Recepimento delle normative europee e regionali attivando un forte coordinamento con l'Ausl sul tema del "pacchetto igiene" e della sostituzione delle autorizzazioni igienico sanitarie con DIA;
- coordinamento del Tavolo di partecipazione sulla telefonia mobile e dei nuovi mezzi di comunicazione es. DVB-H (Digital Video Broadcasting – Handheld);
- Sperimentazione partecipata sull'installazione degli impianti di telefonia mobile e relativi programmi annuali, sia per i nuovi siti per la telefonia mobile, che per i nuovi mezzi di comunicazione, che per gli spostamenti;
- Miglioramento nella gestione delle singole pratiche attraverso il potenziamento dei sistemi informativi del settore e lo sviluppo delle tecnologie che consentano di attivare i contatti on-line con i cittadini – operatori commerciali ed artigiani.

Politiche del Lavoro e tutela del consumatore

Politiche attive per il Lavoro

- Potenziamento, in collaborazione con la Provincia di Bologna, della rete degli Sportelli comunali per il Lavoro attraverso:
 - l'allargamento delle funzioni di accoglienza, presa in carico, incrocio domanda/offerta a nuove tipologie di utenza (famiglie/assistenti familiari per il lavoro di cura di persone non autosufficienti)
 - la gestione diretta dell'incrocio domanda/offerta di lavoro presso ogni sportello
 - la promozione della conoscenza dei servizi offerti presso il sistema locale delle imprese
- Sviluppo di progetti finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro di cittadini stranieri non comunitari e di persone provenienti dalle fasce più deboli della popolazione, in collaborazione con i servizi sociali alla persona di quartiere e i soggetti privati no profit
- Programmazione di azioni di orientamento a favore degli studenti degli istituti secondari superiori e tecnico-professionali
- Partecipazione a reti e progetti europei finalizzati alla qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego

Iniziative a tutela del consumatore

- Partecipazione alle iniziative del tavolo tecnico sui prezzi finalizzate a favorire la diffusione di una corretta informazione sui prezzi di beni e servizi di largo consumo, contenere le dinamiche dei prezzi al consumo e aumentare la capacità di scelta consapevole dei consumatori
- Promozione di progetti finalizzati alla diffusione e scambio di buone pratiche relative al monitoraggio e al contenimento dei prezzi al consumo (Osservatorio prezzi, campagne di informazione, iniziative di contenimento dei prezzi), in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'ANCI regionale
- Realizzazione di un sito web dedicato alla promozione di iniziative per la tutela dei diritti dei cittadini-consumatori-utenti, in collaborazione con le associazioni dei consumatori
- Attivazione di iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e all'educazione a comportamenti di consumo consapevole, particolarmente rivolte ai giovani e alle famiglie
- Promozione di progetti a sostegno delle imprese operanti nell'ambito della cosiddetta "altra economia"

Politiche urbanistiche, abitative, ambientali e della mobilità

Politiche urbanistiche e qualità urbana

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008-2010

La redazione della Relazione 2008-2010 è l'occasione per verificare i programmi per la realizzazione delle linee programmatiche del presente mandato amministrativo, che si conclude a metà del 2009.

Per ciò che attiene le attività sviluppate all'interno del Settore Territorio e Urbanistica, gli obiettivi di lavoro consistono soprattutto nella realizzazione delle linee programmatiche che definiscono "la città in cui ci piace vivere" del programma di mandato, con particolare riferimento al progetto urbanistico partecipato e al programma sociale per la casa.

In tale contesto nel 2007 sono stati definiti importanti accordi, con particolare riferimento alla riqualificazione delle aree ferroviarie e militari, che troveranno attuazione nei prossimi anni favorendo una rilevante modifica del profilo urbanistico della città.

Sei gruppi di obiettivi programmatici descrivono i progetti e le azioni da proseguire o mettere in campo per la realizzazione delle linee programmatiche.

La realizzazione del nuovo sistema di pianificazione urbanistica

Il Piano Strutturale Comunale, lo strumento urbanistico generale previsto dalla L.R.20/00, è stato adottato dal Consiglio nel luglio 2007. L'insieme delle politiche e delle regole che guideranno lo sviluppo della città nei prossimi anni interpreta gli enunciati delle linee programmatiche, con particolare riferimento alla "sostenibilità ambientale", alla "scelta dell'area vasta in un progetto urbanistico partecipato", al "programma sociale per la casa" e alla "mobilità delle cittadine e dei cittadini". Le enunciazioni del documento programmatico sono state sviluppate nel piano strutturale, puntando a svolgerle e coordinarle in un unico strumento di riferimento per lo sviluppo di Bologna, presentata come città di città, metafora nella quale ogni città è un progetto di nuova abitabilità per riabitare Bologna, in nuove maniere e da parte di nuovi soggetti. Il Piano è stato depositato per ricevere osservazioni nei mesi di settembre e ottobre 2007. La Giunta ha deciso di avviare una nuova fase di informazione e partecipazione sul nuovo sistema di pianificazione, avviata a ottobre 2007, che si concluderà nel febbraio 2008. Da tale nuova fase di attivazione del Forum, oggi denominato "Bologna si fa in sette" in riferimento al PSC, ma ideale e concreta prosecuzione del forum "Bologna città che cambia", ci si attendono ulteriori osservazioni e suggerimenti per arrivare ad una maggiore condivisione degli obiettivi di sviluppo della città. Entro i primi mesi dell'anno 2008 il PSC potrà quindi essere integrato e modificato, anche in base alle riserve formulate dalla Provincia di Bologna, per arrivare all'approvazione finale. Per garantire che il PSC entri in vigore in un contesto che lo riconosca e lo sappia utilizzare come strumento, è opportuno pensare di avviare, dopo la sua approvazione, attività formative per tecnici interni ed esterni alla Amministrazione.

Il PSC è solo uno dei tre strumenti che comporranno il nuovo quadro della pianificazione urbanistica comunale. Gli altri due strumenti sono il Regolamento Urbanistico Edilizio e il Piano Operativo Comunale. Il RUE è stato elaborato in forma di bozza entro il 2007, in modo da poterlo adottare all'inizio del 2008, per arrivare possibilmente alla contestuale approvazione di PSC e RUE. Quando questi strumenti saranno approvati sarà possibile procedere alla adozione di un primo

POC dai contenuti semplificati che serva da ponte tra il vecchio e il nuovo sistema di attuazione urbanistica, in modo che entro l'anno 2008 il quadro dei diritti e dei doveri nella trasformazione del territorio sia ricostruito nella sua completezza.

La realizzazione del nuovo sistema di pianificazione comporta anche lo sviluppo di altre linee programmatiche: il PSC contiene l'impostazione di un sistema di monitoraggio strategico e ambientale che potrà servire all'impostazione di un sistema di valutazione ambientale strategica da mantenere poi aperto nel tempo, ad integrare obiettivi e azioni di pianificazione e attuazione delle trasformazioni. Inoltre, ancora all'interno del PSC si trovano le regole necessarie alla successiva definizione di strumenti per il controllo e la promozione della qualità urbana, sviluppo del concetto di "piano dei servizi" che era enunciato nelle linee programmatiche. Questa componente del piano, assieme ai POC e agli altri strumenti della programmazione degli investimenti consentiranno ai Quartieri di disporre di nuovi strumenti per la gestione attiva del proprio territorio.

Informazione e comunicazione per la partecipazione alla definizione delle politiche di governo del territorio

L'approccio partecipativo alla pianificazione, dichiarato e richiesto dalle linee programmatiche può ormai contare su una esperienza che va al di là di una prima fase sperimentale; le esperienze di Laboratorio di Quartiere ma anche i forum su questioni urbane di grande complessità (PSC, PGTU, energia) hanno dimostrato che su questa modalità di confronto è possibile costruire una parte rilevante di un nuovo stile di pianificazione comunale; le richieste di attivazione di nuovi laboratori, la scelta di riaprire il Forum sul PSC nel periodo della discussione pubblica che ha seguito l'adozione in Consiglio, e il fatto che lo stesso PSC consideri la partecipazione come una componente necessaria nella attuazione delle trasformazioni, fanno pensare che sia ormai necessario organizzare risorse e competenze attorno a questo tipo di lavoro. L'Urban Center Bologna può, per il Comune e per gli altri promotori, costituire un luogo importante anche per la sedimentazione di queste esperienze; esposizione di progetti e dati, luogo di comunicazione e di discussione pubblica sulle trasformazioni urbane, centro propulsore di interesse per la propria città e quindi di partecipazione alla decisione sui suoi destini.

Governo degli interventi di riqualificazione urbana

Sia dal punto di vista più "urbanistico" (e architettonico) che dal punto di vista delle "politiche della casa", la attivazione di alcuni rilevanti interventi di riqualificazione urbana, a compimento delle previsioni del vecchio PRG'85 è un processo da governare attentamente per allinearli all'esigenza di coordinamento e qualificazione di questi interventi manifestata nelle Linee programmatiche. Anche in questo caso, l'inserimento dei "vecchi" progetti nel contesto del "nuovo" piano consente che gli stessi si muovano in una cornice di obiettivi comuni e complessivamente coordinati, rendendone più semplice l'aggancio agli obiettivi politici del mandato. Inoltre, il fatto che la maggior parte di questi interventi contenga al proprio interno più o meno ampie proprietà pubbliche, consente di attivare parti significative, quantitativamente ma anche qualitativamente, degli obiettivi relativi alle politiche di edilizia sociale.

Governo dei grandi progetti per lo sviluppo della città

Lo sviluppo della economia urbana, l'assetto delle infrastrutture per la mobilità, le politiche per l'università e il sistema della ricerca, esposte nella prima parte delle Linee programmatiche, comportano compiti di rilievo assegnati al Settore, per fare sì che quelle politiche possano svilupparsi anche sulla base delle necessità e opportunità relative alle trasformazioni fisiche del territorio. In questo senso il coordinamento dell'approvazione e il monitoraggio della realizzazione dei grandi progetti urbani relativi ai poli funzionali di maggior rilievo sono a tutti gli effetti una azione prioritaria per la realizzazione degli obiettivi fissati nelle Linee programmatiche.

Nuova stazione, Aeroporto, Fiera, Università, aree circostanti il CAAB, sono progetti determinanti la cui programmazione, per quanto riguarda l'apporto del Comune deve essere precisamente rispettata.

Qualità urbana, servizi e spazio pubblico

Con l'elaborazione dei primi POC sarà possibile dare attuazione in maniera coordinata con le altre scelte del PSC alle previsioni inerenti le aree per attrezzature collettive che trovano nel PSC un quadro organico di riferimento e una prima individuazione di priorità riferite ad ogni parte del territorio.

In relazione all'orientamento espresso dal Consiglio comunale per la promozione di iniziative finalizzate ad elevare la qualità architettonica urbana, con riferimento alla qualificazione degli spazi pubblici e, più in generale, del paesaggio urbano nel corso del 2007 è stato avviato il lavoro di un gruppo intersettoriale che ha rilevato i procedimenti attraverso i quali si producono modificazioni dell'organizzazione dello spazio pubblico, con la finalità di coordinare e riorganizzare il vasto insieme delle norme di carattere regolamentare riferite a tali modificazioni. Questo lavoro è particolarmente significativo per il Settore con riferimento alla contemporanea definizione del RUE.

E' stato altresì costituito il "gruppo di esperti" che opera per elevare il livello di qualità degli interventi che riguardano la trasformazione dello spazio pubblico, cui partecipa il Settore, ancora con la finalità della redazione del RUE e, più in generale, del coordinamento tra interventi urbanistici ed edilizi.

Lo stesso indirizzo chiedeva anche di impegnarsi nella diffusione del concorso di progettazione come modalità per una migliore qualificazione architettonica di alcune opere di rilievo urbano. In questo senso sono state avviate significative sperimentazioni riferite a scale e interventi differenti, che proseguiranno nei prossimi anni.

In tale contesto si colloca lo sviluppo del Progetto speciale "Valorizzazione della città storica".

Innovazione della strumentazione e dei procedimenti per le trasformazioni del territorio

Una città della misura di Bologna deve essere dotata di strumenti di conoscenza e monitoraggio delle trasformazioni urbane continuamente aggiornati e facilmente utilizzabili da parte di tecnici e cittadini. Per questo le Linee programmatiche insistono sulla importanza dello sviluppo del Sistema Informativo Territoriale, la grande banca dati georeferenziata del territorio, con l'obiettivo di aumentare sempre la qualità dei dati ma anche quello di renderli sempre più facilmente consultabili e utilizzabili da tutti.

La disponibilità delle informazioni di questo tipo dovrebbe influire positivamente sulla qualità della progettazione, sia per una più approfondita conoscenza del contesto in cui si opera sia per la comodità della consultazione via web dei dati.

La possibilità di utilizzare al meglio gli strumenti informatici per la consultazione o per la trasmissione di dati comporta anche la conseguenza di poter meglio organizzare le procedure per l'autorizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi, evitando sempre più inutili ma inevitabili attese in alcuni momenti del procedimento. Questo approccio, unito alla sempre maggiore attribuzione di responsabilità dal Comune controllore al proponente l'intervento di trasformazione, può comportare ancora significativi miglioramenti nel rapporto tra cittadini e amministrazione, pur nell'ottica di una notevole qualificazione degli interventi di trasformazione edilizia.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2008-2010

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	NUOVO SISTEMA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA DELLA CITTÀ
------------------------------------	--

Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano Operativo Comunale (POC)

La L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" individua il Piano Strutturale Comunale (PSC) quale strumento di pianificazione urbanistica generale che, con riguardo a tutto il territorio del Comune, delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e tutela l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso. Il PSC è stato adottato dal Consiglio Comunale nel luglio del 2007, a seguito della fase di concertazione istituzionale prevista dalla legge.

Le attività tecniche e amministrative per giungere alla approvazione del PSC sono:

- Raccolta di osservazioni al documento adottato, con servizio di assistenza tecnica a cittadini e professionisti;
- Valutazione delle osservazioni ricevute e delle riserve formulate dalla Provincia, e redazione di una organica proposta di controdeduzione da proporre al Consiglio per l'approvazione, completa di tutte le elaborazioni documentali e cartografiche necessarie;
- Aggiornamento della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- Aggiornamento del Quadro conoscitivo del PSC;
- Tavoli tecnici con Provincia, relativamente agli accordi territoriali da concludere entro l'approvazione del PSC;
- Approvazione del piano, sua pubblicazione e pubblicizzazione.

Il RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, è invece lo strumento di carattere più regolamentare, che disciplina le trasformazioni dirette del territorio, cioè le trasformazioni di minore peso urbanistico che possono essere proposte ed attuate per diretta iniziativa dei cittadini. Il RUE contiene le definizioni dei termini urbanistici ed edilizi, la disciplina dei materiali urbani (spazi aperti, infrastrutture, spazi edificati, materiali storici), la disciplina urbanistica degli ambiti della città consolidata e del territorio rurale, le norme di carattere procedurale. Del RUE, predisposto a livello di bozza, deve essere completata la redazione, per poi procedere alla concertazione relativa ai contenuti, e alla approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il POC, Piano Operativo Comunale, è costituito dallo strumento urbanistico, valido per periodi non superiori a cinque anni, che programma l'attivazione delle scelte di pianificazione; a questo livello si realizza il legame con il Piano degli Investimenti e con la Programmazione delle Opere Pubbliche e delle infrastrutture; il primo POC potrà essere redatto, concertato e approvato solo a partire dalla approvazione del PSC.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE
------------------------------------	---------------------------------------

Laboratori di quartiere, Forum cittadini, Urban Center Bologna

Il tema della partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione del territorio è parte fondamentale nel programma di mandato e come tale è stato posto al centro dell'azione amministrativa. Fornire maggiore efficacia all'operato della pubblica amministrazione, di nuovo protagonista nel campo delle politiche urbane, promuovere la qualità e la sostenibilità ambientale dei progetti di trasformazione, favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva, sono gli obiettivi concreti che

L'amministrazione si pone nel momento in cui incoraggia la partecipazione di quartieri, associazioni, cittadini alle scelte che riguardano il territorio. Il carattere sperimentale tipico dei processi inclusivi ha suggerito un approccio di accostamento progressivo a queste nuove modalità. Per promuovere l'ascolto e il confronto con i cittadini sono stati individuati luoghi e modalità opportune, adottati strumenti di comunicazione ad hoc, coinvolte figure professionali con profili specializzati. L'intero corpo amministrativo è stato coinvolto in modo attivo in questi percorsi con l'obiettivo di favorire l'accrescimento delle competenze nel campo dell'interazione con il pubblico e di operare con modalità sempre più integrate fra i diversi settori; la trasversalità di questo approccio non trova facilmente risposta nell'assetto organizzativo del Comune per cui richiede un continuo impegno di coordinamento e controllo.

Nel corso del 2008 proseguiranno o verranno avviati tre laboratori sul territorio:

- nel quartiere Navile il laboratorio sulla riqualificazione delle aree dismesse alla Bolognina
- nel quartiere San Vitale il laboratorio nella zona di "Croce del Biacco"
- nel quartiere San Donato il laboratorio "La periferia al centro – città di città".
- il Laboratorio Mercato, quelli di S. Donnino e di Via Larga continuano in parallelo alla fase attuativa dei progetti.

Ancora nel 2008 continua l'attività di informazione e discussione in merito al Piano Strutturale Comunale, cui via via si aggiungerà quella relativa agli altri strumenti che prefigurano lo sviluppo territoriale e edilizio futuro della città: il Piano Operativo e il Regolamento Edilizio.

Avranno ruolo importante i quartieri, luoghi ideali per il confronto in merito alle trasformazioni previste a scala locale, il Forum, che permette il coinvolgimento dei principali soggetti attivi sul territorio a scala cittadina, il rinnovato Urban Center, struttura deputata alla disseminazione dei principali contenuti di piani e progetti, ovvero alla traduzione dell'informazione tecnica in linguaggi maggiormente comprensibili ad un pubblico ampio.

Tra i laboratori attivi a livello di quartiere è bene ricordare anche le due edizioni (2006 e 2007) della iniziativa promossa dalla Fondazione Del Monte ("Bella Fuori – Nuovi centri in città") per realizzare interventi di riqualificazione di spazi pubblici periferici con procedure concorsuali e partecipative; la prima edizione ha riguardato la zona di Corticella (via Gorki, q.re Navile, opere in fase di appalto), mentre la seconda interessa il q.re San Donato (zona attorno al nuovo centro civico di via Garavaglia).

L'Urban Center

E' stato inoltre rilanciato lo spazio dell'Urban Center, 1000 mq espositivi nell'ex sottopassaggio di Via Rizzoli, quale luogo della informazione e della partecipazione nel cuore della città, che è stato rinnovato ed ampliato nel corso 2006 per arricchirne la natura di punto di riferimento centrale per l'informazione e la discussione collettiva attorno alla città e al suo territorio: un nuovo "centro urbano" in senso geografico e in senso figurato, al servizio dei cittadini e delle istituzioni.

Il progetto, gestito dal Comitato Urban Center Bologna, è stato riconfermato fino al 2009 ed ampliato con l'adesione di nuovi Enti.

Nel 2008 si procederà alla realizzazione di un nuovo allestimento, nel quale i contenuti del Psc svolgeranno il ruolo di cornice all'interno della quale verranno via via presentati i diversi progetti di trasformazione urbana.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GOVERNO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
------------------------------------	--

Comparto Ex Mercato Ortofrutticolo

L'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo è un distretto ad elevata centralità urbana, con un'estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la stazione centrale – AV, il previsto collegamento diretto con l'aeroporto, la relazione con la città storica a sud e l'integrazione con il progetto della nuova Sede Unica degli uffici comunali.

Il progetto che è stato definito è stato il frutto di un Laboratorio di Urbanistica Partecipata, cui hanno partecipato il Quartiere, i cittadini e le associazioni della Bolognina, attivato per rielaborare il Piano già adottato nello scorso mandato, che aveva suscitato numerose osservazioni.

Il Piano, che alla conclusione della prima fase del percorso partecipativo è stato approvato dal Consiglio comunale, ha fatto tesoro di quanto maturato all'interno del Laboratorio, mettendo in luce gli obiettivi strategici da perseguire per il futuro di tutta la Bolognina e ridefinendo la capacità insediativa complessiva del comparto, anche alla luce dell'obiettivo più generale di ri-popolare la città di Bologna, predisponendo quote di alloggi da destinare all'affitto. La ridefinizione degli usi si concentra infatti su un aumento della quota residenziale pari a circa il 18% e su un ulteriore incremento dei servizi pubblici pari a circa il 40%, a fronte di una diminuzione sensibile della quota di superficie da destinare a terziario, commercio e attività ricettiva.

La capacità insediativa complessiva del comparto, riprogettato secondo le indicazioni emerse dal Laboratorio, è di 111.662 mq di superficie utile ripartita in 92.503 mq di residenza (circa 1.320 alloggi), 17.159 mq destinati ad altri usi (commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive) e 2000 mq destinati ad ostello per studenti. L'avvio delle fasi preliminari all'attuazione vera e propria è già avvenuta, è infatti in corso la caratterizzazione dei suoli, ai sensi delle specifiche norme vigenti, che determinerà in dettaglio le porzioni del comparto oggetto di bonifica e la tipologia della stessa; è già stata sottoscritta la convenzione urbanistica e tutti gli accordi patrimoniali – parti integranti del piano approvato - da parte di tutte le proprietà interessate; è in corso il frazionamento catastale dei terreni, in conformità alla soluzione di progetto approvata, con assegnazione ad ogni proprietà dei lotti di competenza ai fini della loro attuazione (riparcellizzazione); entro pochi mesi verrà avviata la demolizione dei fabbricati ancora presenti sull'area (non di proprietà del Comune di Bologna) e la bonifica dei suoli da eventuali ordigni bellici; ed è imminente la costituzione tra le proprietà del consorzio obbligatorio previsto dalla convenzione per la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione che consentirà la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione e degli stralci funzionali delle stesse in accordo col programma attuativo degli interventi.

In parallelo si è conclusa la seconda fase del Laboratorio, che è entrata nel merito delle scelte progettuali di dettaglio degli spazi e delle attrezzature pubbliche previste, e ha fornito, per le successive fasi progettuali, fondamentali indicazioni preliminari relativamente al parco, alla pensilina e alla scuola.

Comparto Bertalia – Lazzaretto

Nel luglio 2007 è stato approvato il piano urbanistico attuativo per il comparto R5.3 Bertalia-Lazzaretto, previsto dal vigente piano regolatore come zona integrata di settore. Si tratta del progetto urbanistico complessivo di un nuovo quartiere integrato a destinazione residenziale e universitaria che rende concretamente attuabili gli esiti del concorso internazionale di progettazione bandito da Comune, Università e Finanziaria Bologna Metropolitana tra il 2000 e il 2001, vinto dal gruppo dell'arch. Sartogo. Il nuovo insediamento ha come obiettivo la riproposizione delle caratteristiche di qualità della città storica, riconosciute nella multifunzionalità, nella varietà, nella complessità, nella densità che innesca incontri, relazioni, vivacità, puntando quindi ad una sintesi tra insegnamento storico ed esigenze contemporanee. Un modello insediativo alternativo alla periferia monofunzionale che si è realizzata nel passato in molte città "moderne".

Il progetto provvede ad una riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità di livello urbano, dividendo tracciati e percorsi interni ed esterni al nuovo insediamento, integrando l'accessibilità al sistema ferroviario metropolitano, al sistema di collegamento rapido aeroporto-stazione ferroviaria centrale, all'eventuale prolungamento verso nord della metrotranvia.

Le previsioni insediative che derivano dal PRG vigente portano ad una edificabilità di circa 215.000 mq di superficie utile su una superficie territoriale di circa 73 ettari. Potranno essere edificati circa 1.500 alloggi (per 4.500 abitanti), oltre 50.000 mq per l'università (tra edifici per la didattica, studentato e sedi di ricerca), altri usi direzionali e commerciali compatibili con la residenza e 11.000 mq di usi pubblici. Gli standard urbanistici attribuiti dal PRG al comparto sono molto alti (1,8 mq per ogni mq di Su), comportando la cessione di oltre 420.000 mq di aree per l'uso pubblico. Tra le previsioni di edilizia residenziale, in gran parte spettanti al Comune, si troverà collocazione per una parte significativa delle abitazioni di edilizia sociale che si intendono realizzare nei prossimi anni.

Approvato il Piano, si sta ora lavorando per arrivare alla stipula della Convenzione urbanistica per la sua attuazione, che consentirà l'avvio della progettazione e della realizzazione di primi subcomparti attuativi.

Comparto via Larga - nuovo parco di via del Carpentiere

All'interno della zona integrata di settore R5.7 "via Larga" è compreso un terreno di circa 12 ettari, non ancora oggetto di attuazione, situato tra la via del Carpentiere e la tangenziale, in prossimità dell'uscita "Massarenti". L'area è stata oggetto del laboratorio di progettazione partecipata "Via Larga – campagna di quartiere" ed è oggi interessata dal progetto esecutivo per la realizzazione del parco e da quello per il recupero della struttura per servizi di Villa Pini. E' in corso di valutazione, con ACER, la fattibilità della realizzazione di 5.000 mq di Su destinata a edilizia abitativa sociale su parte dell'area, come previsto da bando di concorso.

Ex Officine comunali del gas

Site a nord del Centro Storico, tra il viale Berti Pichat, il ponte di via Stalingrado, la linea ferroviaria e via Ranzani, occupano una superficie territoriale di circa 65 mila mq e attualmente ospitano importanti strutture architettoniche oggetto di vincolo di tutela da parte della Soprintendenza, tra cui l'ex Gasometro e la tettoia del carbone, e altri consistenti immobili destinati a parcheggi e uffici.

La scelta di base dell'Accordo di programma già discusso negli anni scorsi, è quella di delocalizzare in area metropolitana, in accordo con la Provincia di Bologna e i Comuni di Granarolo e Castenaso, la sede operativa della holding, mantenendo in area urbana solo una sede direzionale di rappresentanza e di servizio agli utenti.

Gli accertamenti effettuati sulla situazione di contaminazione dei suoli nella zona di viale Berti Pichat, hanno evidenziato la necessità della bonifica di parte dei suoli, che dovrà essere attuata e che ha determinato limiti oggettivi alla trasformazione (usi ammissibili, costi dell'intervento). Nel corso del 2007 si è riaperta la discussione sull'Accordo di programma e Hera ha presentato nuove soluzioni progettuali compatibili con i vincoli rilevati. Sono in corso le conferenze necessarie all'approvazione definitiva dell'accordo che interverrà nel 2008 per poi poter partire con l'attivazione della nuova sede del Frullo e successivamente con la bonifica e trasformazione urbanistica dell'area di viale Berti Pichat.

Riquilibratura e tutela della collina

Le linee programmatiche di mandato propongono una politica di acquisizione di aree strategiche per la realizzazione di quanto il mercato spontaneamente non produce (tra cui servizi ed aree a verde), in modo da riequilibrare e indirizzare positivamente lo sviluppo urbanistico del territorio attraverso un grande piano di allargamento e collegamento del patrimonio verde dentro e intorno a Bologna, con la conferma della tutela della collina.

La variante di adeguamento della disciplina di tutela della zona collinare è stata approvata dal Consiglio Comunale il 17/06/2006.

L'obiettivo di tale provvedimento, anche in anticipazione dei temi che, a seguito della conclusione della Conferenza di Pianificazione attualmente in corso, verranno ripresi nell'elaborazione del Piano Strutturale Comunale, è quello di dare concreta attuazione alle linee programmatiche.

La collina della nostra città costituisce un ambito da riservare integralmente alla tutela del paesaggio e alla funzione sociale, del tempo libero, della ricreazione e della cultura. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello del potenziamento dei parchi esistenti per ampliarne la consistenza e per costituire una rete di percorsi di crinale e di fondovalle collegati con la fascia pedecollinare urbana che ne accentuino le potenzialità, escludendo qualsiasi ulteriore possibilità insediativa, realizzando servizi necessari alla fruizione sociale in un quadro di politiche intercomunali da sviluppare, d'intesa con la Provincia di Bologna, in particolare insieme ai Comuni di Sasso Marconi e Pianoro.

Il piano infatti dovrà concepire l'ambito della tutela collinare integrato in una politica di offerta naturale e culturale che avvicini la città ai Prati di Mugnano, al contrafforte Pliocenico, fino al Parco Storico regionale di Monte Sole.

L'esito positivo dell'azione amministrativa esplicitasi nel corso del 2005 ha già portato all'acquisizione di due importanti aree non edificate – localizzate in via Baroni e via Villari – di superficie territoriale complessiva pari a circa 63.000 mq, a diretto contatto con la zona pedecollinare edificata dei Quartieri Savena e Santo Stefano, nelle quali potrà essere realizzato un nuovo parco pubblico (ex possedimenti Camaldolesi) di grande efficacia, in grado di potenziare in maniera strategica le dotazioni territoriali di una vasta zona edificata, costituendo, unitamente a Villa Mazzacorati, un complesso in grado di connettere la via Toscana con il cuore del sistema collinare.

La cancellazione delle consistenti edificabilità previste dal piano vigente su tali aree acquisite – permutate con edificabilità di proprietà comunale in altre aree più idonee – costituisce un primo atto concreto verso il nuovo ruolo e la nuova identità che la collina deve progressivamente assumere nel quadro tracciato della sua tutela complessiva.

In una logica di tutela attiva di questo importante patrimonio urbano, nell'ambito degli studi preparatori del PSC, si è lavorato ad un approfondimento ulteriore del progetto per la collina, coinvolgendo professionisti stranieri, che potessero offrire uno sguardo diverso alle problematiche della tutela collinare. L'esito del lavoro svolto, recepito nel PSC adottato, costituisce un piano specifico per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente collinare, un piano che partendo da contenuti e forme proprie della pianificazione urbanistica fornisce indicazioni e prospettive di sviluppo tese a migliorare il rapporto tra città e collina, con riferimento ai diversi usi possibili in questo prezioso contesto ambientale.

Attuazione progetti di edilizia sociale

Le azioni di progettazione nell'ambito delle politiche abitative sono volte a :

- promuovere l'offerta di edilizia abitativa rivolta a particolari categorie sociali;
- promuovere lo sviluppo della qualità abitativa ed ambientale e la valorizzazione del patrimonio abitativo comunale;
- ridurre il costo di accesso alla casa;
- inquadrare il sostegno abitativo nella strategia complessiva delle trasformazioni urbane.

Si è definitivamente raggiunto l'accordo con Ministero e Regione per dare l'avvio alla fase attuativa dei Contratti di Quartiere II S.Donato e Bolognina (DGR n. 1425/2003). Il costo complessivo degli interventi è di circa 29,3 milioni di euro di cui 17,4 milioni di euro di finanziamento regionale e statale. Sono state approvate le progettazioni esecutive degli interventi e si passerà nell'anno 2008 alla fase di appalto dei lavori.

E' in corso l'attuazione del programma di investimento di risorse regionali (oltre 20 milioni di euro) per interventi sul patrimonio ERP (DCR n. 501/2003) relativi alla messa in sicurezza degli impianti, alla bonifica dall'amianto, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al recupero delle facciate. Gli interventi, a cura di ACER, interessano complessivamente oltre 4700 alloggi.

Sono stati individuati gli immobili comunali da inserire nel programma di autofinanziamento, ed è in corso lo studio di fattibilità preliminare all'avvio del programma.

Nell'ambito degli interventi di edilizia sociale, ACER nel 2008 avvierà la realizzazione dei seguenti interventi:

- via Larga: nuova costruzione di 16 alloggi in locazione permanente per studenti, 24 alloggi ERP e 22 alloggi in locazione permanente;
- via Fossolo - via Barbacci: interventi di nuova costruzione per la realizzazione 31 alloggi in locazione permanente;
- via Rimesse: risanamento conservativo e restauro di 60 alloggi ERP (in immobile oggetto di vincolo da parte della Soprintendenza);
- via Raimondi: risanamento conservativo e restauro di 45 alloggi in locazione permanente da assegnare a conduttori di immobili assoggettati a misure esecutive di rilascio (in immobile oggetto di vincolo da parte della Soprintendenza).
- Comparto tra le vie Serra, Albani, Di Vincenzo: intervento di nuova costruzione a seguito di demolizione di edificio esistente con la realizzazione di 32 alloggi in locazione permanente da assegnare a conduttori di immobili assoggettati a misure esecutive di rilascio.

Il Comune ha partecipato al bando regionale “Programma per la realizzazione di 3.000 alloggi in affitto e la prima casa in proprietà” mettendo a disposizione di imprenditori privati aree edificabili nel comparto R5.2 Mercato Navile; una volta assegnati i finanziamenti regionali, sarà possibile attivare le progettazioni, all’interno del quadro attuativo dell’intero comparto urbanistico.

Valorizzazione delle aree demaniali ex militari

Le aree militari costituiscono una possibilità di riqualificazione offerta al territorio comunale, infatti i DM emanati nel 2005 e 2006 hanno determinato la definitiva dismettibilità di 19 caserme e localizzazioni militari. Immobili ed aree dismettibili sono variamente distribuiti, oltre che nel Centro Storico, nel territorio urbanizzato della prima periferia storica e della seconda periferia più esterna.

Tra questi le aree di Prati di Caprara (est e ovest) e Staveco, la Caserma Sani (Casaralta), la Caserma Mazzoni (Molino Parisio) e la Caserma Masini nel Centro Storico (via Santo Stefano).

L’importanza strategica di alcune di queste aree per la riqualificazione di parti di città, in particolare Staveco e Prati di Caprara, e l’integrazione di spazi ed attrezzature pubblici è pienamente affermata dal Psc adottato.

Il Protocollo d’intesa firmato nel maggio del 2007 ha attivato i lavori di un tavolo tecnico Comune-Demanio che ha portato, entro l’anno 2007 alla individuazione di un dettagliato programma di lavoro e di un soggetto che possa procedere alla definizione di uno studio di fattibilità che sia alla base del Programma Unitario di Valorizzazione di tutti gli immobili inclusi. A metà 2008 si conosceranno gli esiti dello studio e sarà possibile avviare la programmazione dei primi interventi.

Riqualificazione Officine di Casaralta

La riqualificazione dell’area delle officine Casaralta ha valore prioritario e urgente per aspetti legati alla sicurezza e alla tutela della salute; per questa ragione è stato raggiunto un Accordo tra Comune e Proprietà che consenta di attivare interventi compatibili con il PRG vigente ma non in contrasto con gli indirizzi del PSC, interventi che costituiranno una anticipazione degli esiti del grande comparto di riqualificazione Bolognina est. Nel corso del 2008 verrà progettato un primo intervento nella zona est del comparto, e verrà discusso l’inserimento dell’intero intervento all’interno di un POC attuativo del PSC. Negli anni successivi sarà possibile avviare le attuazioni, comprensive delle bonifiche ambientali del sito.

Data l’esigenza di definire un programma di riqualificazione coordinato nell’ambito della Bolognina, nel corso del 2008 saranno definiti gli accordi relativi a ex Sasib e Cevolani, aree da tempo dismesse.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GRANDI PROGETTI - QUALIFICAZIONE E SVILUPPO POLI FUNZIONALI
------------------------------------	--

Nuova Stazione ferroviaria e riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie

Il 18 Luglio 2006 è stato sottoscritto, tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Rete Ferroviaria Italiana, dell’Accordo Territoriale relativo agli assetti urbanistici e infrastrutturali della nuova stazione di Bologna Centrale che si configura come polo funzionale di importanza strategica nel sistema di relazioni locali, metropolitane ed internazionali. I lavori preparatori dell’Accordo si sono avviati, per volontà dei soggetti che oggi lo hanno condiviso, alla fine del 2005 con la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale. Nel corso del 2007 si sono definiti tutti gli accordi attuativi necessari a realizzare le condizioni per l’avvio di un’opera così complessa, che riguardano in specifico i seguenti aspetti:

- la realizzazione di un concorso internazionale per la progettazione della nuova stazione ferroviaria;
- la trasformazione urbanistica delle aree da riqualificare, sotto forma di un Accordo di Programma;
- l’aggiornamento dell’Accordo sul Servizio Ferroviario Metropolitano;
- la realizzazione del collegamento veloce Stazione-Aeroporto (People Mover);

- la realizzazione di interventi infrastrutturali di completamento del quadrante urbano interessato alle trasformazioni.

Il bando del concorso internazionale è stato pubblicato a luglio 2007 e a ottobre si è svolta la prima selezione dei dodici progettisti che procederanno alla progettazione preliminare dell'opera: entro l'estate del 2008 si conoscerà il progetto vincitore.

Nel frattempo continueranno i lavori della stazione AV e saranno avviati quelli del restyling della stazione storica, in modo da poter avviare i lavori di costruzione della nuova stazione attorno al 2011.

Sviluppo edilizio dell'Università

L'Accordo Territoriale sottoscritto tra Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e Università degli Studi di Bologna relativo allo sviluppo edilizio dell'Ateneo nell'area CNR Navile, si prefigge gli obiettivi di:

- ulteriore potenziamento degli spazi dedicati all'utenza universitaria, con ricerca di maggiore e migliore integrazione di tali spazi nel sistema dei servizi per i residenti e gli utilizzatori della città, anche ricercando soluzioni con polifunzionalità di utilizzazione degli spazi;
- individuazione di soluzioni accessibili, adeguate ed efficaci per la domanda di spazi congressuali che l'Ateneo esprime;
- localizzazione mirata di residenze, in affitto, per studenti, integrate nel tessuto e a servizio delle nuove sedi universitarie, con riequilibrio sul territorio delle residenze dei fuori sede che attualmente tendono a concentrarsi in alcune zone della città;
- ricerca di una migliore collaborazione, anche per gli interventi sul territorio, tra Università, sistema dei Musei e della Cultura e Sistema sanitario;
- avvio e sviluppo, in accordo e in collaborazione con la realtà produttiva, dell'attività di ricerca che l'Ateneo potrebbe esprimere, in sedi adeguate, individuate in maniera coordinata con le nuove sedi, in grado di offrire prospettive post laurea efficaci e significative, tali da avviare in maniera rilevante meccanismi di ricambio, rinnovamento ed arricchimento umano e professionale dello stesso sistema produttivo;

La variante urbanistica prevede una capacità edificatoria complessiva per l'Università pari a circa 69.500 mq di Su. Di cui circa 43.500 per i Dipartimenti di Chimica e Astronomia, per l'Osservatorio Astronomico, per aule e per servizi connettivi e circa 26.000 per la Facoltà di Farmacia e il Corso di Laurea in Biotecnologie.

Il progetto è in corso di istruttoria tecnica e approfondimento progettuale, incentrata sull'analisi e la verifica degli aspetti:

- urbanistici - dimensionamento, standard e dotazioni, vincoli;
- della mobilità - accessibilità, trasporto pubblico, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili;
- ambientali - sostenibilità dell'intervento, definizione delle eventuali mitigazioni o compensazioni da introdurre nel progetto, definizione degli adempimenti propedeutici alla realizzazione agli interventi edilizi.

Riqualificazione e sviluppo della Fiera

E' in corso di attuazione il Piano Particolareggiato approvato nel 2006 che prevede di localizzare la superficie utile di mq 25.000; si prevede inoltre la realizzazione di un parcheggio pertinenziale che in parte può essere usato anche come area espositiva all'aperto, a seguito della completa demolizione degli edifici esistenti nell'area prospiciente via Calzoni.

E' stato sottoscritto fra Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Fiere Internazionali di Bologna un Accordo Territoriale, che definisce obiettivi e scelte strategiche comuni, fra le quali un ulteriore aumento della capacità edificatoria complessiva del Quartiere Fieristico pari a mq 50.000 di Superficie utile, oltre a destinare 20.000 mq di superfici a servizio, da collocarsi nella zona compresa fra la Via Stalingrado e la nuova uscita autostradale. Nell'ambito del PSC si darà attuazione a quanto previsto nel suddetto accordo.

Ancora con riferimento al quartiere fieristico cittadino, il Comune di Bologna congiuntamente alla Regione Emilia Romagna, ha promosso un concorso internazionale di idee per la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici del Fiera District (si veda scheda Qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano). Si tratta di una iniziativa finalizzata ad adeguare gli spazi aperti del quartiere progettato da Kenzo Tange all'importante ruolo di rappresentanza istituzionale dato dalla presenza della Regione. I soggetti proponenti hanno infatti ritenuto che il concorso di idee sia lo strumento più idoneo per individuare criteri di intervento capaci di prefigurare una logica efficace di riqualificazione di una parte urbana fondamentale per la città, ma anche per l'intero territorio emiliano romagnolo dal punto di vista dell'identità simbolica in quanto luogo dove ha sede l'istituzione amministrativa regionale. Il concorso riguarda, fra l'altro due degli spazi di accesso alla sede della Fiera. Il Comune intende collaborare con la Regione per la realizzazione del progetto vincitore, come affermato nell'accordo relativo alla attuazione della "terza torre regionale", che prevede di impiegare risorse per la realizzazione delle opere suddette.

Riqualificazione della zona industriale Roveri

E' stato attivato dall'Amministrazione un tavolo tecnico di lavoro per la zona Roveri, costituito da rappresentanti di diversi Settori e di tutte le rappresentanze della aziende insediate e dei lavoratori (CNA, API, CONFARTIGIANATO, CONFINDUSTRA BOLOGNA, CONSORZIO ROVERI, CGIL, CISL, UIL), con l'obiettivo di definire un quadro complessivo di interventi per l'intera area che individui – sulla base delle priorità – progetti specifici da attuare per stralci funzionali (dal costo definito) relativi a manutenzioni e nuove realizzazioni (interventi sulle infrastrutture, sull'arredo urbano, sulla segnaletica, sul verde pubblico, ecc.).

Gli esiti dei lavori del tavolo tecnico dovranno consentire all'Amministrazione di:

- valutare le specifiche condizioni attuali e le opportunità evolutive e di qualificazione, anche ambientale, dell'ambito in questione, in accordo con la Provincia;
- pervenire all'elaborazione condivisa di un progetto di qualificazione che definisca obiettivi ed azioni da intraprendere;
- individuare il/i soggetti giuridici che possano assumere impegni sia per la realizzazione di interventi di qualificazione dell'area sia per la gestione in convenzione di servizi, tramite forme consortili;
- formulare una proposta di Accordo Territoriale da proporre alla Provincia di Bologna e ai Comuni contermini, o quanto meno verificare preventivamente la possibilità di procedere per fasi anche nelle more della sottoscrizione dell'Accordo previsto dal PTCP;
- definire le azioni da intraprendere, i progetti da realizzare e i relativi impegni economico-finanziari, per la realizzazione del progetto di qualificazione della zona.

Il PSC adottato ha fatto proprie le risultanze dei lavori del tavolo tecnico relativamente all'ambito da riqualificare "Roveri", come definito territorialmente in sede di tavolo tecnico e recepito dalla tavola "Classificazione del territorio".

Poli funzionali bolognesi e accordi territoriali

Il PTCP prevede (art. 9.4 comma 3) la sottoscrizione di un accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000 fra Provincia e Comuni interessati per ciascuno dei poli funzionali individuati. In relazione ai diversi poli, ed al rilievo delle trasformazioni previste, il Comune ha condiviso la proposta formulata dalla Provincia di anticipare, in via prioritaria, la definizione, dove non ancora avvenuta, degli accordi che riguardano poli caratterizzati da ipotesi di sviluppo più significative.

Ci si riferisce in particolare a Università, Stazione, Aeroporto e CAAB.

Gli accordi, sui quali stanno operando ed opereranno tavoli di lavoro interistituzionali, riceveranno in particolare i contenuti dell'art. 9.4 del PTCP, nonché gli esiti del lavoro di approfondimento in corso in sede di Comitato Interistituzionale Metropolitano.

Sarà questa l'occasione per allineare obiettivi e previsioni dei Comuni interessati dall'accordo, insieme a Bologna, preliminarmente alla definizione dei rispettivi Piani. Sono già stati sottoscritti l'accordo territoriale - stralcio - fra Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, ai sensi dell'art. 15 L.R. 20/2000, relativo allo sviluppo edilizio dell'Ateneo nell'area CNR-Navile e l'accordo territoriale - ai sensi

dell'art. 15 della L.R. n.20/00 - tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e RFI spa, relativo agli assetti territoriali urbanistici, infrastrutturali della nuova Stazione ferroviaria di Bologna. E' già definito nei suoi contenuti l'accordo per lo sviluppo e la qualificazione del polo Aeroporto, che sarà approvato e sottoscritto prima dell'approvazione definitiva del Piano strutturale Comunale PSC (adottato con O.d.G. n. 157 del 16 luglio 2007), prevista per aprile/maggio 2008. E' stato inoltre attivato, a seguito di specifico atto di indirizzo di Provincia di Bologna e Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia, il gruppo di lavoro tecnico interistituzionale per la definizione dell'accordo territoriale del polo funzionale "CAAB". La definizione dei contenuti dell'accordo e la sua sottoscrizione deve avvenire entro il termine previsto di approvazione definitiva del PSC.

Polo regionale dell'innovazione e della ricerca presso la Manifattura Tabacchi di via Stalingrado

Regione e Comune hanno concordato con la proprietà del grande stabilimento produttivo di via Stalingrado la possibilità di effettuare un intervento di parziale modifica d'uso dello stabilimento perché le grandi strutture possano ospitare un polo di rilevanza almeno regionale che riguardi la ricerca finalizzata all'innovazione produttiva. E' in corso un primo studio di fattibilità dell'intervento, che verrà sviluppato e concluso nel 2008, con la collaborazione del Comune.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALITA' DELLO SPAZIO PUBBLICO
------------------------------------	---------------------------------------

Qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano

La città di Bologna è dotata di un sistema di spazi pubblici (piazze, strade, spazi verdi) di elevata qualità, sia all'interno della città storica, sia nei quartieri progettati nel secondo dopoguerra. La misura della qualità dello spazio pubblico varia nel tempo, a seconda delle modificazioni della struttura sociale e in relazione alle diverse componenti che lo caratterizzano, e quindi non può essere data per scontata o acquisita definitivamente e deve sempre essere oggetto di verifica e miglioramento progettuale. Occorre tenere in considerazione che lo spazio pubblico è esito di una complessa azione di costruzione che deriva dall'impegno di risorse e dall'azione congiunta di soggetti pubblici e privati.

Le azioni intraprese e da portare avanti nei prossimi anni per conseguire l'obiettivo sono:

- lavoro del Gruppo di lavoro intersettoriale "qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano", finalizzato alla condivisione degli obiettivi di qualità e alla definizione di regole coordinate per gli interventi sullo spazio pubblico;
- lavoro del "gruppo di esperti" che esprime indirizzi e valutazioni sui progetti di trasformazione dello spazio pubblico, con particolare riferimento al centro storico;
- promozione di forme concorsuali per la progettazione di spazi urbani e dell'arredo urbano;
- promozione di iniziative di studio e approfondimento;
- sviluppo del Progetto speciale "Valorizzazione della città storica" con l'individuazione e la selezione degli interventi prioritari per la tutela e la qualificazione degli spazi urbani con valore storico – architettonico.

Sviluppo del SIT

Il SIT ha raggiunto e consolidato nel tempo gli obiettivi iniziali di diffusione della conoscenza del territorio come supporto alla pianificazione e al controllo delle attività che in esso insistono, soprattutto grazie al forte investimento e valorizzazione delle competenze tecnico-organizzative della struttura interna.

Ha raggiunto un forte livello di presenza nei settori comunali e da anni eroga servizi web dedicati ai professionisti del territorio.

Recentemente, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi, ha orientato la propria azione verso lo sviluppo di soluzioni WebGIS per migliorare l'accesso alle basi dati ed ampliare l'utenza che vi accede sia interna che esterna all'amministrazione.

Iniziative di promozione della formazione a distanza, con strumenti multimediali, sono rivolte ad ampliare il grado di conoscenza e competenza degli utenti.

La partecipazione ai progetti finanziati dai bandi e-Gov e da Programmi Europei, in particolare SIGMATER, progetto per la creazione di una infrastruttura tecnologica per lo scambio dati tra Agenzia del Territorio ed Enti, consentirà di poter fruire di dati catastali aggiornati, fondamentali nell'ambito di numerosi processi dell'Amministrazione, in particolare quale supporto alle attività per il decentramento delle funzioni catastali al Comune di Bologna

Il SIT inoltre si configura come strumento di supporto strategico ai pianificatori, sia per la raccolta dei dati sia per lo sviluppo di applicazioni specialistiche, per il processo di elaborazione e successiva gestione degli strumenti urbanistici.

Obiettivo prioritario di sviluppo del SIT per i prossimi anni è contribuire alla progettazione e approvazione dei nuovi strumenti urbanistici previsti dalla L.R. 20/2000 PSC POC e RUE, favorendo la trasparenza e la partecipazione dei cittadini, delle associazioni e di altri soggetti istituzionali attraverso la progettazione di soluzioni WebGIS che consentono una interazione più forte rispetto alla semplice consultazione. Gli utenti saranno quindi in grado di proporre osservazioni, suggerimenti e richieste, avendo come riferimento il territorio a scala locale o urbana e avendo a disposizione il patrimonio informativo del SIT.

Un altro obiettivo di grande rilevanza per le caratteristiche di trasversalità del progetto, sarà l'assunzione delle funzioni di gestione dell'anagrafe immobiliare, attività che prevederà l'istituzione al SIT di un ufficio dedicato, naturale evoluzione dell'ufficio toponomastica, che avrà i seguenti compiti:

- Presidiare i flussi di aggiornamento dell'anagrafe immobiliare eseguendo un costante controllo di qualità dei dati;
- Assegnare la numerazione civica interna e garantire il mantenimento del legame fra la numerazione interna e le unità immobiliari catastali;
- Effettuare sopralluoghi di verifica dello stato di fatto degli immobili in qualità di "Ufficiale accertatore";
- Monitorare lo stato di corrispondenza fra l'anagrafe immobiliare e le unità immobiliari referenziate nei diversi sottosistemi informativi eseguendo un controllo di qualità dei dati.
- Fornire un supporto operativo nella definizione e aggiornamento della costituenda banca dati delle trasformazioni territoriali.

Vengono inoltre progettati strumenti innovativi di simulazione tridimensionale della città che possono essere un supporto per i Laboratori di urbanistica partecipata.

Si prevedono azioni specifiche anche per rendere più fruibile il ricco patrimonio informativo, mediante percorsi di lettura che fungano da guida per il cittadino e dotando l'Urban Center ed altri punti strategici della città di postazioni multimediali ad alto contenuto tecnologico per la consultazione delle basi dati, delle cartografie tematiche e dei servizi interattivi del SIT.

Avendo come obiettivo di scenario più ampio le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie di connessione e trasmissione senza fili previste nell'ambito di "Bologna digitale", oltre a strumenti quali banda larga e digitale terrestre, per attuare nuove forme di comunicazione ed interazione sulle dinamiche del territorio e per favorirne l'uso da parte di una pluralità di soggetti in stretto raccordo con l'evoluzione della Rete Civica Iperbole.

Innovazione dello Sportello Edilizia

Lo Sportello Edilizia eroga servizi ad una utenza di cittadini e professionisti del territorio che si attesta attorno ai 50.000 contatti all'anno sia per la presentazione di pratiche edilizie, per la richiesta di informazioni generiche o specialistiche e per tutte le attività amministrative connesse al processo edilizio in senso lato.

Negli ultimi anni sono stati concentrati gli sforzi per sviluppare ed affinare il sistema digitale di gestione delle pratiche e dei flussi documentali (sistema Procedi) al fine di migliorare i processi di back office e per favorire l'accesso allo sportello grazie al sistema web di prenotazione degli appuntamenti (sistema Agenda Web).

Nel corso del 2007 ha trovato piena attuazione la fase sperimentale del "Progetto di ottimizzazione del processo edilizio e delle attività di sportello", attivato su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Casa.

Obiettivi prioritari del progetto sono:

- ridurre i tempi di attesa per la presentazione delle DIA (Denuncia Inizio Attività)
- potenziare le azioni di controllo del territorio
- promuovere e potenziare i servizi web in affiancamento alle attività tradizionali di sportello.

Attraverso una serie di innovazioni procedurali, in particolare l'accettazione delle DIA non onerose direttamente allo sportello amministrativo, e al completamento delle piattaforme telematiche in corso di sviluppo si è voluto snellire e rendere più efficace il rapporto con l'utenza professionale, anche attraverso il continuo confronto con gli ordini professionali e le associazioni di categoria. Sono già attivi in rete una serie di strumenti e servizi informativi, erogati attraverso il sito di settore, finalizzati a garantire in un unico punto un contatto diretto con l'Amministrazione.

Per quanto riguarda la "Scrivania del Professionista", punto di accesso via web ai servizi dedicati ai progettisti, per il 2008 sono previste attività di completamento ed ampliamento dei servizi. In particolare è prevista l'integrazione con la piattaforma dei pagamenti via web già in uso presso il Comune; oltre a nuove funzionalità nella creazione e gestione delle pratiche, è prevista l'adozione della firma digitale per consentire l'inoltro della pratica completamente on line. Il percorso di diffusione e formazione sulla nuova piattaforma viene svolto in stretto raccordo con gli ordini professionali per garantire il necessario supporto e affiancamento degli utenti.

Politiche abitative e servizi per la casa

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008-2010

Premessa

Allo scopo di illustrare in sintesi gli obiettivi e gli strumenti individuati per lo sviluppo delle politiche abitative dell'Ente nel triennio 2008-2010, appare utile suddividere le funzioni del settore, con riferimento al carattere strutturale o di straordinarietà delle attività svolte, tra la gestione continuativa e lo sviluppo di attività strutturali consolidate, definite come interventi, e la elaborazione e realizzazione di nuovi progetti che condurranno ad un miglioramento e ad un incremento dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Inoltre, appare opportuno evidenziare come, all'interno di un impianto complessivo di obiettivi programmatici sostanzialmente immutato, alcuni strumenti di intervento previsti negli anni precedenti siano stati superati o modificati sia per effetto di una fisiologica ridefinizione dei progetti delineati a seguito delle risultanze della fase di analisi propedeutica alla loro attuazione.

Partecipazione e decentramento

Al fine di poter ottenere politiche abitative che tengano conto delle specifiche reali esigenze del territorio anche a livello subcomunale, è necessario il coinvolgimento dei Quartieri in relazione alla loro effettiva conoscenza del territorio, sia relativamente a quelle azioni destinate a realizzare interventi di riqualificazione o a potenziamento dell'offerta di alloggi pubblici, sia rispetto alla gestione dell'impatto sociale che spesso gli insediamenti di edilizia residenziale pubblica producono sul territorio. In questo senso diventa centrale il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali, ma anche di tutti soggetti impegnati in azioni di controllo sociale destinate alla individuazione delle cause e alla ricerca di soluzioni in situazioni conflittuali.

In questo ambito l'attività del Settore deve trovare modalità di relazione più strutturate, che tengano conto della complessità degli interlocutori coinvolti e del necessario raccordo in questa azione con il soggetto gestore del patrimonio pubblico, Acer; le funzioni di ascolto, raccordo e di produzione di occasioni di incontro fra cittadini e dei cittadini con le altre istituzioni, nell'ambito delle Politiche Abitative del Comune, vanno organizzate in tre direzioni, ugualmente rilevanti:

- monitoraggio del patrimonio ERP nel Quartiere (condizioni degli edifici, ristrutturazioni, manutenzioni, ripristini, ecc...)
- gestione dei conflitti locali e definizione delle modalità operative di accordo con i servizi sociali per evitare addensamenti di situazioni critiche in zone ristrette;
- sviluppo dell'autogestione e della partecipazione, all'interno del sistema di edilizia pubblica.

Nel corso del 2006 è stata condotta una analisi delle necessità e delle potenzialità dei quartieri nell'ambito delle politiche abitative ed in particolare dell'ERP; tale analisi ha evidenziato quali siano le maggiori criticità della gestione dell'ERP, riconducibili soprattutto alla manutenzione degli immobili, alla sostenibilità sociale degli inserimenti degli assegnatari ed alla gestione dei conflitti condominiali.

Per quanto riguarda gli aspetti critici relativi alla manutenzione degli immobili, appare utile ricordare che già nel corso del 2006 è stato predisposto uno specifico piano di comunicazione per illustrare ai cittadini, all'interno dei quartieri, i significativi interventi manutentivi finanziati ex delibera 501. Nel 2007 in relazione ad alcuni importanti interventi si è proceduto ad un coinvolgimento preliminare di informazione degli assegnatari degli immobili coinvolti; tale modalità comunicativa, che prevede il coinvolgimento fattivo dei quartieri, sarà utilizzato in futuro in maniera generalizzata e sistematica nella condivisione delle informazioni relative alla conduzione delle politiche abitative. Purtroppo il tema importante che fatichiamo ad affrontare è invece quello delle risorse disponibili per i rilevanti interventi manutentivi che sarebbero necessari sul patrimonio pubblico.

Con riferimento ai problemi di convivenza, un primo intervento di mediazione sociale per la ricomposizione dei conflitti condominiali, a carattere sperimentale, ha coinvolto i quartieri Savena e San Donato, ma non ha portato i risultati sperati. In questo ambito sono state sperimentate nel 2007 diverse forme di sostegno all'avvio di nuove convivenze, nel momento in cui sono stati riempiti nuovi stabili, che hanno avuto come obiettivo quello di comporre la relazione tra le diverse famiglie, di nazionalità diverse, e trovare le modalità di rapporto utile con l'Ente gestore. Per quanto riguarda il 2008 si intende procedere all'allargamento dell'esperienza prevedendo lo sviluppo di laboratori di integrazione sociale, utilizzando le parti comuni di alcuni stabili, in particolare le salette condominiali, destinate dall'origine allo sviluppo di vita sociale, prevedendo interventi di integrazione sociale destinati in particolare alle famiglie immigrate.

Le linee di indirizzo 2008 – 2010

L'Amministrazione Comunale di Bologna ha inteso intraprendere un percorso che conduca verso l'innovazione delle politiche abitative, con particolare riferimento a quegli ambiti che più di altri necessitano di interventi urgenti. La questione abitativa, a Bologna come nella altre città di pari o maggiore dimensione, tende da un lato a rafforzare le stesse caratteristiche strutturali osservabili su scala nazionale e sovranazionale e dall'altro si caratterizza a partire da alcuni fenomeni di particolare rilevanza sociale: il progressivo invecchiamento della popolazione, con un significativo aumento della fascia dei molto anziani, la presenza massiccia di studenti e l'incremento delle situazioni di emergenza abitativa per le fasce deboli della società. Lo stato dell'arte sulla questione casa a Bologna mostra una serie di elementi di criticità, di cui i seguenti rappresentano una sintesi:

- inadeguatezza del mercato privato a soddisfare con efficacia la domanda complessiva, ed in particolare quella costituita dagli studenti;
- progressivo aumento del livello di inadeguatezza degli alloggi in relazione a particolari categorie di popolazione;
- aumento di situazioni a forte rischio di esclusione sociale e abitativa;
- arretratezza, da parte sia del soggetto privato sia del soggetto pubblico, nell'investimento in nuove tecnologie finalizzate al contenimento dei costi di realizzazione, di manutenzione e di gestione degli immobili.

Uno degli ambiti di intervento che fanno riferimento alle competenze del soggetto pubblico è quello della governance delle politiche abitative. L'offerta pubblica non è sufficiente a soddisfare la domanda e quella privata appare spesso inadeguata in termini quantitativi e qualitativi; gli effetti di tali inefficienze sono riscontrabili sia in un elevato livello dei prezzi sia in un deficit di offerta in particolari segmenti di mercato, come quello dei redditi intermedi, in cui il settore privato non produce i beni o i servizi richiesti.

Lo scenario del mercato abitativo appare vasto e complesso e sembra pertanto manifestarsi l'esigenza di un intervento di riordino e di governo in un'ottica sussidiaria, affinché ruoli, posizioni e specificità non si perdano e possano invece esprimere al meglio le proprie potenzialità. Sembra quindi necessario che l'Amministrazione svolga una analisi delle opportunità disponibili, e attivi meccanismi di garanzia e sostegno rispetto all'offerta privata e faccia uso di strumenti innovativi nello sviluppo dell'offerta pubblica.

In particolare, appare in primo luogo opportuno progettare modalità più efficienti di gestione del patrimonio pubblico esistente, promuovere la realizzazione di nuove soluzioni abitative a basso costo, sia per soggetti in situazione di estremo disagio economico-sociale – immigrati, nuove povertà etc. – sia per i cosiddetti “redditi intermedi”.

In secondo luogo, sembra particolarmente importante investire sul ripristino delle condizioni di qualità abitativa del patrimonio esistente, sia pubblico che privato, anche al fine di prevenire l'insorgere di condizioni di disagio e degrado sociale, oltre a favorire un complessivo miglioramento della qualità della vita urbana. Tale azione deve essere condotta sia sul patrimonio di ERP sia, mediante la predisposizione di meccanismi incentivanti, strutturando modelli sussidiari - autocostruzione e/o autoristrutturazione - di recupero degli immobili dismessi, o in stato di grave deterioramento, attraverso progetti specifici rivolti a specifiche categorie di abitanti, come ad esempio le giovani coppie e i nuclei immigrati. L'intervento sul patrimonio pubblico implica l'impiego di risorse finanziarie rilevanti, su cui risultano necessari finanziamenti nazionali, che devono sostenere l'azione locale; per quanto attiene al patrimonio privato l'azione pubblica, di attenzione specifica alle situazioni di particolare degrado, si muove attraverso i modelli ordinatori a disposizione del Comune.

Gli obiettivi programmatici

Coerentemente con la RPP 2007-2009, anche la RPP 2008-2010 individua gli otto obiettivi programmatici riportati di seguito, solo parzialmente ridefiniti rispetto al 2007.

1. Patrimonio abitativo pubblico;
2. Miglioramento del patrimonio esistente;
3. Utilizzare razionalmente gli alloggi privati disponibili;
4. Realizzare nell'area metropolitana piani di edilizia pubblica per l'affitto;
5. Realizzare alloggi in locazione per redditi intermedi e famiglie in disagio abitativo;
6. Favorire il credito agevolato anche per chi svolge lavori precari o discontinui;
7. Promuovere il turn over degli alloggi ERP;
8. Realizzare alloggi per studenti.

I progetti 2008-2010

In attuazione degli obiettivi programmatici, per il triennio 2008-2010, il Settore Politiche abitative ripropone la declinazione delle ipotesi progettuali predisposte lo scorso anno, dando conto dello stato di avanzamento dei lavori svolti e proponendogli aggiornamenti di percorso necessari.

- Potenziamento e sviluppo degli interventi sul patrimonio di ERP
- Nuovo bando ERP
- Diversificazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo
- Nuove realizzazioni di alloggi
- Autorecupero di alloggi dismessi
- Agenzia per l'affitto
- Interventi di adeguamento per il risparmio energetico
- Housing sociale
- Promozione della diffusione del canone concordato.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2008-2010

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	POTENZIAMENTO E SVILUPPO DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO DI ERP
------------------------------------	--

Riquilibrare il patrimonio abitativo pubblico e promuovere il turn over degli alloggi ERP

L'ACER è l'ente di cui il Comune si avvale per gestire il proprio patrimonio abitativo, mediante un rapporto di affidamento concessorio; l'attività del Comune relativamente al patrimonio ERP è pertanto ora rivolta alle funzioni di programmazione e controllo per assicurare il miglior utilizzo degli alloggi. Il nuovo rapporto con ACER consentirà all'Amministrazione di introdurre alcuni elementi di novità nella gestione del patrimonio, sinteticamente riportati di seguito.

- Condivisione delle banche dati fra Comune ed Acer sullo stato del patrimonio pubblico ed in generale integrazione dei sistemi informativi, allo scopo di permettere al Comune una conoscenza in tempo reale delle condizioni di ogni singolo alloggio (locazione, manutenzione, tempistica dei lavori, ecc...) e di accelerare i tempi di assegnazione degli alloggi liberi .
- Mediatore sociale dei conflitti.
- Percorsi di accompagnamento all'inserimento degli stranieri
- Nuove regole per definire il diritto di partecipazione degli inquilini alla gestione degli immobili insieme ad ACER;
- Equilibrio sociale delle assegnazioni.

Nell'anno 2007 si è verificata una profonda riorganizzazione interna di ACER che ha posto le condizioni per il raggiungimento di obiettivi comuni. Nell'anno 2008 si procederà alla istruttoria per la definizione del rapporto contrattuale che legherà Comune e Acer dal 2009; sarà verificata la modalità di costituire un'efficienza non solo aziendale, ma di sistema, cioè saranno definite modalità di raccordo tra Ente Gestore e Comuni che rendano maggiormente funzionale il lavoro comune, compreso l'eventuale allineamento di regolamenti comunali che incidono diversamente, configurando come particolarmente complesse le azioni dell'ente gestore. In questa stessa logica si muove la creazione di un sistema più strutturato di programmazione e di condivisione delle informazioni, strettamente collegato allo sviluppo e alla condivisione di banche dati tra i due enti.

La mediazione sociale dei conflitti, così come l'applicazione del regolamento d'uso nei suoi aspetti disciplinari, deve trovare un riscontro più specifico nelle attività di Acer e del Comune, ma non può essere confusa con una complessiva necessità di intervento dei servizi sociali e di supporto di servizi specifici come Sert e Simap, in situazioni particolari. Si tratta cioè di due piani distinti, l'inserimento in un contesto abitativo pubblico, proprio per la molteplicità delle situazioni sociali che vi si ritrovano, deve essere accompagnato quando si tratta di nuclei in carico ai Servizi o che hanno bisogno di essere presi in carico e questa funzione non può che essere assolta dai Servizi Sociali preposti; la necessità invece di mediare e risolvere il conflitto condominiale ha un contenuto diverso e circoscritto rispetto al complesso dei problemi che gravano sui nuclei. E' evidente che questo comporta un impegno molto rilevante per i servizi sociali coinvolti, che deve essere considerato nel dimensionamento delle loro risorse, ma è azione imprescindibile visto che stiamo parlando di aggregati sociali, nei quali si inseriscono nuclei sempre in condizione di maggiore necessità, ma spesso anche in grande difficoltà sociale.

Per quanto riguarda l'accompagnamento all'inserimento degli stranieri, come anticipato sopra nel 2007 sono state sperimentate forme di sostegno all'avvio di nuove convivenze, nel momento in cui sono stati riempiti nuovi stabili, che hanno avuto come obiettivo quello di comporre la relazione tra le diverse famiglie, di nazionalità diverse, e trovare le modalità di rapporto utile con l'Ente gestore. Per quanto riguarda il 2008 si intende procedere all'allargamento dell'esperienza prevedendo lo sviluppo di laboratori di integrazione sociale, utilizzando le parti comuni di alcuni stabili, in particolare le salette condominiali, destinate dall'origine allo sviluppo di vita sociale, prevedendo interventi di integrazione sociale destinati in particolare alle famiglie immigrate.

Per quanto riguarda il tema della partecipazione degli inquilini, insieme alla Provincia è stata fatta una verifica delle esperienze in corso, in particolare assumendo come riferimento i regolamenti sulla partecipazione adottati e analizzando alcune esperienze specifiche di realizzazione di condomini solidali; si procederà a precisare meglio questo percorso in ambito provinciale, anche per tenere conto della esigenza segnalata da Acer di non rendere eccessivamente complessa la gestione, e quindi dovranno essere ricercate forme di equilibrio tra le esigenze più volte segnalate dai Sindacati degli inquilini e previste dalla L.R. 24/2001 di partecipazione con la necessità di non rendere ulteriormente complessa l'azione dell'ente gestore.

Infine per quanto attiene all'equilibrio sociale delle assegnazioni, la previsione regolamentare, troverà attuazione nel 2008 e implicherà lo sviluppo di un sistema informativo strutturato e di una stretta collaborazione con i servizi sociali di riferimento, oltre che, ovviamente, con l'Ente gestore.

L'Amministrazione ha predisposto assieme ad ACER un progetto, in via di completamento, di realizzazione di impianti fotovoltaici sui coperti di alcuni immobili ERP accedendo agli incentivi governativi definiti nel decreto sul cosiddetto "conto energia". Il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 28 luglio 2005 ha definito i criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici individuando:

- i soggetti beneficiari dell'incentivazione, tra i quali sono espressamente compresi i soggetti pubblici;

- i requisiti tecnici minimi dei componenti degli impianti;
- i criteri per la determinazione dell'entità dell'incentivazione prevedendo il riconoscimento di specifiche tariffe incentivanti, differenziate in ragione della potenza degli impianti, per una durata complessiva di 20 anni, favorendo in termini di incentivazione gli impianti per i quali si presenti domanda di incentivazione entro il 2006.

Si sta completando l'installazione di 76 impianti di una potenza almeno pari a 20 kilowatt; i proventi derivanti dalle tariffe incentivanti saranno impiegati nella realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili ERP.

Graduatoria per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e a canone calmierato

Nell'anno 2007 si è proceduto alla formazione della nuova graduatoria per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Si tratta di una graduatoria aperta per cui i cittadini potranno presentare domanda in qualsiasi momento e che sarà aggiornata con frequenza semestrale; è stata superata la logica del bando ed è stata introdotta maggiore flessibilità e dinamicità nell'accoglimento delle esigenze dei cittadini, che possono presentare o aggiornare la loro domanda in ogni momento; le situazioni in condizione di maggiore necessità si troveranno sempre nelle prime posizioni della graduatoria. Analogo strumento era già stato adottato per l'accesso agli alloggi a canone calmierato dal 2006; nel 2007 si sta procedendo a definire in modo sistematico il sistema delle regole per il canone calmierato.

Diversificazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo

La quasi totalità del patrimonio immobiliare residenziale del Comune di Bologna è oggi utilizzato come ERP ed è pertanto destinato ai ceti più disagiati dal punto di vista economico e sociale. Tale utilizzo comporta un elevato assorbimento di risorse e tuttavia non appare sufficiente a soddisfare le esigenze abitative della popolazione, che presenta una struttura socio-economica sempre più differenziata e che necessita pertanto di interventi maggiormente articolati. Peraltro, il finanziamento dell'ERP appare sempre più difficoltoso a causa della tendenza ormai consolidata ad una riduzione dei trasferimenti statali verso gli enti locali, in particolare per quanto riguarda le politiche abitative. Il costo elevato della gestione dell'ERP è inoltre effetto anche di una serie di inefficienze legate alla vetustà degli immobili utilizzati, che spesso comportano altissimi costi di manutenzione e alle difficoltà di conduzione di condomini in cui la compresenza della proprietà pubblica e privata degli alloggi appare sempre più complicata.

Per tali ragioni, nel corso del 2007 si è proceduto, in stretta collaborazione con il Settore Patrimonio, ad un'analisi del patrimonio abitativo finalizzata a individuare gli immobili non necessariamente da destinare all'ERP per valorizzarli, sulla base delle condizioni manutentive, della localizzazione, del valore storico e del prestigio dell'edificio, del tipo di proprietà – interamente pubblica o mista – mediante azioni di autorecupero o alienazione e, in ultima analisi, per destinarli ai casi di emergenza abitativa. Questo ha consentito già nel corso del 2007 di procedere alla individuazione degli alloggi da destinare ad un piano vendite specifico per acquisire le risorse necessarie per procedere al ripristino di alloggi da riassegnare e ad individuare una serie di immobili da destinare ad interventi di auto recupero. Nel corso del 2008 si procederà, alla individuazione delle destinazioni specifiche del patrimonio, al fine di destinarlo al momento in cui rende disponibile. Al termine di tale operazione sarà possibile mettere a disposizione degli alloggi a canone calmierato per i redditi intermedi, predisporre uno stock adeguato di alloggi per l'emergenza abitativa. In conclusione, una riduzione del patrimonio immobiliare destinato all'ERP consentirà da un lato di mantenere alloggi effettivamente disponibili per l'ERP e l'emergenza e dall'altro di offrire una risposta anche a quelle fasce medie della società che appaiono tuttavia sempre più in difficoltà nella soluzione delle proprie esigenze abitative.

Interventi di adeguamento per il risparmio energetico

L'adeguamento degli edifici ERP per migliorarne le caratteristiche di risparmio energetico rappresenta la prima fase di un processo che nel lungo periodo dovrà condurre ad un sistema di monitoraggio dei consumi energetici della città e di certificazione energetica degli edifici.

La realizzazione del progetto, da svolgersi in coordinamento e a supporto delle azioni del competente Settore Ambiente, prevede la partnership con una Energy Service Company (ESCO), ossia una società privata che si occupa di gestione del Servizio Energia. Tale modalità gestionale consente di avere un unico interlocutore cui affidare la gestione della centrale termica, la manutenzione, l'approvvigionamento del combustibile e tutti gli interventi necessari alla razionalizzazione ed efficienza degli impianti. L'obiettivo principale del servizio è aumentare il rendimento energetico con conseguente riduzione dei consumi e dell'emissione delle sostanze inquinanti. Il Quartiere Reno ha evidenziato la sua attenzione a questo tema, la disponibilità alla collaborazione fattiva e allo sviluppo del progetto.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	REALIZZARE NELL'AREA METROPOLITANA PIANI DI EDILIZIA PUBBLICA PER L'AFFITTO ED A COSTI CONTENUTI, ALLOGGI A BASSO COSTO E NUOVI ALLOGGI PER STUDENTI
------------------------------------	---

Nuove realizzazioni di alloggi

Le nuove realizzazioni di alloggi su aree pubbliche saranno destinate alla locazione calmierata, permanente e a termine. Il finanziamento di questi interventi sarà effettuato mediante due modalità: un finanziamento statale e uno regionale.

Il Ministero delle Infrastrutture ha messo a disposizione un fondo pari a 4,8 milioni di euro per il finanziamento del 50% di nuove realizzazioni da destinare a categorie in condizioni di particolare disagio abitativo. Nel 2007 sono state individuate le aree di intervento e stipulati i protocolli d'intesa con il Ministero; è stato individuato Acer come soggetto attuatore e finanziatore per la parte privata dell'intervento.

Per quanto riguarda il finanziamento regionale relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà, nel 2007 si è proceduto alla individuazione del soggetto partecipante alla assegnazione del contributo regionale, su aree rese disponibili dal Comune di Bologna per la realizzazione di alloggi destinati in misura prevalente alla locazione permanente e a termine, all'interno della zona dell'ex mercato ortofrutticolo. La Regione procederà nei prossimi mesi alla istruttoria delle domande presentate e, una volta definita la graduatoria, gli interventi dovranno iniziare entro 13 mesi dall'ottenimento del finanziamento regionale. Nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo è prevista anche la realizzazione di uno studentato, realizzato nella logica di composizione di piccoli appartamenti destinati ad alcuni studenti.

Autorecupero di alloggi dismessi

In alternativa al finanziamento bancario, per la ristrutturazione di appartamenti, possono essere costituite, con l'assistenza del Comune, delle cooperative di ristrutturazione per il ripristino di alloggi dismessi. Tali cooperative sono formate da cittadini che provvedono alla ristrutturazione e all'utilizzo di edifici abitativi attualmente in disuso, a fronte dell'assegnazione degli immobili; la durata della destinazione e la sua modalità sarà definita sulla base dell'entità dei costi di ristrutturazione. Alla scadenza del periodo utile a coprire le spese di ristrutturazione, gli inquilini lasceranno l'immobile o inizieranno a corrispondere un canone di locazione alla proprietà.

Il ruolo del Comune è duplice, in quanto regola la costituzione della cooperativa contribuendo a definirne le finalità e si pone come soggetto terzo che agisce come intermediario e garante tra le parti interessate.

Attualmente il Comune ha individuato gli edifici che saranno oggetto dell'intervento e sta procedendo alla individuazione del soggetto privato che realizzerà costituendo la cooperativa.

Housing sociale

Il progetto prevede lo studio e l'analisi di fattibilità di modalità d'intervento innovative nella realizzazione di alloggi sociali cercando di valorizzare le potenzialità dei rapporti di collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito abitativo. La partnership pubblico-privato può infatti essere sperimentata utilmente sia con riferimento

al reperimento di risorse al di fuori del bilancio dell'Ente o dei tradizionali canali di trasferimento dallo Stato o dalla Regione sia per quanto riguarda nuove modalità di organizzazione e gestione degli interventi. Dovrà essere valutato per la realizzazione di percorsi complessi l'efficace utilizzo di modalità che si stanno ormai consolidando nella prassi delle amministrazioni pubbliche, come la concessione di costruzione e gestione e più in generale gli strumenti della finanza di progetto, ma anche verifiche in ordine alla costituzione di società di scopo per la gestione del patrimonio immobiliare o la creazione di un fondo immobiliare etico ad apporto pubblico quale dispositivo per la realizzazione di alloggi a canone calmierato.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	UTILIZZARE RAZIONALMENTE GLI ALLOGGI PRIVATI DISPONIBILI
------------------------------------	---

Agenzia per l'affitto

Non meno rilevante è il tema della condivisione di interventi di politica abitativa che sviluppino risposte per quella fascia di popolazione che, pur non configurandosi come fascia di emergenza sociale, tuttavia fanno fatica a stare nell'ambito del mercato "libero" sia dell'acquisto che dell'affitto e che dovranno essere sostenuti sviluppando interventi, ma anche informazione, conoscenza, sostegno operativo per aderire a quelle forme di supporto che già sono previste o che saranno strutturate; la diffusione sul territorio delle informazioni e degli interventi risulterà di particolare utilità.

Il progetto di un'agenzia per l'affitto nasce dall'esigenza di calmierare il mercato delle locazioni, agevolando l'incontro tra domanda e offerta ed utilizzando gli strumenti normativi esistenti per favorire l'accesso alla locazione dei soggetti che hanno redditi troppo alti per accedere all'offerta ERP e troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di mercato, garantendo comunque gli interessi della proprietà immobiliare.

Attualmente vi è la possibilità di utilizzare a tale scopo alloggi pubblici destinati alla locazione permanente, già esistenti o in fase di realizzazione, che può essere ampliata mediante l'uso di alloggi comunali non ERP, alloggi privati già convenzionati col Comune per periodi di tempo definiti ed alloggi di proprietà delle IPAB non utilizzati per fini istituzionali.

Il ruolo dell'Agenzia è quello di soggetto intermedio tra i proprietari di immobili e i soggetti percettori di redditi intermedi allo scopo di far incontrare domanda e offerta di locazioni, che regola tale mercato e si fa garante delle transazioni sia nei confronti dei proprietari sia rispetto agli affittuari.

Il progetto prevede che l'attività dell'Agenzia si articoli nelle seguenti attività principali:

- verifica dei requisiti dei richiedenti un alloggio ed inserimento in una graduatoria;
- redazione dei contratti;
- costituzione e gestione di un fondo di garanzia per la morosità e la mobilità;
- attività di manutenzione ordinaria;
- gestione delle attività di rilascio dell'immobile e di verifica degli obblighi contrattuali assunti dal conduttore.

Nell'anno 2007 si è proceduto alla costituzione dell'Agenzia, con il coinvolgimento dei Comuni dell'area metropolitana, alla sua formalizzazione sociale, alla acquisizione dei necessari contributi da parte delle Fondazioni bancarie, alla definizione delle procedure e degli schemi contrattuali in particolare relativi al rapporto tra proprietario e agenzia, alla definizione del piano di comunicazione e alla costituzione del sito. Sono stati individuati i front office della agenzia e si è proceduto alla formazione degli operatori. A questo punto è in avvio la fase operativa in senso proprio di acquisizione degli alloggi.

Politiche per la mobilità urbana

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008-2010

La pianificazione, l'attuazione e la gestione della mobilità richiedono l'adozione di un ventaglio di soluzioni coordinate, comprendenti le nuove infrastrutture per la mobilità urbana, le regole, l'impiego di nuove tecnologie, che nel loro complesso diano luogo a una situazione diversa da quella esistente, tesa a raggiungere l'obiettivo di limitare i fenomeni di congestione, inquinamento e pericolosità che derivano dall'aumento del traffico veicolare privato. Per raggiungere un elevato livello di condivisione delle strategie da attuare occorre un forte coinvolgimento, anche nella fase progettuale, dei cittadini, necessario per superare le resistenze culturali, economiche e politiche all'attuazione di questo disegno complessivo.

Nell'ambito delle politiche di mobilità particolare e costante attenzione deve poi essere posta al tema della sicurezza stradale, con particolare attenzione agli utenti deboli. Questo tema deve riverberarsi su tutti gli aspetti della progettazione e manutenzione dei sistemi viari e di trasporto, con l'obiettivo di garantire ai bambini, agli anziani, ai disabili, condizioni di accesso facile e sicuro a tutte le parti della città. Una città che non sia loro amica non è una città civile.

Per dare attuazione a tali linee programmatiche è stato elaborato e approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale il 25 /06 /2007 il Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), che è lo strumento di pianificazione di breve periodo, finalizzato, secondo le direttive ministeriali, al miglioramento delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale, alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico ed al risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali (come indicato dal Codice delle Strade e dalle direttive ministeriali).

Nel rispetto di tali direttive, si è scelto di dare l'accezione più ampia possibile alle finalità da perseguire, attribuendo al PGTU il ruolo di strumento di riorganizzazione complessiva della mobilità urbana in grado di incidere non solo nel breve ma anche nel medio periodo e garantendone il massimo livello di raccordo con le opere in corso di realizzazione e con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinati e comunali.

Il PGTU ha relazioni dirette con tali livelli di azione e ha inteso valorizzarne la valenza strategica ricercando un assetto urbano della mobilità che si integri al meglio con gli interventi di scala ampia, in primis il Servizio Ferroviario Metropolitano, cercando di aumentarne l'efficienza anche a scala più propriamente urbana.

Nella definizione del Piano sono stati individuati i principali campi di criticità (inquinamento, incidentalità, congestione) che quotidianamente affliggono la vita dei cittadini, peggiorandone salute, sicurezza e qualità della vita. Dall'analisi di tali criticità si è passati alla quantificazione degli obiettivi da raggiungere e all'individuazione delle azioni in grado di dare risposte efficaci alle diverse problematiche. Le azioni del nuovo PGTU sono quindi finalizzate a un miglioramento complessivo della qualità della vita, con interventi integrati mirati a garantire un'accessibilità sostenibile e diffusa in tutte le aree della città in una logica di incremento del trasporto pubblico e della ciclabilità e di tutela delle zone a maggior pregio ambientale e architettonico

Si sottolinea inoltre come la concomitanza dell'elaborazione del PGTU con quella del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Energetico Comunale, della Zonizzazione Acustica e del Piano della Salute a livello comunale e del PGQA e del PMP a livello provinciale, ha reso possibile il massimo livello di raccordo tra questi diversi strumenti, attestando il PGTU all'interno di un processo di pianificazione più ampio in termini territoriali, temporali e interdisciplinari.

L'orizzonte temporale del PGTU è di 2-4 anni e quindi le valutazioni sui benefici derivanti dalle grandi opere infrastrutturali di trasporto collettivo (Metrotranvia, Nuova Stazione Ferroviaria, Filovia a guida vincolata - TPGV, People Mover,...) i cui effetti sulla mobilità urbana rispondono ad altre tempistiche sono state demandate a piani di più largo respiro, come ad esempio il Piano Strutturale Comunale; nel PGTU sono state comunque valutate e affrontate le criticità che inevitabilmente sorgeranno per la presenza dei cantieri di queste grandi opere.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2008-2010

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INTERVENTI SUL TRASPORTO PUBBLICO
-------------------------	-----------------------------------

Interventi sul trasporto pubblico di linea e non

Il nuovo PGTU prevede la necessità di intervenire con particolare determinazione sul Trasporto Pubblico Locale. Tale intervento deve essere improntato ad un'efficienza che ad oggi è resa impossibile non tanto da una carenza di mezzi, quanto dal fatto che questi mezzi si devono muovere in condizioni circolatorie sfavorevoli in mezzo ad un traffico promiscuo. Si ritiene pertanto necessario costruire sulle principali radiali percorsi protetti e riservati per i mezzi del trasporto pubblico attraverso interventi complessi che tengano in considerazione i problemi connessi, in tal senso si colloca l'implementazione di sistemi di telecontrollo delle corsie preferenziali (RITA).

Nel periodo transitorio, in attesa e parallelamente alla realizzazione delle nuove infrastrutture per la rete di trasporto pubblico urbano di cui alla scheda successiva, è comunque necessario pensare al rilancio del trasporto pubblico locale attraverso:

- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di offerta di rete e definizione di un progetto di rete futura che sia congruente con il SFM;
- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di interscambio (specie nei parcheggi P+bus e treno+bus con il servizio SFM)
- la valutazione dell'ampliamento della rete e dell'aumento della frequenza verso le nuove aree insediative;
- lo studio e la progettazione di un servizio di bus a chiamata caratterizzato da alta flessibilità offerta in aree periferiche della città sul modello del Prontobus (servizio a prenotazione telefonica esistente in aree provinciali).

Nel 2004 è stata ulteriormente rafforzata la crescita di passeggeri urbani trasportati raggiungendo i 92.675.151 (+ 1,36% rispetto all'anno precedente che aveva fatto registrare 91.428.718 passeggeri). Tale incremento si è confermato e leggermente rafforzato anche nel 2005 e nel 2006.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico non di linea a seguito dell'entrata in vigore nel 2007 del nuovo Regolamento, che disciplina la gestione unificata degli autoservizi pubblici non di linea prevista dalla convenzione sottoscritta in data 1 agosto 1997 dai Comuni di Anzola dell'Emilia, Bologna, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castelmaggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano Emilia, Pianoro, Sasso Marconi, San Lazzaro di Savena e Zola Predosa, e dà attuazione agli indirizzi dati con il Piano Generale del Traffico Urbano (approvato con deliberazione consiliare O.d.G. n. 128 del 25 giugno 2007), saranno poste in essere le seguenti azioni:

1. Predisposizione di un bando per l'emissione di 41 nuove licenze speciali, da rilasciare ai titolari di licenze per l'esercizio del servizio di taxi o ai soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) e c) della Legge 15 gennaio 1992, n. 21, dalle peculiari caratteristiche, quali ad esempio: eventuale onerosità; sottoposizione a particolari condizioni di servizio, temporaneità, stagionalità, innovatività e/o tariffe diverse; particolari ed ulteriori dotazioni o requisiti tecnici delle autovetture, anche ai fini della compatibilità ambientale; speciali modalità di rilascio dei titoli autorizzatori, anche mediante sottoscrizione di accordi sostitutivi o integrativi del provvedimento finale, ai sensi dell'articolo 11 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.
2. Attivazione di iniziative volte al miglioramento della qualità ed al monitoraggio, anche elettronico, degli autoservizi pubblici non di linea dell'area, da finanziare - d'intesa con i Comuni dell'area sovracomunale - con il 20% dei proventi derivanti dalla cessione delle licenze, che per il restante 80% saranno invece ripartiti tra i titolari di licenza taxi.
3. Incentivazione alla modifica dell'attuale parco mezzi adibito al servizio taxi ed N.C.C., al fine di renderlo quanto più possibile rispettoso dell'ambiente, sfruttando le migliori tecnologie per limitare le immissioni inquinanti (secondo le disposizioni in vigore dell'Unione Europea e senza possibilità di utilizzo delle scorte commerciali di motorizzazioni precedenti).

4. Incentivazione dell'utilizzo dei mezzi adibiti al servizio taxi ed N.C.C. da parte di persone con disabilità, mediante l'adattamento dei veicoli secondo standard concordati.
5. Introduzione di due diverse forme di utilizzo collettivo del taxi, da articolarsi l'una con unico luogo di partenza e destinazione per i diversi componenti dell'equipaggio, l'altra con unica partenza dei componenti dell'equipaggio e diverse destinazioni, su un percorso compatibile.

Per quanto riguarda il Car Sharing l'obiettivo è quello di implementare in modo significativo il servizio attraverso le seguenti azioni:

- raddoppio della flotta attuale (30 auto in più);
 - aumento delle postazioni di sosta (20 in più) e adozione di sistemi per il loro controllo;
- in modo da portare gli utenti dai 1000 attuali a 3000 (+200%).

In relazione agli spostamenti interni il PGTU stima che le azioni permettano di raggiungere l'ambizioso risultato di dare al trasporto pubblico interno una quota modale non inferiore a quella del trasporto privato (arrivando ad un valore compreso tra il 28% e il 30%). Per fare questo è indispensabile un significativo aumento dell'offerta che, tradotto in termini economici, significa un maggiore investimento di risorse pubbliche a sostegno del TPL.

Per la dimensione economica di questo intervento è necessario che le risorse vengano progressivamente messe in campo a partire dal 2008 e vedano il concorso delle risorse regionali per i servizi minimi relativamente al triennio 2008-2010.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGETTAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE
------------------------------------	--

Integrazione tra sistemi di trasporto collettivi

La rete fondante dei sistemi di trasporto collettivo di area vasta è il Servizio Ferroviario Metropolitano (vedasi l'Accordo SFM di giugno 2007 con cui gli Enti Locali e RFI hanno ridefinito gli impegni fino al 2012), cui è necessario garantire con urgenza una rapida attivazione del servizio alla massima intensità e la massima accessibilità alle stazioni. La distribuzione della mobilità nella città deve inoltre essere supportata da un sistema di trasporto rapido di massa, fortemente connesso alla rete SFM e alla rete classica, che a sua volta deve adottare tecnologie a basso impatto ambientale. Tale sistema deve essere connotato dalla ricerca della maggiore integrazione possibile, alta capacità di trasporto, elevata regolarità di esercizio e adeguata velocità commerciale, protezione dei percorsi, comfort elevato, grande copertura del territorio e concreta possibilità di espansione, accessibilità ed interconnessioni. L'infrastruttura portante del sistema è rappresentata dalla Metrotranvia secondo lo schema della "T" Borgo Panigale, San Lazzaro, Corticella, con l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare nuove previsioni insediative. Il sistema a cui si fa riferimento è caratterizzato da tecnologie e materiale rotabile metrotramviari, idonei sia al tracciato in galleria con sede totalmente propria sia al tracciato in superficie con sede parzialmente propria, con tratti di uso promiscuo; la linea 1 percorrerà il seguente tracciato: Fiera-Liberazione-Matteotti-Stazione Centrale FS- Indipendenza – U.Bassi – Porta S.Felice – Ospedale Maggiore – Emilia Ponente – M.E.Lepido – Normandia con diramazione Ospedale Maggiore/Prati di Caprara – Lazzaretto e prolungamento sul lato opposto al CAAB. Poiché il nuovo tracciato previsto per la metrotramvia avrebbe coinciso in parte con il tracciato approvato per il filobus a via guidata (TPGV), ed in particolare per quanto riguarda la parte che va dal Centro a Borgo Panigale, si è rivisto il tracciato Ovest del sistema a filovia guidata, nella porzione compresa fra l'incrocio di via San Felice - via Riva Reno ed il terminale di Borgo Panigale (diramazione per via Battindarno compresa).

Lo scorso settembre hanno avuto inizio i lavori di realizzazione del TPGV nel comune di San Lazzaro e dalla primavera 2008 tali lavori interesseranno anche il territorio del Comune di Bologna per circa 2/3 anni.

Inoltre nell'ottica di un'integrazione dei servizi di trasporto rapido di massa, visti anche i programmi di potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Marconi di Bologna, e l'ormai imminente completamento del sistema ferroviario Alta Velocità, e della stazione di Bologna, che ne sarà snodo fondamentale, si rende necessario

urgentemente un collegamento stazione-aerostazione. Tale collegamento, infatti, permetterà all'Aeroporto di Bologna di divenire appetibile ad un bacino di utenza superiore, diminuendo contestualmente sia tempi che costi di accessibilità come ad esempio i costi di parcheggio. Per tale collegamento si prevede la realizzazione di un People Mover su viadotto a guida completamente automatica, con un servizio che verrà organizzato con frequenze e tempi di percorrenza inferiori a 10 minuti, essere strutturata in viadotto, con convogli a lunghezza modulare e con un'unica fermata intermedia al fine di garantire da un lato flessibilità e dall'altro velocità del servizio.

In tale contesto nel corso del 2008 si procederà:

- per quanto riguarda il filobus a via guidata (TPGV) alla realizzazione dei lavori in più tratte cittadine;
- per quanto riguarda la metrotramvia alla approvazione del progetto definitivo in corso di redazione e, previa conferma del finanziamento CIPE, al bando per realizzazione opera;
- per quanto riguarda il People Mover all'affidamento della concessione, costruzione e gestione dell'opera (procedura di gara in corso).

Attuazioni

a) 1 genn. 2008 – giugno 2009

fermata SFM Mazzini

- sottovia ferroviario Lazzaretto
- sottovia ferroviario Cà Rosa
- pista ciclabile Intermedia Est (Centro Q.re S. Stefano, Q.re Savena).

b) luglio 2009 – 2010

- fermata SFM Scala (ex Aeroporto)
- sottovia ferroviario Rosario
- sottovia ferroviario Pane – De Gama
- pista ciclabile intermedia Ovest (Centro Q.re Porto, Q.re Reno)

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GESTIONE DELLA SOSTA E REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO
------------------------------------	---

Gestione e progettazione dei parcheggi

Un'altra rilevante criticità riguarda la sosta delle autovetture, problema di non facile soluzione, che non incide solo sulla funzionalità della rete viaria, ma sulla fruibilità complessiva dello spazio urbano: dalle indagini svolte nell'ambito della realizzazione del quadro conoscitivo del PSC, è emerso che quasi il 45% delle abitazioni non dispone di posti auto (p.a.) propri, dato ancora più elevato nel Centro Storico (74%).

Per quanto concerne l'offerta complessiva di sosta regolamentata sul territorio comunale al 2007 si è attestata attorno ai 46.300 posti auto (comprensivi dell'ampliamento della zona E – Stadio Dall'Ara/via Saragozza/ via Porrettana in corso di attuazione entro la fine dell'anno) di cui 35.300 sono stalli regolamentati collocati su strada (di cui circa il 29% nel C.S.), e circa 11.000 collocati in parcheggi pubblici. A questo dato occorre aggiungere quello relativo alle autorimesse (1.523 p.a. in Centro Storico).

In particolare per il Centro Storico, si deve registrare da un lato un'oggettiva difficoltà a mantenere il numero di p.a. su strada, e dall'altro, gravi problemi di realizzazione, per motivi strutturali ambientali e di accessibilità, di parcheggi pertinenziali su spazi pubblici, tali da far fronte alla carenza di offerta rispetto alla domanda.

Il nuovo PGTU prevede un generale allargamento della zona a tariffazione ed una progressiva trasformazione in tal senso delle zone di frangia. Fra queste sono già state oggetto della trasformazione le zone F ed E, peraltro già indicate nel Piano Straordinario della Qualità dell'aria. Nel corso del 2008 si attuerà la trasformazione in aree a pagamento delle zone di frangia A, B, C e D.

Per quanto riguarda il sistema dei parcheggi, nei parcheggi Antistadio e Giuriolo sono state attivate le iniziative P+bus e P+bici (sosta gratuita per il conducente di un veicolo che acquista un biglietto bus presso il parcheggio o che dispone di un abbonamento valido per l'autobus), già presenti nei parcheggi Tanari e Prati di Caprara. In particolare per il parcheggio Tanari si prevede un incremento del n° di posti auto determinato dalla delocalizzazione della Depositeria.

Per gli altri parcheggi pubblici, lo stato dell'arte è il seguente:

- del parcheggio da ubicarsi presso l'ospedale Maggiore, in Largo Nigrisoli, è stato approvato il progetto preliminare;
- dopo l'interruzione dei lavori causata dal rinvenimento di un manufatto idraulico medievale, i lavori di realizzazione di Ex Manifattura Tabacchi sono ripresi nel luglio 2007; la conclusione dei lavori è prevista per l'inizio del 2009;
- entro il 2007 inizieranno i lavori per la costruzione del parcheggio pubblico in struttura "Michelino", in Zona Fiera;
- entro il 2008 inizieranno i lavori per la costruzione dei parcheggi pubblici in struttura Ex-Euraquarium (via Emilia Levante/Viale Lenin, circa 160 posti auto), individuato per la compensazione delle aree di sosta soppresse per i lavori del Civis, ed Ex Riva Calzoni (via Emilia Ponente/via della Ferriera, circa 200 posti auto).

Sistemi di telecontrollo e limitazioni del traffico

L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato l'efficacia degli strumenti tecnologici nell'attuazione dei provvedimenti pianificati dall'amministrazione, siano essi funzionali al monitoraggio e controllo delle condizioni di traffico o al rispetto delle regole di circolazione in favore della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale.

Il PGTU ha confermato l'obiettivo del consolidamento e dell'ampliamento di tali sistemi.

La rete di telecamere Rita/Sirio sarà estesa, con l'introduzione di nuovi varchi per il controllo più capillare delle corsie bus (si prevede l'introduzione di più varchi lungo le stesse corsie preferenziali) ed un'ottimizzazione della tecnologia della centrale di controllo.

Il medesimo sistema sarà utilizzato per il progetto di pedonalizzazione della zona universitaria: il controllo degli accessi avverrà tra l'altro mediante un sistema di ticket analogo a quello attualmente disponibile per l'accesso estemporaneo alla ZTL.

Un altro importante obiettivo consiste nella forte riduzione del traffico dei motoveicoli, inizialmente nell'area T (vie Ugo Bassi, Rizzoli ed Indipendenza) ed in seguito nella ZTL; il provvedimento, sempre attuato dal telecontrollo mediante il sistema Rita, avverrà selezionando il livello di ecocompatibilità dei veicoli (normativa Euro) ed ha come obiettivi la riduzione dell'inquinamento e dell'incidentalità. Al 2010 si prevede di avere una riduzione pari a 10.000 spostamenti al giorno nella ZTL e una quota degli spostamenti effettuati in moto pari al 9,6% (con una riduzione del 1%).

L'ottimizzazione dell'attuale sistema di telecontrollo, anche ai fini della realizzazione delle attività sopra descritte sarà inoltre realizzata mediante il rinnovamento della banca dati dei permessi e l'utilizzo di nuove tecnologie (es. RFID) in luogo dei contrassegni cartacei.

Ulteriori realizzazioni, per l'incremento della sicurezza stradale, saranno il potenziamento del sistema Stars, di sanzionamento automatico per i veicoli che transita con il semaforo rosso, e l'introduzione di rilevatori di velocità, con sanzionamento automatico per i chi supera i limiti nell'area urbana.

Sul fronte delle merci sarà completamento il programma "Van Sharing", che prevede la realizzazione di una centrale di programmazione ed ottimizzazione dei viaggi per i veicoli commerciali, il potenziamento di flotte di veicoli a metano, l'estensione a tutta la ZTL di fasce orarie di accesso legate all'ecocompatibilità dei veicoli e la realizzazione di un sistema di prenotazione telematica delle piazzole dedicate al carico/scarico.

Tutti i sistemi sopra citati troveranno un inquadramento tecnologico nel rinnovamento della centrale di controllo del traffico, che integrerà molte delle attuali tecnologie e le potenzierà, al fine di poter fornire un quadro, aggiornato in tempo reale, della viabilità cittadina, ed essere dunque un potente strumento di analisi per

i tecnici che pianificano gli interventi di mobilità ed allo stesso tempo, un efficace strumento di infomobilità per i cittadini, che potranno conoscere le condizioni del traffico prima di intraprendere uno spostamento, magari indirizzandosi verso forme di mobilità più efficienti e sostenibili.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MOBILITA' SOSTENIBILE
------------------------------------	------------------------------

Attuazione del nuovo Piano Generale del Traffico Urbano

Il nuovo PGTU, che rappresenta il principale strumento di programmazione della mobilità ad infrastrutture invariate e costituisce uno dei fondamenti delle linee programmatiche del Settore, è stato elaborato sfruttando le professionalità interne al Settore. Per la fase di realizzazione delle azioni previste dal PGTU si prevede di attivare un apposito gruppo di lavoro intersettoriale che coinvolga, oltre al Settore Mobilità Urbana, anche i Settori Lavori Pubblici e Polizia Municipale al fine di garantire la piena coerenza ed efficacia degli interventi.

Per l'attuazione di interventi di particolare rilevanza (Piani particolareggiati, isole ambientali, percorsi sicuri casa-scuola) saranno inoltre messi in atto specifiche azioni di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini e della società civile.

Il Settore intende inoltre perseguire in modo prioritario la ricerca di ulteriori risorse finanziarie (regionali, nazionali, comunitarie) necessarie al fine di dare compiuta attuazione al PGTU nei tempi indicati per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Sicurezza e protezione utenza debole

L'obiettivo da raggiungere al 2010 è quello di ottenere una riduzione del numero di morti e feriti per incidente stradale pari al 50% (rispetto ai 27 morti e 3.373 feriti del 2001). Una maggiore sicurezza è inoltre condizione necessaria anche per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in termini di migliori condizioni di accessibilità e fruibilità della città e di riduzione della congestione e dell'inquinamento.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono previste le seguenti azioni:

- individuazione dei punti maggiormente critici;
- interventi specifici sul traffico e sulle infrastrutture;
- interventi per migliorare i percorsi ciclabili e pedonali;
- controllo del rispetto delle regole (anche attraverso strumenti telematici – SIRIO, RITA, STARS);
- campagne di educazione stradale e sensibilizzazione (tra cui i progetti sui percorsi sicuri casa-scuola);
- realizzazione di 13 nuove “isole ambientali” / “zone 30” (Centro storico e almeno una per Quartiere), per un totale di 82 ettari e 100.000 residenti coinvolti.

Piano Mercati e Van Sharing

Il “Piano per la distribuzione delle merci in città” (approvato 6 marzo 2006) è stato lo strumento con cui il Comune di Bologna ha inteso incentivare i processi di riorganizzazione della logistica e della distribuzione urbana delle merci anche grazie al supporto dei sistemi tecnologici esistenti (SIRIO e RITA) e futuri (van sharing), allo scopo di ridurre i chilometri percorsi a parità di servizio e di favorire l'utilizzo di veicoli meno inquinanti, con conseguente riduzione della congestione e degli impatti da traffico in città. Tale concetto può essere sintetizzato mettendo in relazione l'ecocompatibilità dei veicoli destinati al trasporto delle merci non solo con la tipologia di motorizzazione adottata, ma anche con forme organizzative che consentano, a parità di viaggi, una maggiore quantità di colli consegnati (quindi, a parità di colli da consegnare richiesti dal sistema, un minore numero di viaggi e di emissioni).

Il Piano Mercè si è proposto di perseguire quattro obiettivi fondamentali:

- la razionalizzazione della gestione degli accessi dei veicoli operativi e l'istituzione per gli operatori di settore di nuove regole degli accessi nelle aree a maggior pregio della città;
- il cambio di alimentazione dei mezzi verso modalità a basso impatto ambientale;
- la riduzione del numero di veicoli circolanti, attraverso l'aggregazione dei soggetti che distribuiscono le merci e l'ottimizzazione dei carichi;
- la razionalizzazione dei tempi di occupazione della rete stradale e delle aree di carico/scarico.

Considerando gli effetti sui diversi aspetti organizzativi delle categorie coinvolte, occorre sottolineare come il Piano sia stato strutturato in modo da avere un approccio graduale per fasi attuative successive, propedeutiche alla realizzazione definitiva dello stesso: l'attuazione della prima fase ha visto lo snellimento delle procedure di rilascio dei contrassegni, l'introduzione di politiche di pricing e la modifica delle regole di accesso (è prossima l'istituzione di fasce orarie di accesso alla ZTL ed alla "T"), allo scopo di creare condizioni privilegiate per il trasporto conto/terzi e per i veicoli eco-compatibili e di contrastare l'uso improprio dei permessi; la seconda fase, da attuarsi nel triennio 2008-2010, riguarda la realizzazione di un transit point tecnologico (van sharing), da sperimentare inizialmente in un'area specifica della ZTL, accompagnato dallo sviluppo di una piattaforma tecnologica per la gestione delle consegne (prenotazione piazzole, percorsi da seguire, orari,...). Dal 1/08/06 contrassegni operativi, precedentemente rilasciati gratuitamente e senza scadenza agli aventi diritto, sono soggetti ad una tariffa annuale in funzione dell'ecocompatibilità del veicolo e con una validità biennale

Il secondo provvedimento ha riguardato l'introduzione dei ticket di accesso alla ZTL a pagamento (in sostituzione del precedente permesso di 96 ore rilasciato senza limitazioni), indirizzati a chi, non raggiungendo i requisiti per ottenere il contrassegno di accesso in ZTL, si trova occasionalmente a dover accedere alla Zona a Traffico Limitato; i ticket costituiscono in sostanza un importante elemento di flessibilità nella gestione degli accessi al centro di Bologna.

Sono tuttavia soggetti ad alcune limitazioni nel numero, necessarie a non incrementare eccessivamente gli accessi alla ZTL1.

La razionalizzazione dei permessi operativi attraverso l'introduzione di strumenti di pricing hanno consentito di ridurre i permessi operativi del 27%, rispetto ai 22.710 del 31.07.06, riducendo del 10% il numero complessivo dei permessi concessi per l'accesso alla ZTL.

Provvedimenti di limitazione del traffico per la qualità dell'aria

L'obiettivo di contenere gli sforamenti delle polveri sottili a non più di 35 giornate annue comporta l'adozione di provvedimenti immediatamente efficaci. Il miglioramento del livello di servizio e l'aumento del trasporto pubblico, l'aumento dell'uso della bicicletta, richiedono provvedimenti di disciplina della circolazione e della sosta, sorretti da strumenti telematici di controllo; non ci si può affidare solo al progressivo miglioramento della prestazione dei motori a scoppio e quindi al solo processo di sostituzione del parco degli autoveicoli. Occorre estendere la rete filoviaria, tendendo all'obiettivo dell'attraversamento delle zone centrali della città con mezzi a trazione elettrica, e all'incentivazione all'uso di veicoli meno inquinanti. Oltre a ciò, occorre prendere atto che i canali di scorrimento esistenti (dentro e fuori dal centro storico) non consentono di ospitare contemporaneamente tutte le funzioni: circolazione privata, mezzi pubblici, sosta, carico e scarico merci, circolazione ciclabile e pedonale. Insieme ai Quartieri, alle associazioni economiche e sociali, alle rappresentanze di cittadini, vanno definiti gli usi univoci o prevalenti delle strade, rendendo più ordinata e sicura la circolazione nella città. Proponiamo di adottare un sistema di regole efficace e condiviso, con i controlli necessari per farle rispettare, partendo dall'uso delle nuove tecnologie a disposizione. L'innovazione tecnologica ci offre ulteriori opportunità per il governo della mobilità. La questione di tutti gli orari della città, di una regolamentazione e di una programmazione concertata per facilitare la vita dei cittadini, per ridurre i tempi inutilmente sprecati, deve essere inserita tra gli obiettivi generali dell'Amministrazione. Dopo che è stata completata l'attivazione di Sirio e del telecontrollo della T, si proseguirà con l'implementazione di altre attrezzature tecnologiche in modo da aumentare la capacità di controllo delle regole.

¹ L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà (se si riscontrasse un eccessivo incremento dei numeri di ingressi in ZTL) di bloccare l'accettazione degli ingressi generati da questi ticket.

Mobilità ciclabile e pedonalizzazioni

La riduzione della pressione circolatoria potrà consentire di realizzare nella ZTL, ma anche nelle zone periferiche, un sistema di aree integralmente pedonali, connesse da percorsi protetti ciclopedonali, che consentano la fruizione degli spazi della città e delle sue ricchezze storiche ed ambientali in condizioni di tranquillità e sicurezza. In particolare, relativamente alle azioni in tema di piste ciclabili e vivibilità dei quartieri, per incoraggiare i cittadini bolognesi a ridurre l'uso della propria auto è fondamentale creare una rete di collegamenti ciclabili continua, sicura e ben riconoscibile, nonché integrata con altre forme di mobilità operando le seguenti principali linee d'azione:

- manutenzione straordinaria della rete;
- completamento e continuità degli itinerari, in particolare tra il centro storico e la prima periferia;
- alternative ciclabili nel centro storico secondo il modello della ciclabilità diffusa e dell'utilizzo di zone pedonali e/o semipedonali;
- definizione di nuove direttrici;
- creazione di una rete di servizi per l'utenza ciclistica e di opportunità (educazione stradale, lotta al furto, rastrelliere in tutte le scuole - luoghi pubblici di aggregazione, implementazione dei servizi di "bike sharing") volte a invogliare una quota non trascurabile di cittadini a utilizzare questa modalità di trasporto.

L'Amministrazione Comunale sta impegnando una rilevante quota di risorse proprie per l'implementazione della rete ciclabile e dei servizi alla bicicletta. In particolare fino ad oggi sono stati installati posti bici su strada e condominiali, è stata effettuata la manutenzione straordinaria delle piste ciclabili e su tutti i ponti ciclabili esistenti, sono stati realizzati 24 km di nuove piste, passando dai 77 km del 2004 ai 101 km del 2006. L'obiettivo è quello di realizzare ulteriori percorsi per arrivare almeno a una estensione di 120 km.

La riqualificazione di quelle aree urbane della città che oggi appaiono invivibili a causa della espropriazione invadente di ogni spazio libero da parte di auto, per il rumore eccessivo e per il rischio di subire incidenti, può avvenire restituendo l'uso delle strade e delle piazze anche alle fasce meno tutelate della popolazione. Ne discende la volontà di una progressiva estensione delle aree pedonalizzate da svilupparsi attraverso due differenti gradi di delimitazione di tali aree:

- zona delimitata da fittoni mobili o da altri sistemi tecnologici quali le telecamere;
- zona pedonale delimitata da sola segnaletica verticale.

In via prioritaria si procederà con il completamento della ciclopedonalizzazione della Zona Universitaria e di via del Pratello.

Rinnovo e adeguamento mezzi pubblici e mezzi privati

- Flotte pubbliche

Riguardo ora all'adeguamento progressivo della flotta autobus verso mezzi maggiormente ecocompatibili, questo tema è particolarmente rilevante per l'impatto nel centro storico. La strategia ambientale del rinnovo del parco autobus prevede:

- l'adeguamento della rete filoviaria al fine di migliorare la qualità ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera
- l'utilizzo di veicoli elettrici a batteria - con colonnine di alimentazione all'interno dei depositi;
- l'uso di veicoli ibridi;
- l'impiego di veicoli a metano e adozione di un sistema metano con stazione di rifornimento all'interno dell'impianto;
- l'uso di combustibili meno inquinanti;
- l'installazione di dispositivi atti ad abbattere le emissioni.

Per quanto riguarda la filoviarizzazione, completato il prolungamento della filovia 13 in via Pavese, si punta al completamento della linea 14 con l'estensione della filovia dall'attuale capolinea di Rotonda Paradisi sino a via Due Madonne. Considerando anche le linee esistenti (32, 33, e 13), con questo completamento si arriverà a servire complessivamente con la filovia il 14,5 % della rete urbana di Bologna . Si prevede inoltre di avviare la filoviarizzazione della linea 27 verso Corticella.

Relativamente al rinnovo tecnologico del parco ATC urbano obiettivo del PGTU l'adeguamento progressivo della flotta autobus verso mezzi maggiormente ecocompatibili, dal 40% di quelli oggi in servizio urbano, al 100% tra metano, ibridi ed elettrici. La strategia ambientale del rinnovo del parco autobus prevede: filobus; veicoli elettrici a batteria, con colonnine di alimentazione all'interno dei depositi; utilizzo di veicoli ibridi; impiego di veicoli a metano e adozione di un sistema metano con 2 stazioni di rifornimento all'interno dei depositi ATC; utilizzo di combustibili meno inquinanti; installazione di dispositivi atti ad abbattere le emissioni.

- Mezzi privati

In attuazione delle politiche nazionali e regionali di incentivo alla conversione dei veicoli a benzina in mezzi a metano e GPL, nonché alla diffusione degli stessi oltre a quelli elettrici ed ibridi, proseguiranno le campagne di incentivazione alla trasformazione a metano e GPL degli autoveicoli di privati cittadini.

Oltre all'incentivazione sui costi di installazione/acquisto degli impianti, saranno estese le forme di abbonamento ridotto della sosta per veicoli a metano e GPL nonché ulteriori agevolazioni per i veicoli ad impatto ambientale molto basso o ad emissioni zero. Le tipologie di veicoli ad impatto ambientale basso, molto basso o ad emissioni zero non sono infatti soggette alle restrizioni alla circolazione, in attuazione degli Accordi regionali per la qualità dell'aria.

L'obiettivo è il raggiungimento della quota del 10% del parco auto a metano e GPL, dal 5% di partenza.

Mobility management

Nel corso del prossimo triennio proseguirà il lavoro per la stipula di convenzioni con ATC, FER e Trenitalia di specifiche convenzioni per la riduzione del costo dell'abbonamento annuale, sia per i dipendenti del Comune di Bologna, sia per i dipendenti delle aziende/enti che praticano il Mobility Management tramite accordi con il Comune di Bologna. In termini di riequilibrio tra trasporto pubblico e privato, base di partenza per il nuovo PGTU sono i risultati ottenuti nella distribuzione di abbonamenti annuali agevolati ATC: dai circa 600 dipendenti che possedevano l'abbonamento annuale prima della sottoscrizione degli Accordi di mobility management, si è passati ai 7.300 del 2006, contribuendo in maniera rilevante alla fidelizzazione nell'uso del bus. Apprezzabili risultati sono stati raggiunti anche sull'uso del treno (Trenitalia e FER).

Occorre pertanto perseguire le seguenti azioni:

- 1) allargare la platea degli addetti coinvolti, incoraggiando i dipendenti a utilizzare sia il trasporto pubblico sia altre forme di trasporto alternativo all'uso privato dell'auto e del motoveicolo;
- 2) proseguire nell'azione di fidelizzazione all'uso del TPL (tramite gli abbonamenti annuali), influenzando in tal modo anche le scelte modali di natura occasionale;
- 3) sensibilizzare ad un uso più razionale e meno impattante dell'auto;
- 4) diffondere la pratica dell'uso della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro e lavoro-lavoro;
- 5) definire politiche di mobility management di zona, al fine di operare anche in aree attrattive caratterizzate da criticità di traffico privato, scarsa offerta di trasporto pubblico ed elevato numero di addetti anche in piccole unità locali, sperimentando anche soluzioni di trasporto pubblico non di linea.

Gestione dei grandi cantieri

Il territorio comunale è interessato – e lo sarà ancora di più nei prossimi anni - da importanti realizzazioni infrastrutturali a partire dall'alta velocità e dalla realizzazione della terza corsia dinamica (lavori avviati nel corso del 2005). Si tratta di opere particolarmente rilevanti sia per estensione territoriale che per complessità realizzativa con lunghissimi tempi di cantierizzazione. Nel corso del 2005-2006 i lavori dell'alta velocità hanno raggiunto le fasi più critiche legate alla chiusura del sottopassaggio ferroviario di via Carracci, al restringimento e alla deviazione della stessa via.

Nel corso del 2006 sono stati completati i lavori di attraversamento della via Matteotti per collegare il parcheggio del fascio Salesiani con il kiss & ride della stazione alta velocità.

Nel 2008 si avvieranno i lavori per la realizzazione del filobus a via guidata (CIVIS), mentre successivamente partiranno anche i lavori di ristrutturazione della stazione ferroviaria. I lavori di riqualificazione della stazione riguarderanno:

- la sistemazione superficiale della piazza con l'inserimento dei corpi scala del sottostante parcheggio interrato attraverso la realizzazione di nuovi marciapiedi, zone pavimentate, aiuole e sistemazioni a verde. Inoltre verranno realizzate nuove corsie per l'attestamento dei Taxi e degli autobus;
- la realizzazione di un parcheggio interrato su due livelli per n. 255 posti auto complessivi suddivisi in 124 posti nel 1° livello (di cui n° 3 riservati ai portatori di handicap) e n° 131 posti auto nel 2° livello (di cui n. 3 riservati ai portatori di handicap). Sono inoltre previsti n° 72 posti moto. Al 1° livello interrato è previsto un innesto per il collegamento diretto con il sottopasso centrale della stazione, mentre i corpi scale presenti assicurano il collegamento con la piazza sovrastante, oltreché fungere da vie di fuga;
- la predisposizione al rustico di un sottopasso pedonale, della lunghezza complessiva di circa 30 metri e per una larghezza di m 8.00, che attraversa Via Pietramellara, quale primo stralcio funzionale di un futuro collegamento con la prevista stazione della metropolitana con il previsto capolinea, nonché con il resto delle quote interrate di stazione;
- la realizzazione dell'interramento di Via Pietramellara, per uno sviluppo complessivo, comprensivo delle rampe d'accesso, di circa 650 m con n. 1 corsia per ogni senso di marcia e relative banchine di emergenza. Tale intervento permetterà, perciò, lo scorrimento dei flussi veloci di traffico urbano in galleria, consentendo così di alleggerire e separare il traffico locale di servizio e pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.

A queste si aggiungeranno i cantieri legati all'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, la realizzazione dei diversi lotti della Lungo Savena, la realizzazione della variante di Rastignano e la realizzazione del People Mover.

Queste trasformazioni, pur essendo in capo anche a soggetti terzi, hanno la regia nel Comune di Bologna che ha compiti autorizzativi e di coordinamento complessivo con gli interventi diffusi sulla viabilità comunale - a partire dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle pavimentazioni stradali e dei sottoservizi - e deve garantire livelli accettabili di accessibilità anche in presenza di cantieri rilevanti.

È previsto quindi il mantenimento ed il rafforzamento del lavoro di programmazione annuale dei cantieri che, oltre alla presenza delle diverse strutture tecniche del Comune e di ATC, vede il coinvolgimento dei Quartieri interessati dagli interventi e dai provvedimenti di traffico. Nell'ambito del nuovo PGTU sono ulteriormente perfezionati e coordinati i diversi provvedimenti circolatori di accompagnamento.

Realizzazione rete viaria infrastrutture ed impianti

Il Settore Mobilità Urbana fornirà anche il consueto supporto per la realizzazione degli interventi di manutenzione e adeguamento della rete viaria urbana esistente e per la realizzazione di alcune infrastrutture strategiche al miglioramento della mobilità previste dal Piano degli Investimenti tra i quali si segnalano:

- Interventi stradali di attuazione PGTU per la sicurezza ed il potenziamento reti;
- Messa a norma e rifunzionalizzazione rete semaforica;
- Realizzazione nuove rotatorie e adeguamento intersezioni;
- Realizzazione nuovi assi stradali (es.: Nuova Roveretolo, Nuova viabilità comparto Gobetti – Gagarin, ecc.).

Politiche ambientali e verde urbano

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008 - 2010

Programma Energetico Comunale (PEC)

Il nuovo Programma Energetico ha come obiettivo la riduzione del fabbisogno comunale e delle emissioni climalteranti come attuazione locale del protocollo di Kyoto, delle direttive europee nazionali e regionali sul risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili.

Per permettere un approccio integrato fra la pianificazione urbanistica operativa e la programmazione energetica, nel PEC è prevista la definizione di Bacini Energetici Urbani (BEU), da intendersi come strumenti condivisi di analisi, definiti per aree omogenee della città mediante un'insieme combinato di elementi conoscitivi di carattere energetico, urbanistico ed ambientale (la morfologia edilizia e le destinazioni d'uso, le dotazioni ecologiche e le reti, ecc.). Proprio a partire dall'analisi dei BEU, è possibile definire un piano d'azione per la promozione dell'uso razionale dell'energia.

La riduzione del fabbisogno energetico comunale e delle emissioni climalteranti dovrà essere perseguita attraverso politiche di gestione della domanda, attività di energy management e di promozione della produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili.

Piano di Gestione della Qualità dell'Aria

Il Comune di Bologna, nel corso degli ultimi due anni, ha fornito il proprio contributo al piano di risanamento della qualità dell'aria (di competenza provinciale), che ha come obiettivo la riduzione delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera, con riferimento ai limiti definiti dalla normativa vigente, Il piano è oggi in corso di approvazione,

Il coinvolgimento dei soggetti direttamente responsabili dell'attuazione delle azioni necessarie per il mantenimento/miglioramento della qualità dell'aria assolve un duplice scopo: da un lato, amplia le informazioni necessarie a dare una valutazione tecnica ed economica della fattibilità ed efficacia delle azioni stesse; dall'altro, garantisce il necessario raccordo con la pianificazione a scala provinciale e locale, nella consapevolezza che le azioni individuate dal Piano di Gestione della Qualità dell'Aria, per divenire operative, dovranno essere recepite all'interno degli strumenti di pianificazione generale e di settore per governare le attività sul territorio. In particolare è fondamentale il coordinamento con le azioni svolte nel campo della mobilità urbana.

Riduzione dell'inquinamento acustico e aggiornamento del Piano di disinquinamento

L'obiettivo primario da perseguire è la riduzione dell'inquinamento acustico e il conseguente contenimento della percentuale di popolazione esposta a livelli di immissione sonora superiori ai limiti normativi.

L'Amministrazione comunale dispone di un "Piano di disinquinamento acustico del Comune di Bologna" che prevedeva diverse azioni in gran parte portate a termine. Aggiornare questo piano comporta la necessità di agire a livello di pianificazione e gestione, attraverso interventi mirati.

Tra le azioni previste a livello di pianificazione si rende quindi necessario l'aggiornamento prima di tutto della Zonizzazione Acustica del territorio comunale (coerentemente con i contenuti del PSC approvato) e, in seguito, del Piano di risanamento acustico. Quest'ultimo sarà aggiornato in coordinamento con gli esiti del lavoro di mappatura acustica strategica che viene svolto a livello regionale e al quale il Comune di Bologna partecipa in maniera diretta per quanto di competenza territoriale a livello metropolitano.

Inoltre andranno individuate le disposizioni previste in ordine al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici da inserire nel RUE. E' da tenere presente che la Regione richiede che questa pianificazione sia elaborata e coordinata in modo parallelo con quella urbanistica al fine di favorire l'integrabilità degli strumenti .

Piano delle attività estrattive (PAE)

Connessa alla espansione della dimensione urbana e alla realizzazione di nuove infrastrutture va contemplata anche l'esigenza di risorse e materie prime che il territorio offre. In particolare, per ciò che concerne il reperimento delle risorse litiche, i giacimenti di inerti pregiati e non ancora presenti rappresentano un elemento di notevole criticità. L'attività estrattiva determina un depauperamento di materie non rinnovabili e, per questo motivo, sussiste una criticità connessa alla prossimità dei giacimenti con il tessuto urbano. Vi è il consumo di territorio che, terminato il processo estrattivo, vede ridotte le possibilità di usi e modificate le naturali vocazioni iniziali delle aree; vi è la somma di impatti indotti dall'attività quali il traffico, la polverosità, la rumorosità.

La legge individua nel Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) la pianificazione di settore per contemperare le diverse esigenze del territorio. In quest'ottica, si rende necessaria una variante generale a tale strumento per garantire il soddisfacimento delle esigenze provenienti dal territorio e, allo stesso tempo, per assicurare il minor impatto derivante da queste attività. Tale esercizio pianificatorio vedrà nel prossimo anno il momento determinante.

Piano integrato per la sostenibilità ambientale a Bologna

Il complesso di attività che l'Amministrazione comunale di Bologna compie sui temi ambientali risulta spesso difficile da comunicare ai cittadini. La città percepisce infatti questi interventi come un insieme di atti dovuti per garantire il rispetto delle leggi, senza poterne verificare veramente gli effetti. Sulla scorta di queste premesse, emerge con chiarezza una necessità di condivisione ampia e sostanziale degli obiettivi di sostenibilità che la comunità si dà attraverso azioni utili con le quali possono essere raggiunti.

La pianificazione in corso - il nuovo Piano Strutturale (PSC) in prima istanza, ma anche i piani di settore (Piano del Traffico, Programma Energetico, Zonizzazione Acustica) -, fornisce gli assetti e gli indirizzi delle politiche dell'Amministrazione. Si tratta della base su cui impostare una visione condivisa di sostenibilità ambientale ed un insieme di azioni nelle quali i diversi soggetti portatori di interesse assumono un ruolo attivo e contribuiscono alla definizione ed alla realizzazione delle azioni. Con questo obiettivo nell'ottobre del 2006 il Comune ha rinnovato il proprio impegno verso la sostenibilità, assunto con la sottoscrizione della carta di Aalborg, aderendo agli *"Aalborg Commitments"*. Tale adesione comporta l'impegno a *"istituire un processo locale condiviso per l'individuazione degli obiettivi, che incorpori la Agenda 21 Locale esistente e altri piani d'azione sostenibili e che tenga in considerazione i risultati della analisi di base locale"*

Questo può essere attuato tramite un progetto della durata di due anni avviato formalmente nel luglio 2007 (anche attraverso il prezioso contributo di una fondazione bancaria) e articolato su 2 fasi, ognuna delle quali della durata di un anno.

Il progetto, che garantirà una buona integrazione con le attività di pianificazione compiute ai sensi delle leggi vigenti, prevede la validazione, da parte di un soggetto esterno all'Amministrazione, dei processi e dei risultati ottenuti.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PSC
--------------------------------	--

Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi

Il processo di valutazione ambientale strategica è orientato alla dimensione "strategica" dell'azione. Esso considera esplicitamente la sostenibilità come obiettivo dell'insieme delle azioni (trasformazioni fisiche, attività, politiche) previste dal piano o dal programma. Oggetto specifico della VAS è la valutazione delle relazioni tra gli impatti locali e globali delle diverse azioni e dei loro effetti cumulati in un tempo medio lungo.

VIA e VAS sono strumenti tra loro autonomi e diversi per finalità, soggetti, tecniche e risultati. Essi debbono essere posti tra loro in relazione allo scopo di cogliere la straordinaria opportunità che si offre di orientare Piani e Programmi verso obiettivi di sostenibilità.

L'entrata in vigore del titolo 2 del decreto 152/2006 ha reso obbligatoria l'integrazione di processi di valutazione strategica all'interno degli atti di pianificazione dell'Amministrazione. Saranno perciò costruite le procedure e le modalità per dare sostanza ed efficacia a questa previsione.

Il completamento della Valutazione di Sostenibilità (ValSAT) per il Piano Strutturale Comunale rappresenta un importante passaggio verso l'integrazione nei processi decisionali di una valutazione preliminare di sostenibilità (cosiddetta Strategica) che le direttive comunitarie richiedono espressamente. Contestualmente è in corso la definizione di modalità di valutazione efficaci ed allo stesso tempo rigorose nella metodologia applicativa. Tali processi saranno in particolare integrati con gli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica andando ad aggiornare in modo sostanziale la procedura di valutazione dei piani particolareggiati del PRG adottata nel 1994 ed individuando modalità di valutazione efficaci ed allo stesso tempo rigorose nella metodologia applicativa.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	EDUCAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE
------------------------------------	---

Educazione ed informazione ambientale

Le iniziative e le proposte di educazione ambientale, complessivamente ricomprese nell'ambito del "Progetto Scuolambiente", coinvolgono tutte le scuole, di ogni ordine e grado, della città.

In questi anni, al fine di coinvolgere l'intero settore della scuola, da quella dell'infanzia a quella superiore, le scuole bolognesi sottoscrivono un accordo volontario in base al quale, a fronte della mancata riscossione da parte dell'Amministrazione comunale della tassa per i rifiuti (TARSU), tali risorse possono essere utilizzate da ogni singolo plesso per programmi di educazione ambientale. Si tratta di un finanziamento mirato all'educazione ambientale che ammonta a circa 400.000 euro ogni anno, che consente di dare corso a importanti iniziative formative.

Le prossime iniziative programmate sono tese in una duplice direzione: quella inerente attività di carattere educativo (supportando, in questo senso, il contributo più propriamente didattico svolto dagli insegnanti) e quella relativa a iniziative che coinvolgano la scuola per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dall'Amministrazione (in particolare, per quel che riguarda la scuola dell'infanzia e quegli ordini di scuola in cui quotidianamente si consuma il pranzo, un concreto impegno per la differenziazione tra secco ed umido).

Nella prospettiva delineata dal nuovo protocollo siglato nel 2007, il rilancio del "Progetto Scuolambiente" sarà mirato ad un diverso rapporto con la Provincia di Bologna e al coinvolgimento non solo con Hera, ma anche con Atc, per la valorizzazione del trasporto pubblico ed il coinvolgimento delle scuole in un'attività didattica che porti a considerare le diverse forme di inquinamento, come per esempio quello atmosferico e quello acustico; attività, quest'ultima, che già coinvolge oltre 100 classi ogni anno. Nell'ottica del rilancio di questo complesso di iniziative la rassegna annuale dei progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole, "Il cielo in un'aula", nella primavera 2006 ha rappresentato una prima occasione di riflessione nell'ambito di un convegno che ha peraltro coinvolto la Provincia e la Regione.

Uno sforzo sarà inoltre compiuto per estendere l'educazione ambientale anche al di fuori dell'ambito scolastico, attraverso iniziative specifiche coordinate con altri settori dell'Amministrazione.

Sempre in funzione dell'attività didattica e divulgativa, è stata istituita anche la show room "Energia e ambiente" realizzata fisicamente presso l'Istituto Aldini Valeriani. Ha l'obiettivo di essere un punto di riferimento sui temi del risparmio energetico e dell'energia nel mondo scolastico ai diversi livelli della formazione, offrendo un'articolata e differenziata gamma di attività didattiche, sia presso la show room stessa sia attraverso interventi mirati nelle scuole, in accordo con gli istituti nell'ambito dei diversi percorsi curricolari.

Mensilmente viene prodotta una newsletter che è inviata a oltre 500 indirizzi di posta elettronica, e si va ad affiancare ad altre iniziative a tema di informazione.

Le risorse idriche

Con la definitiva attribuzione al Settore Ambiente e Verde Urbano delle competenze in merito al rilascio delle autorizzazioni degli scarichi industriali in fognatura e delle autorizzazioni degli scarichi civili su suolo pubblico, le procedure attuative e i progetti di miglioramento del sistema fognario sono organicamente connesse alle funzioni di pianificazione. Rimane rilevante la definizione delle potenziali criticità dei corsi d'acqua, degli scarichi non collettati e dell'interferenza tra rete fognaria e reticolo idrografico superficiale, anche tramite rapporti con ATO5, Arpa e Hera (gruppo tecnico di lavoro per l'approfondimento e la definizione del sistema idrico e delle sue criticità. Quanto esposto è confluito in proposte per la stesura definitiva del Piano d'Ambito, strumento di pianificazione regolato dalla LR 25/99 per la definizione degli investimenti sul potenziamento e risanamento delle reti fognarie.

In merito ai consumi, sono in corso di attivazione un'analisi e un monitoraggio specifico delle attività maggiormente idroesigenti, verificando la fattibilità di iniziative di riduzione alla scala del manufatto edilizio e/o dell'insediamento produttivo, sensibilizzando gli operatori e la cittadinanza. Sono inoltre in corso approfondimenti con Arpa per definire ipotesi di attività di risparmio idrico, anche utilizzando strumenti quali, ad esempio, una rete acquedottistica industriale.

Nel corso del 2008, in merito al risparmio idrico, si procederà all'analisi dei consumi idrici industriali e alla verifica dei consumi specifici per le utenze del Comune di Bologna. A tale attività va associato il prolungamento della campagna di divulgazione e sensibilizzazione sulla popolazione.

In relazione al rischio idraulico, occorre completare la definizione delle priorità di intervento per l'eliminazione o mitigazione delle interferenze esistenti tra le zone ad alta probabilità di esondazione e l'area urbanizzata, per gli interventi che per norma afferiscono alle competenze comunali.

In merito al tema degli scarichi, proseguirà la definizione delle priorità di intervento per i possibili interventi di risanamento sul reticolo idrografico. Lo stato conoscitivo deve ulteriormente implementarsi con la determinazione delle condizioni di impatto del sistema bolognese sui corpi idrici ricettori. Il supporto al PSC e i POC deve essere approfondito al fine di tradurre tali tematiche – laddove necessario - nello sviluppo urbano.

Il sistema del verde urbano

Bologna è stata tradizionalmente all'avanguardia nella pianificazione del verde pubblico, stabilendo precise regole per garantire l'equilibrio tra costruito e spazi pubblici. Ora questo equilibrio si è in parte spezzato e la città ne soffre. Bologna ha bisogno di nuovi parchi e aree verdi e, in proposito, vale la pena ricordare gli interventi di maggiore rilevanza previsti nei prossimi due anni.

Nel corso del 2008 comincerà a sostanzarsi un significativo intervento, in programma presso il nucleo di San Donnino, nel quartiere San Donato, a fronte anche di un lungo processo di partecipazione e in conseguenza dell'acquisizione, da parte del Comune di Bologna, di un'ampia porzione di terreno; a disposizione dei bolognesi ci sarà un nuovo parco che si svilupperà tra la via San Donato e viale Europa (tra la cintura ferroviaria e il nastro della tangenziale), connettendosi con un complesso di ampie aree verdi già presenti in zona.

Nel corso del prossimo anno, conclusosi il laboratorio partecipato dal quale è scaturito il progetto per la realizzazione del parco di via Larga, prenderanno l'avvio anche i lavori per realizzare un intervento che, materialmente, si completerà nei primi mesi del 2009. Un altro importante intervento, a lungo atteso dai bolognesi, è la realizzazione del secondo lotto del parco di Villa Contri, al quartiere Reno, che consentirà di dare compimento alla sistemazione dell'ampia area destinata a verde e compresa tra via della Barca, il cimitero della Certosa e l'asse attrezzato. Sempre nel corso del 2008 proseguiranno gli interventi relativi al completamento del parco Lungoreno (alcune ampie porzioni di lungo fiume sono state sistemate e aperte alla fruizione pubblica a fronte di convenzioni con altri enti). Gli interventi in

programma consentiranno di dare ulteriore continuità (in sintonia con quanto indicato negli obiettivi del PSC) al sistema del verde che accompagna il principale corso d'acqua di Bologna.

Nel breve periodo verranno ultimati i lavori di riqualificazione del giardinetto dell'ex Pioppeto Mattei e verrà completata la realizzazione del parco del Navile presso l'area dell'ex Lunetta Mariotti.

Nel corso del 2008, infine, anche a fronte dell'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro intersettoriale (la cui responsabilità è in capo al settore Ambiente e Verde Urbano) e che ormai opera da un paio di anni, potrebbe prendere l'avvio il progetto di riqualificazione (almeno parziale) del principale parco bolognese, i Giardini Margherita, nel rispetto di un progetto più complessivo di cui sono oggi disponibili le principali linee guida.

Decisivo per il futuro assetto del territorio comunale è dare poi progressiva concretezza alle ipotesi in passato elaborate sulla salvaguardia di ampie porzioni coltivate della pianura, in particolare nella zona occidentale e in quella nord-orientale del territorio comunale, mediante la creazione di parchi-campagna finalizzati a conservare parte dell'assetto e molti degli elementi del paesaggio agrario, mantenendo la destinazione produttiva, attraverso la sperimentazione di nuove formule di gestione che favoriscano la parziale fruizione pubblica delle aree (agriturismi, trattorie, locande, vendita diretta di prodotti agricoli, coltivazioni tipiche e biologiche, fattorie didattiche, maneggi e altre attività sportive, ecc.). In questo senso il PSC ha esplicitato precisi indirizzi in merito alla salvaguardia dei cosiddetti cunei di pianura, fornendo peraltro indicazioni in relazione ai nuclei (Villa Bernaroli nel territorio di Borgo Panigale e l'ex vivaio comunale presso San Sisto) da cui iniziare a realizzare i parchi-campagna. Per il parco città-campagna di Villa Bernaroli, è già stata avviata da parte del quartiere Borgo Panigale una attività di partecipazione che, oltre ad alcuni settori dell'Amministrazione comunale, ha coinvolto la Fondazione Villa Ghigi e varie associazioni operanti sul territorio.

Adeguamento del regolamento per la salvaguardia del verde

In attesa dell'adozione del nuovo RUE, nel Regolamento del Verde saranno definite le prescrizioni per l'uso del verde pubblico e i criteri di tutela del verde privato, non solo aggiornando i principi di utilizzo del verde pubblico, ma anche disciplinando in modo più rigoroso i criteri di salvaguardia del verde privato in modo da poter controllare, e conseguentemente contenere, eventuali abusi ai danni di un patrimonio di grande importanza ambientale. Nel corso del 2008, tra l'altro, verrà adottato un nuovo strumento informatico gestionale che consentirà una gestione più coerente e controlli più efficaci ed efficienti nell'ambito della salvaguardia del verde privato.

Piano di tutela della collina

La collina, grazie alla tutela istituita in passato, svolge una fondamentale funzione riequilibratrice dello sviluppo urbano e industriale che caratterizza gran parte della pianura, nonché un importante ruolo ecologico anche come riserva di biodiversità. Le sue potenzialità, tuttavia, non appaiono del tutto espresse e questo esteso e peculiare territorio deve trovare una completa integrazione nel sistema del verde. Per il territorio collinare, insomma, è necessario e urgente un organico programma in grado di indirizzare e coordinare tutti gli interventi e le scelte che concorrono all'evoluzione di questo territorio, ricercando tutte le possibili forme di collaborazione con residenti, proprietari, conduttori di fondi agricoli e altri operatori economici.

Nell'ambito di un progressivo recupero del territorio collinare, per i prossimi anni sono in previsione interventi di riassetto degli estesi parchi pubblici che si sviluppano proprio sulle pendici dei rilievi a sud della città, e la cui manutenzione straordinaria è stata parzialmente trascurata, in modo da restituire alla fruizione dei bolognesi un importante patrimonio paesaggistico e ambientale.

In questo senso, uno dei principali parchi collinari, quello di Villa Ghigi, è stato ormai da tre anni assegnato, dal punto di vista manutentivo e gestionale, alla fondazione omonima, nell'ottica di una progressiva valorizzazione e della definizione di precise funzioni didattiche, culturali e di conservazione naturalistica e storico-paesaggistica.

Tutela dai campi elettromagnetici

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, comprendenti la rete di distribuzione dell'energia e le problematiche connesse alla telefonia mobile e all'emittenza radio televisiva, l'attività in essere risulta regolata dalle competenze che la LR 30/00 assegna ai Comuni.

L'attività di coinvolgimento del mondo associativo risulta di particolare applicazione su tali temi, finalizzata a garantire trasparenza e fruibilità pubblica dei dati e delle rilevazioni, e in secondo luogo a concertare iniziative specifiche e definire forme di partecipazione alla pianificazione degli interventi in questi settori.

Risulta importante per il Comune affrontare questi temi non solo ponendo attenzione al rispetto dei vincoli fissati dalla legge, ma promuovendo una pianificazione che consenta, al di là dei vincoli di legge, di minimizzare il rischio (anche solo presunto) per la salute dei cittadini.

Gli obiettivi per il 2008 sono così sintetizzabili:

- completare l'analisi delle priorità di interrimento di tratti di linee aeree ad alta tensione, verificare strumenti e tempistiche per formulare appositi protocolli con ENEL e RFI, gestori degli elettrodotti;
- analizzare le situazioni pregresse degli impianti di telefonia mobile, determinare le criticità connesse all'impatto ambientale sanitario e paesaggistico;
- recepire il Piano Provinciale (PLERT) in merito al riordino dei siti di emittenza radiotelevisiva, integrando tale piano con proposte normative.

La partecipazione all'Agenzia di Ambito di Bologna e il servizio gestione rifiuti

L'attuazione della L.R. 25/99 ha prodotto l'istituzione delle Agenzie d'Ambito che hanno la funzione di gestione del ciclo della risorsa idrica e del ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Per quanto attiene il ciclo rifiuti, ATO5 (l'agenzia territorialmente competente per Bologna) ha attivato dal 2005 il contratto con HERA S.p.A., applicando la norma di salvaguardia per le aziende operanti. In carico all'Amministrazione sono rimaste le competenze relative alla gestione di alcuni servizi esclusi dal ciclo rifiuti, che vengono, con apposito atto, affidati direttamente ad HERA. Spettano al Comune anche la gestione dei rapporti con altri enti (esterni ed interni) e con l'azienda in termini di gestione operativa, oltreché le valutazioni e le proposte per nuove o diverse modalità del servizio per il miglioramento qualitativo dello stesso. Inoltre in carico All'amministrazione è rimasta la gestione contabile e finanziaria con il gestore,

Sulla scorta di quanto premesso, nel corso degli ultimi due anni il settore Ambiente e Verde Urbano ha svolto un ruolo fondamentale, in collaborazione con ATO5, nella definizione dei processi di ottimizzazione del servizio. Nel 2005 è stato condiviso un piano di efficientamento dei servizi di spazzamento e raccolta mentre nel 2007 è stata attuata una riorganizzazione del servizio che dovrebbe consentire livelli prestazionali più idonei al contesto urbano. Per il 2008, invece, è in previsione l'incremento prestazionale relativo allo spazzamento e sanificazione dei portici: il servizio arriverà a coprire 600 km/anno di portici, rispetto ai 400 dell'anno in corso e ai 200 del 2004.

Sempre nel corso del 2008 prenderà l'avvio un progetto legato all'incremento della raccolta differenziata (ad oggi attestata al 30%) che, nel corso di un paio di anni, dovrebbe consentire il raggiungimento degli obiettivi indicati dai limiti di legge in materia.

L'attività di analisi di qualità ed efficacia dei risultati è effettuata anche attraverso l'Osservatorio provinciale sui rifiuti, organismo gestito dalla Provincia che ha come obiettivo l'analisi ed il confronto delle dinamiche degli andamenti delle raccolte, in particolare la raccolta differenziata, e le strategie per il raggiungimento degli obiettivi di legge.

Inoltre essendo ATO basata una convenzione tra Comuni e Provincia, vengono periodicamente condivisi tutti gli strumenti, anche amministrativi, quali il regolamento sulla gestione dei rifiuti, che l'agenzia intende porre in essere sui territorio. Particolare attenzione viene dedicata al delicato passaggio da tassa a tariffa.

Attualmente, infine, si stanno approntando le ultime modifiche ad un nuovo sistema informativo che dovrebbe consentire, attraverso la visibilità dei dati contenuti nei date base di archiviazione del call center di Hera, una più pronta risposta alle segnalazioni dei cittadini.

Controllo del servizio gestione rifiuti urbani e spazzamento stradale

La gestione dei rifiuti solidi urbani e del servizio di spazzamento stradale risulta una complessa attività, governata da ATO5 e affidata a HERA. L'attività di controllo e eventuale sanzionamento è regolata dal contratto di servizio sottoscritto tra l'Agenzia d'Ambito e il gestore.

Anche se l'Amministrazione comunale non risulta investita di competenza diretta, si riscontra la presenza di una elevata interfaccia con l'utenza e la presenza di potenziali contenziosi per la qualità del servizio, con particolare riferimento a situazioni particolari; pertanto sono in corso valutazioni per ipotizzare una attività di accertamento connessa al servizio, integrativa con quanto esegue ATO5. L'ipotesi di tale servizio è in corso di valutazione, anche per quanto attiene le relazioni con ATO stessa e con le strutture di relazione con il pubblico di Hera.

La manutenzione del verde pubblico: gli strumenti di gestione, gli affidamenti e le sponsorizzazioni

L'acquisizione e la realizzazione di nuovi spazi verdi sono condizionate dai finanziamenti che si rendono progressivamente disponibili. Ogni metro quadrato di verde che l'Amministrazione comunale acquisisce deve essere infatti correttamente mantenuto nel tempo e, sotto questo punto di vista, è estremamente importante che già dalle prime fasi progettuali vengano tenuti in considerazione gli aspetti legati alla manutenzione.

Sotto il profilo manutentivo, dall'1 maggio 2008 la manutenzione del verde pubblico si sostanzierà attraverso un principale strumento: il nuovo Global Service Verde, attraverso il quale si realizzano il mantenimento e la riqualificazione degli spazi verdi pubblici da parte dell'Amministrazione comunale. Nel nuovo Global sono peraltro confluite le risorse che, fino ad oggi, hanno affiancato la manutenzione ordinaria, utilizzate in forma di appalti aperti per integrare gli interventi previsti, con l'obiettivo di fornire risposte in tempi brevi alle diverse esigenze intermedie tra la manutenzione ordinaria e quella straordinaria che si presentano nel corso degli esercizi e non necessitano di uno specifico progetto.

Come avviene già ora, l'appalto di servizio sarà affiancato da altri strumenti di gestione, come per esempio il ricorso a convenzioni con associazioni, comitati e cittadini, che costituisce una opportunità di grande interesse. I circa 100 spazi verdi attualmente in convenzione, corrispondenti ad una superficie complessiva di quasi 150 ettari, dimostrano come la gestione in affido del verde pubblico sia una prassi ormai consolidata nel tempo, per la quale, però, è indispensabile avviare ulteriori azioni di sensibilizzazione.

La sperimentazione avviata in relazione alla sponsorizzazione di spazi verdi pubblici da parte di privati attraverso modalità che prevedono sia la realizzazione di nuovo verde sia la sua conseguente manutenzione, ha dato negli ultimi tre anni soddisfacenti risultati. Proprio sulla scorta di alcuni successi è stata incentivata tale iniziativa, denominata "Verde Insieme".

Nuova gara per il servizio di disinfestazione, derattizzazione e lotta alla zanzara tigre

La gara per l'attuazione del servizio di disinfestazione, derattizzazione e lotta alla zanzara tigre verrà bandita alla fine del 2007 per un affidamento di durata triennale, a cui si affiancheranno le attività ordinarie e quelle connesse al monitoraggio, oltre al coinvolgimento dei cittadini attivi. Sulla scorta della positiva esperienza avviata con il Global Service Verde (nell'ambito del quale è stata affinata la capacità di controllo grazie all'adozione di un funzionale sistema gestionale) è prevista l'informatizzazione dei flussi informativi connessi alla gestione del contratto.

Per la derattizzazione risulta sempre più necessaria una visione e un'analisi a scala cittadina del fenomeno, individuando il maggior numero di iniziative atte al contenimento del fenomeno, abbandonando l'impostazione di mero servizio a chiamata tipico di alcuni anni fa.

L'emergenza sanitaria dovuta alla recente diffusione di un virus tipico di aree equatoriali, trasmesso dalla zanzara tigre, rende obbligatorio, da parte dell'Amministrazione comunale e in sinergia con altri enti, il mantenimento di un costante presidio su tale materia.

Inconvenienti e criticità igienico ambientali

Per il 2008 risulta da attuare lo sviluppo di iniziative a tutela dell'igiene pubblica e ambientale, attraverso attività di controllo degli inconvenienti igienici e degli effetti degli stessi sulla salute dei cittadini, con l'aggiornamento dei regolamenti di riferimento e l'ausilio di sistemi informatici, con l'obiettivo di rendere più agevole e semplice l'interazione con i soggetti interessati e con gli organi tecnici (AUSL e ARPA).

L'attività di bonifica rimozione dell'amianto, che ha visto tra il 2006 e il 2007 l'analisi di tutte le sale cinematografiche e teatrali di Bologna, potrà subire un ulteriore incremento mediante l'analisi a tappeto di alcune tipologie di fabbricati.

Servizi per la conservazione e manutenzione della città

Opere pubbliche

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008 – 2010

Gli obiettivi strategici primari del Settore per il triennio 2008-2010 sono coerenti con le linee programmatiche previste dal programma di mandato e confermano quelli già individuati e perseguiti nel corso del 2007.

Le rigidità imposte dalle leggi finanziarie obbligano, comunque, a scelte severe nella definizione degli interventi prioritari e delle azioni da privilegiare per rispettare gli impegni e le previsioni.

Nell'ambito della funzione strutturale del Settore, che consiste nel garantire la funzionalità del patrimonio edilizio pubblico per l'attuazione della politica dei servizi e per l'offerta di infrastrutture, con azioni orientate alla conservazione, qualificazione, razionalizzazione e – ove necessario - allo sviluppo del patrimonio edilizio pubblico, sono stati definiti come obiettivi prioritari della sua azione **il potenziamento dell'edilizia scolastica e la manutenzione e conservazione del patrimonio edilizio esistente, con riferimento agli edifici, gli impianti e le strade della rete viaria urbana.**

L'attività del Settore è orientata anche alla ricerca e definizione di modalità di realizzazione di interventi sul patrimonio pubblico con il contributo di privati o di altri enti (sponsorizzazioni per la conservazione del patrimonio storico e monumentale, accordi con altri enti e/o privati, ecc.), nonché alla definizione di parametri e standard che garantiscano il livello qualitativo delle opere pubbliche, comunque realizzate (**Presidio dello standard qualitativo**).

Si conferma, infine, **l'obiettivo del governo e attuazione del programma triennale degli investimenti** che, per il 2008, impegna il Settore, insieme ad altri Settori dell'Amministrazione, su alcune importanti razionalizzazioni dell'uso del patrimonio da perfezionare entro il mandato.

Potenziamento dell'offerta di edilizia scolastica.

Si conferma per il 2008 l'obiettivo già dichiarato, dando continuità alle azioni intraprese nell'anno 2007, nel corso del quale è stata avviata la realizzazione di due nidi dell'infanzia con la modalità della concessione di costruzione e gestione, sono stati approvati e finanziati dal Comune di Bologna tre progetti di nidi dell'infanzia e scuole dell'infanzia, è stato dato il via ad alcuni interventi realizzati da privati nell'ambito di accordi di programma o altri strumenti di carattere urbanistico.

Nel 2008 l'obiettivo è di perfezionare alcuni accordi con altri enti e/o privati tendenti alla realizzazione di nuove strutture e di procedere nell'attuazione del programma di edilizia scolastica già definito.

Molti degli interventi proposti, soprattutto quelli che prevedono la realizzazione di nuove strutture, e l'inserimento nel territorio di nuovi impianti, sono già stati oggetto di confronto con i quartieri e con i cittadini, nell'ambito di tavoli partecipati nei quali sono state condivise le nuove proposte di uso del territorio e di modalità di erogazione dei servizi: nel corso del 2008 i progetti verranno resi esecutivi ed attuati.

Manutenzione e conservazione della funzionalità del patrimonio edilizio esistente

L'obiettivo è il miglioramento continuo dello stato di manutenzione del patrimonio comunale e, comunque, di quello destinato ai servizi ai cittadini, comprese le funzioni destinate ai comuni da specifiche normative.

Esso si declina, principalmente, attraverso il potenziamento del servizio di manutenzione globale del sistema viario urbano e del patrimonio edilizio.

Nel corso del 2007, come previsto, sono stati redatti i progetti per l'individuazione dei nuovi gestori dei servizi globali di manutenzione viaria ed edilizia: nel corso del 2008 si procederà agli affidamenti e si metteranno a punto fra Comune di Bologna e aggiudicatari le modalità di comunicazione, monitoraggio e controllo del servizio, verificando la validità del modello attualmente in corso alla luce delle variazioni introdotte dai nuovi contratti.

Nel 2008 il valore dei contratti verrà incrementato, facendovi transitare quote di finanziamento precedentemente destinate ad altri contratti manutentivi, esercitando così un controllo più coerente e diffuso sul livello di conservazione dei beni.

Saranno messi in atto altri strumenti per implementare il presidio del patrimonio, facendo ricorso anche ad accordi con privati, nei limiti ammessi da norme e regolamenti comunali.

Presidio di uno standard qualitativo elevato ed omogeneo, come elemento fondamentale della qualità dello spazio urbano

L'Amministrazione Comunale ha individuato nella qualità dello spazio urbano uno degli elementi qualificanti del mandato ed ha attivato un gruppo di lavoro intersettoriale che individui eventuali criticità (procedimentali, amministrative, progettuali) e che indichi le possibili soluzioni. Il gruppo sta effettuando una ricognizione di procedimenti e regolamenti per pervenire alla loro omogeneizzazione.

Nel 2008 il lavoro del gruppo riceverà impulso dalla costituzione di un Gruppo di Esperti che sta già individuando le linee guida della sua attività.

Attuazione e governo del programma triennale degli investimenti.

Il piano degli investimenti, compatibilmente con le risorse disponibili, prevede, oltre all'attuazione degli obiettivi relativi alla edilizia scolastica e alla manutenzione, la realizzazione di alcuni progetti qualificanti che consentono di dare attuazione ai programmi dell'amministrazione.

Il migliore e più razionale utilizzo delle risorse per dare attuazione a tutti gli interventi necessari è un obiettivo forte e continuativo del Settore.

OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E PROGETTI

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI EDILIZIA SCOLASTICA
--------------------------------	--

Azioni e interventi:

- Adeguamento funzionale e normativo, riduzione dei fattori di rischio nelle strutture esistenti
- Verifica continua degli standard qualitativi- prestazionali (già definiti ed utilizzati sia all'interno dell'ente che nei rapporti con gli esterni per valutare le nuove proposte progettuali) allo scopo di consolidare la cultura del contenimento dell'impatto ambientale, dell'utilizzo di forme di energia alternativa e del contenimento dei consumi energetici e di territorio.
- Attivazione di nuovi tavoli partecipati, sede di confronto con l'utenza per condividere i contenuti e gli obiettivi di interventi rilevanti: aree scolastiche nel quartiere Navile e nel quartiere Savena
- Approfondimenti progettuali delle fasi già concluse di progettazione partecipata da sottoporre a nuovo confronto con i cittadini.

Principali progetti:

- Completamento scuola dell'infanzia **Giaccaglia Betti** e redazione del progetto del nuovo Nido dell'infanzia di Via del Pallone. L'obiettivo entro il biennio è quello di consolidare le risultanze del tavolo partecipato avente per tema la riqualificazione del comparto Montagnola, ottenendo –sul progetto complessivo- il parere favorevole della Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio, completando la scuola dell'infanzia/nido dell'infanzia all'interno del Padiglione della Direttissima. Verrà inoltre redatto il progetto del nuovo nido di Via del Pallone, in previsione della dismissione del Nido dell'infanzia De Giovanni.
- Realizzazione della nuova scuola elementare **Drusiani**, nell'ambito dell'accordo di programma GD.
- Completamento dell'intervento di rifunzionalizzazione delle scuole **Manzolini** nel complesso conventuale di S. Mattia.
- Nido dell'infanzia **Ducati**: l'obiettivo entro il biennio è la realizzazione della nuova struttura, mediante il perfezionamento della procedura per l'individuazione dell'area per la realizzazione del Nido Cucciolo oggetto di accordo con la Ducati, la successiva definizione delle modalità di realizzazione dell'opera e delle sue caratteristiche, in stretto rapporto con i pedagogisti del quartiere Borgo Panigale. Nell'ambito dell'intero procedimento è prevista la sistemazione della viabilità pedonale e ciclabile del comparto (con il Settore Patrimonio).
- Completamento dell'intervento di ristrutturazione, con aumento della capienza, del Nido dell'infanzia Gramsci nel Quartiere Reno
- Sottoscrizione di accordi con Regione Emilia Romagna per la realizzazione di un nido dell'infanzia in **Via della Villa** e con la Provincia di Bologna per la realizzazione di un nido dell'infanzia ed una scuola dell'infanzia nel complesso dell'**Ex Maternità** in Via delle Tovaglie (con il Settore Territorio e Urbanistica e con il Settore Patrimonio)

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ DEL PATRIMONIO (EDILIZIO, STRADALE, RETI)
--------------------------------	--

Azioni e interventi:

- Gestione dei nuovi contratti di servizio globale da affidare nel 2008, definizione delle modalità di interfacciamento, comunicazione, controllo e monitoraggio previsti dal nuovo contratto, con l'obiettivo di fornire risposte in tempi brevi alle esigenze, raccordando le necessità manutentive ordinarie a quelle straordinarie.
- Potenziamento del controllo sull'operato delle imprese titolari del contratto di 'Global Service' e di tutti i soggetti terzi che intervengono sul patrimonio (Hera, Enel, gestori di reti, ecc.). Tale controllo si potrà tradurre, in particolare, in un più assiduo riscontro della qualità degli interventi eseguiti e della tempistica d'intervento.
- Previsione di azioni, all'interno dei contratti di servizio globale, mirate al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, parallelamente all'incremento della sicurezza nella fruizione della rete viaria urbana (completamento della manutenzione straordinaria della rete semaforica cittadina).
- Individuazione di strumenti operativi per il coinvolgimento di privati nella conservazione di ambiti urbani, in particolare vie, piazze, monumenti, coerentemente con le previsioni dei nuovi regolamenti del Comune di Bologna relativi a sponsorizzazioni e finanziamenti di privati (anche in attuazione di accordi sottoscritti da altri settori).

Principali progetti:

- Intervento di **monitoraggio e consolidamento strutturale delle torri Garisenda ed Asinelli**, sulla base dell'atto convenzionale sottoscritto con la Fondazione del Monte di Bologna: l'obiettivo, da realizzare entro il biennio è di mettere in opera un sistema di monitoraggio continuo dello stato di equilibrio delle due torri , sulla base delle risultanze dell'indagine progettare e realizzare interventi di consolidamento e messa in sicurezza.
- Intervento di **manutenzione straordinaria di porte cittadine**, sulla base dell'atto convenzionale sottoscritto con CNA e Banca di Bologna; l'obiettivo, da realizzare entro la fine del 2008, è di pulizia, consolidamento delle parti ammalorate, restauro di otto casseri delle porte della cinta dei viali.
- Riordino definitivo, oltre che condivisione con altri settori dell'Amministrazione Comunale, dei criteri per la **classificazione delle strade** componenti la rete viaria urbana ai fini della individuazione dei titolari degli interventi manutentivi.
- Individuazione dei criteri per la predisposizione della gara per l'affidamento del servizio di gestione della rete cittadina del gas

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PRESIDIO DELLO STANDARD QUALITATIVO, COME ELEMENTO FONDAMENTALE DELLA QUALITÀ DELLO SPAZIO URBANO
--------------------------------	--

Azioni e interventi:

- Verifica continua e aggiornamento di capitolati prestazionali comuni a tutti gli attuatori, siano essi l'ente o privati o altri enti, al fine di garantire uno standard qualitativo comune (tale condivisione va estesa ai destinatari dei beni in quanto manutentori), controllo delle opere, controllo dei contratti / convenzioni/ concessioni.
- Revisione e omogeneizzazione di procedimenti e regolamenti che impattano la qualità urbana.
- Attività di controllo e sorveglianza delle opere realizzate da soggetti attuatori diversi affinché sia condiviso lo standard qualitativo delle opere da realizzare e, successivamente, mantenere.

Principali progetti:

- Completamento delle opere previste dal Programma di Riqualificazione Urbana Manifattura Tabacchi, rispetto dei tempi relativi e dei finanziamenti. Dopo il completamento dell'intervento di riqualificazione dell'ex Forno del Pane destinato ad ospitare il MAMbo, il 2008 vede l'obiettivo dell'ultimazione dell'intervento di riqualificazione del vecchio porto e del Giardino del Cavaticcio: con la direzione di MAMbo si valuterà la possibilità di impreziosire il giardino con opere d'arte provenienti dalla GAM o di nuovo impianto. A questo proposito si verificherà la possibilità di accedere a finanziamenti regionali (IBC) per la realizzazione di opere d'arte a corredo di edifici pubblici.
- Alta sorveglianza della sistemazione di Via Gorki, nel quartiere Navile e dell'area compresa fra le Vie S. Donato, Garavaglia, della Villa e Salvini nel quartiere San Donato nell'ambito del progetto "Bella fuori" finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
- Validazione del progetto esecutivo ed Alta sorveglianza degli interventi previsti sulla rete viaria urbana e sulle reti infrastrutturali nell'ambito della realizzazione della Metro-Tramvia, ai fini della presa in consegna e manutenzione delle medesime;

- Validazione del progetto esecutivo ed Alta sorveglianza degli interventi previsti sulla rete viaria urbana, con particolare riferimento alle interferenze con la viabilità adiacente, nell'ambito dell'attuazione del sistema del Trasporto Pubblico a Guida Vincolata (C.I.V.I.S.).
- Alta sorveglianza delle opere eseguite da Società Autostrade sulla rete viaria urbana, ai fini della presa in consegna e manutenzione delle medesime;
- Alta sorveglianza delle opere eseguite sulla rete viaria urbana da RFI per la eliminazione dei passaggi a livello, da TAV per la realizzazione del sistema ad alta velocità nel nodo di Bologna e da Società Grandi Stazioni per l'interramento di Viale Pietramellara ai fini della presa in consegna e manutenzione delle medesime;
- Proposta ai fini della sottoscrizione di un protocollo con le Soprintendenze avente per oggetto un disegno unitario, che individui le tipologie d'interventi da realizzare in relazione alle caratteristiche architettoniche e d'uso delle strade del centro storico, ciò mettendo in campo una stretta connessione fra esigenze tecniche, conservazione e implementazione della qualità urbana, e tenendo conto della necessaria gradualità degli interventi, anche in relazione all'attuazione della nuova rete di trasporto pubblico.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	ATTUAZIONE E GOVERNO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI
--------------------------------	--

Azioni e interventi:

- individuazione di modalità di esecuzione finalizzate all'attivazione di nuovi canali di finanziamento.
- confronto con l'utenza, e in generale con i quartieri, per il presidio e la condivisione degli obiettivi di alcuni interventi rilevanti in materia di miglioramento e razionalizzazione della rete viaria (rotatorie, marciapiedi, abbattimento barriere architettoniche, piste ciclabili, ecc.).

Principali progetti:

- Completamento della **nuova sede dei servizi unificati del Comune di Bologna**: l'obiettivo, che si concretizzerà entro la fine del 2008, prevede, oltre alle attività di alta sorveglianza che permetteranno il completamento dell'opera nei tempi previsti, la progettazione e realizzazione delle opere di urbanizzazione e di viabilità necessarie per la completa fruizione del complesso, il supporto al trasferimento degli uffici e alla comunicazione interna, nonché le attività connesse alla dismissione delle affittanze passive, fra cui le riduzioni in pristino (insieme ai Settori Patrimonio, Acquisti, Comunicazione, Mobilità, per quanto di competenza)
- **Trasferimento degli archivi correnti**: l'obiettivo, che si concretizzerà entro il biennio, prevede la realizzazione di un archivio di supporto alla nuova sede dei servizi unificati del Comune di Bologna nei locali di proprietà comunale posti in via Zanardi. (insieme ai Settori Patrimonio e Acquisti e di concerto con i Settori titolari degli archivi da trasferire)
- **Trasferimento degli uffici giudiziari nella nuova sede di Palazzo Pizzardi**: l'obiettivo, che si prevede di concretizzare entro il biennio, si attua attraverso l'alta sorveglianza sulla realizzazione delle opere, la condivisione del layout con gli Uffici Giudiziari coinvolti nel trasferimento, il rapporto con la proprietà, e, successivamente, la eventuale riduzione in pristino degli immobili lasciati liberi (in collaborazione con il Settore Patrimonio ed Acquisti)
- **Perfezionamento delle linee guida di riuso del Palazzo Comunale**: l'obiettivo del Settore, d'intesa con il Progetto speciale "Valorizzazione del Palazzo Comunale", è quello di rendere disponibile, a seguito di tutte le verifiche necessarie preventive, in concomitanza con il trasferimento nella nuova sede dei servizi unificati del Comune di Bologna, un progetto di fattibilità che individui le linee guida per una sistemazione definitiva di Palazzo d'Accursio, sede di istituzioni, uffici e musei cittadini. Lo studio di fattibilità e l'indagine storica sono state realizzate in collaborazione con l'Università di Bologna, la definizione delle

destinazioni museali di concerto con il Direttore del progetto Speciale Valorizzazione del Palazzo Comunale. Sono, inoltre, allo studio verifiche orientate all'accesso a finanziamenti regionali e statali per la realizzazione dell'opera.

- **Museo Morandi: casa d'artista:** l'intervento consiste nella ristrutturazione e restauro della "casa della Fondazza" l'opera, in parte finanziata con contributo di privati, sarà completata entro il prossimo biennio.
- **Passerella Dozza:** si tratta della realizzazione di un sovrappasso pedonale e ciclabile dell'autostrada Bologna-Padova. L'opera consiste nella realizzazione e posa di una struttura metallica lunga circa 90 metri, senza appoggi intermedi che connette il comparto residenziale di Via Stalingrado a quello di Via Corticella. L'opera sarà terminata entro il 2008.

Gestione e valorizzazione patrimoniale

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2008-2010

Si premette che l'attività del Settore Patrimonio si esplica nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di Bologna, ovvero di terzi, con applicazione sia nell'ambito delle compravendite che dei contratti di locazione/concessione/convenzioni attivi e passivi, nonché nella gestione degli immobili di proprietà comunale utilizzati per funzioni istituzionali.

Le funzioni attribuite al Settore permettono di sviluppare nel triennio 2008-2010 linee programmatiche di particolare rilevanza sia nell'ambito della valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale, che nella prosecuzione di un monitoraggio delle posizioni immobiliari con coinvolgimento di altri Settori ed altri enti pubblici, al fine di una regolarizzazione giuridica, amministrativa-gestionale ed inventariale.

La gestione patrimoniale, giuridica e amministrativa di contratti di particolare complessità, completa il quadro delle linee programmatiche del Settore che si presenta con forte rilevanza esterna.

Gli obiettivi programmatici

- **Valorizzazione degli immobili di proprietà comunale disponibili, attraverso operazioni di vendite, locazioni, convenzioni, concessioni**
Il Comune di Bologna ha in proprietà diversi immobili con varie destinazioni che nell'arco di tempo considerato possono rendersi disponibili e per i quali vengono messi in atto, anche d'intesa con altri Settori interessati, procedure o di riutilizzo ovvero di dismissione, quali ad esempio immobile Via De Poeti 4, locali siti in Via Azzo Gardino, Fossolo 2.
- **Valorizzazione degli immobili di proprietà comunale in precarie condizioni manutentive attraverso l'apporto dei privati tramite operazioni di valorizzazione dell'intervento di recupero**
Il Comune di Bologna ha in proprietà diversi immobili rientranti nel proprio patrimonio che versano in precarie condizioni manutentive e per i quali non sono previsti interventi di recupero ai fini istituzionali e quindi non ricompresi nel piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti. La loro destinazione urbanistica, prevalentemente pubblica, non ne rende, inoltre, possibile la vendita. Tali condizioni impediscono l'ordinaria riassegnazione penalizzando quindi la messa a reddito degli immobili nello stato attuale.
Il loro riutilizzo presuppone pertanto un intervento manutentivo di particolare entità, per il quale si rende necessario avviare procedure complesse di riassegnazione.
- **Intese con la Provincia di Bologna per il raggiungimento di accordi patrimoniali circa la destinazione di beni di reciproco interesse**
A seguito della ricognizione dei rispettivi beni immobili ed al fine dell'attuazione delle rispettive politiche dei servizi, si prevede di concludere un accordo con la Provincia di Bologna

- **Analisi e implementazione data-base per la gestione delle unità immobiliari non abitative, della gestione dei rogiti; implementazione per calcolo dell'I.C.I.; ampliamento ed evoluzione del sistema già esistente per la gestione dei contratti passivi e attivi .**

Un adeguato, completo e corretto sistema informatico è di fondamentale importanza per supportare la gestione patrimoniale, inventariale ed amministrativa, attivando tutti i collegamenti necessari e possibili con atti (interni ed esterni), con cartografie e con altri sistemi informatici anche esterni all'amministrazione. Si rende necessaria un'analisi del patrimonio ai fini dell'implementazione e messa a regime del calcolo dell'I.C.I. per gli immobili ubicati nei comuni della provincia.

- **Gestione patrimoniale, giuridica e amministrativa correlata alla nuova sede dei Servizi Comunali**

In attuazione delle delibere, degli indirizzi di Giunta e dei contratti, assunti negli anni precedenti, e dopo aver concluso le attività in capo al Settore Patrimonio (contratto torre C, variazioni di bilancio, reportistica), il 2008 sarà caratterizzato da una consistente ed importante attività di gestione patrimoniale (sopralluoghi, riconsegne) e giuridica-amministrativa (disdette) nonché di un costante monitoraggio contabile in rapporto agli sviluppi gestionali. Analisi e proposte per il patrimonio di proprietà comunale che si renderà disponibile dopo il trasferimento.

- **Gestione patrimoniale della logistica e gestione contrattuale in riferimento alla nuova sede degli Uffici Giudiziari**

In attuazione del contratto sottoscritto nel 2006 per l'assunzione in locazione dell'immobile posto in via D'Azeglio 38 da adibire a sede degli Uffici Giudiziari, la cui consegna dovrà avvenire successivamente all'intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale a cura e spese della proprietà, e comunque entro il primo semestre 2009, il Settore Patrimonio procederà nei tempi e nei modi, di concerto con gli altri Settori interessati, a gestire le operazioni di logistica parallelamente a quelle di natura contrattuale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE DISPONIBILI ATTRAVERSO OPERAZIONI DI VENDITE, LOCAZIONI, CONVENZIONI, CONCESSIONI
--------------------------------	---

Azioni , interventi e progetti

In attuazione dell'obiettivo programmatico saranno intraprese azioni di natura tecnica e contrattuale, con riferimento in particolare alla predisposizione di aste pubbliche per la vendita del patrimonio abitativo e non abitativo, e per concessioni in uso (spazi Sala Borsa e locali siti in Via Azzo Gardino). Nel 2008 si svolgerà inoltre l'attività amministrativa relativa all'assegnazione dei lotti del piano particolareggiato di Ca' dell'Orbo.

Alcune delle attività inerenti l'obiettivo vengono realizzate in collaborazione con altri Settori interessati. Importante sarà anche l'attività di supporto per il rinnovo della convenzione con la Fondazione Teatro Comunale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE IN PRECARE CONDIZIONI MANUTENTIVE ATTRAVERSO L'APPORTO DI PRIVATI TRAMITE OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI RECUPERO
--------------------------------	--

Azioni , interventi e progetti

In attuazione dell'obiettivo programmatico saranno intraprese azioni di individuazione degli immobili per i quali non sono previsti interventi di recupero ad uso istituzionale. Si procederà quindi con verifiche tecniche e successiva predisposizione, di concerto con altri Settori dell'Amministrazione, del bando pubblico di assegnazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	ANALISI E VERIFICA DEI BENI PATRIMONIALI DI PROPRIETA' DEL DEMANIO UTILIZZATI DAL COMUNE A VARIO TITOLO E DEI BENI COMUNALI UTILIZZATI DAL DEMANIO AL FINE DELLA REGOLARIZZARE LE RECIPROCHE POSIZIONI IMMOBILIARI
--------------------------------	---

Azioni , interventi e progetti

In attuazione dell'obiettivo programmatico saranno intraprese azioni di ricognizione e verifiche tecniche e contrattuali, volte alla redazione e quindi allo scambio di schede relative agli immobili reciprocamente utilizzati.

La regolarizzazione delle reciproche posizioni immobiliari verrà attuata attraverso varie forme d'intesa, attivando quindi iter di natura tecnica, giuridica e amministrativa in riferimento ad esempio a permuta o concessioni..

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INTESE CON LA PROVINCIA DI BOLOGNA PER IL RAGGIUNGIMENTO DI ACCORDI PATRIMONIALI CIRCA LA DESTINAZIONE DI BENI DI RECIPROCO INTERESSE
--------------------------------	--

Azioni , interventi e progetti

In attuazione dell'obiettivo programmatico saranno intraprese azioni di ricognizione e stime dei beni di proprietà sia della Provincia che del Comune di reciproco interesse, per giungere alla definizione dei progetti e degli atti costitutivi, finalizzati al trasferimento della proprietà e/o diritto di superficie.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	ANALISI E IMPLEMENTAZIONE DATA-BASE PER LA GESTIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI NO ABITATIVE, DELLA GESTIONE DEI ROGITI; IMPLEMENTAZIONE PER IL CALCOLO DELL'I.C.I.; AMPLIAMENTO ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA ESISTENTE PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI PASSIVI E ATTIVI
--------------------------------	---

Azioni , interventi e progetti

L'attuazione dell'obiettivo programmatico è subordinato ad un'attività di coordinamento e collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici assieme al quale si avvierà, e per alcuni argomenti si completerà, l'analisi informatica della gestione immobiliare specificata nella descrizione dell'obiettivo. Seguirà attività di inserimento dati .

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GESTIONE PATRIMONIALE, GIURIDICA E AMMINISTRATIVA CORRELATA ALLA NUOVA SEDE DEI SERVIZI COMUNALI
--------------------------------	---

Azioni , interventi e progetti

Gran parte dell'attività inerente l'obiettivo è effettuata di concerto con i Settori interessati ed in particolare con il Settore Lavori Pubblici. Nel 2008 proseguiranno i sopralluoghi per la verifica dello stato attuale dei locali in uso all'Amministrazione Comunale al fine di valutare gli interventi di ripristino, sia di immobili condotti in locazione per i quali è previsto il recesso, che di immobili di proprietà.

In base alla data prevista di consegna della nuova sede (Torri A-B-C) si avvieranno le procedure per le disdette contrattuali, seguite dalle attività tecniche per la riconsegna degli immobili condotti in locazione. Durante il primo anno del triennio di riferimento, si rende necessaria un'attività costante di monitoraggio contabile in rapporto agli sviluppi gestionali.

Si avvieranno valutazioni per la valorizzazione degli immobili di proprietà che si renderanno disponibili al termine dell'operazione di trasferimento, e conseguenti procedure patrimoniali.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GESTIONE PATRIMONIALE DELLA LOGISTICA E GESTIONE CONTRATTUALE IN RIFERIMENTO ALLA NUOVA SEDE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI
------------------------------------	---

Azioni , interventi e progetti

In base al contratto sottoscritto per l'assunzione in locazione dell'immobile posto in Via D'Azeglio 38, il bene stesso dovrà essere consegnato entro il primo semestre 2009, pertanto le attività gravanti sul 2008 che rivestono particolare importanza sono quelle di natura tecnica in rapporto alle operazioni di trasferimento degli uffici attualmente dislocati in varie sedi nel territorio cittadino, da attuare in costante collaborazione e condivisione con il Settore Lavori Pubblici.

In base agli sviluppi logistici e gestionali, si procederà con l'attività di natura giuridica e amministrativa per le disdette contrattuali, nonché con ripristini e consegne degli immobili attualmente condotti in locazione, affiancata da un'attività costante di monitoraggio contabile.